DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 307

il Quotidiano del NordEst

Sabato 28 Dicembre 2024 — FRIULI — www.gazzettino.it

Udine
Morta a causa del monossido Controlli sull'impianto
Alle pagine II e III

Gli eventi
Fondazione Pinault, un 2025 da "talent scout": la prima di Trouvè
Navarro Dina a pagina 17

Calcio
L'Inter vola a Cagliari, Inzaghi si affida ai gol di Thuram
A pagina 20

Iran, reporter italiana in cella

▸Arrestata a Teheran la giornalista Cecilia Sala
La telefonata ai genitori: «Sto bene ma fate presto»

▸L'ipotesi di un post sgradito agli ayatollah
Dal 19 in isolamento nella prigione di Evin

La giornalista italiana Cecilia Sala è in carcere a Teheran dal 19 dicembre, ma nessuno sa quali siano le accuse. Le autorità iraniane hanno consentito all'ambasciatrice italiana solo ieri di farle visita nella famigerata prigione di Evin, dove è stata portata nonostante fosse in Iran con regolare visto giornalistico. «Riportatemi a casa, fate presto, vi chiedo di impegnarvi tutti». Ieri ha potuto anche parlare al telefono con i genitori e con il compagno. L'ipotesi di un post sgradito al regime e l'ombra del ricatto all'Italia.

Evangelisti alle pagine 2 e 3

Il caso
Putin, gli Usa non credono alle sue aperture sulla pace

«I commenti di Vladimir Putin sulle trattative di pace sono vacui. Non è un uomo che va preso seriamente quando si parla di una soluzione». Gli Stati Uniti bocciano nel modo più duro la disponibilità del leader russo a «chiudere la guerra».

Ventura a pagina 5

L'analisi
Per salvarsi l'Occidente non deve rinnegarsi

Giuseppe Vegas

Mai come nell'anno che si sta chiudendo si è tanto discusso di Occidente e democrazia. Guerre, crisi industriali e nuove tecnologie, conflitti etnici e religiosi, il dilagare della cancel culture e le crescenti frustrazioni personali di molti rappresentano la cartina di tornasole della perdita di un'identità condivisa da coloro che vivono nelle zone più sviluppate del globo.

Molto dipende dal fatto che i cicli secolari della storia procedono implacabilmente: ci siamo dimenticati che i regimi cambiano e i centri di attrazione si spostano. Siamo stati talmente egoisti da pensare che, dopo lo spartiacque della Seconda guerra mondiale, il mondo sarebbe rimasto immobile e che i ricchi sarebbero stati sempre ricchi e i poveri sempre poveri. Come spesso capita, i ricchi, si sono sentiti in colpa e, in una sorta di autodafè collettivo, se ne sono assunti la responsabilità e adesso vogliono ripararle.

È così iniziata una fase di espiazione collettiva, che è rapidamente arrivata sino al punto di portare molti a disprezzare il proprio (...)

Continua a pagina 23

Padova. Il lavoro di un ricercatore sulla sicurezza

RICONOSCIMENTO Nel tondo il sottosegretario Alfredo Mantovano mentre premia Alessandro Lotto per la sua ricerca sulla sicurezza delle reti cellulari

Il premio dei Servizi al "custode" dei cellulari

Miazzo a pagina 12

Ragazzini col coltello sei denunciati per le rapine in centro

▸Treviso, identificata un'altra baby gang tra i 14 e i 17 anni. Una serie di colpi

Il gruppetto di dieci coinvolto nell'omicidio di via Castelmenardo non era l'unico "branco" a dominare la piazza del centro di Treviso: i carabinieri, assieme al comando di Polizia locale, hanno identificato e denunciato per rapina sei minorenni tra i 14 e i 17 anni come i responsabili di una serie di rapine in pieno centro. Una tendenza degenerata fino all'uso dei coltelli a partire pare da un primo colpo attribuito ai giovanissimi a ottobre alle fiere di San Luca.

Vecellio a pagina 9

Luxottica
Ruba gli occhiali in azienda e li rivende online

Luxottica, impiegato infedele ruba e smercia online duecento paia di occhiali. Un danno da alcune decine di migliaia di euro.

Gabrieli a pagina 8

Governo
Manovra, oggi in Senato il via libera tra le tensioni

Francesco Pacifico

L'unico «rammarico» di Giancarlo Giorgetti sulla manovra è di non aver potuto «fare di più per la famiglia, per i figli». Ieri il ministro dell'Economia era in Senato per illustrare e rivendicare le misure della legge di bilancio da 30 miliardi, che sarà oggi approvata in via definitiva con la fiducia a Palazzo Madama.

Per la cronaca, anche ieri si sono registrate tensioni nella penultima giornata di passaggio parlamentare. A conferma di un iter della manovra (...)

Continua a pagina 7

Il focus
Sfide, incognite e ambizioni: l'anno che sarà per i partiti

Ernesto Menicucci

Che cosa ci sarà nel 2025 dei partiti politici? Un anno, teoricamente di transizione, visto che le elezioni politiche sono lontane, quelle europee alle spalle. Certo, si vota in alcune regioni importanti (Campania, Puglia, su tutte) ma ad esempio la tornata in Veneto dovrebbe essere rinviata al 2026. Eppure, per molti il 2025 può invece essere un anno di svolta, quello nel quale si gettano le basi per la forma che assumeranno i partiti quando – nel 2026 – si comincerà ad affrontare la lunga volata verso il voto del 2027, scadenza (...)

Continua a pagina 6

Venezia
«Offesi dai cori razzisti ma dopo le scuse del sindaco ritorniamo»

«Offesi dai cori razzisti, ma dopo le scuse ritorneremo a Venezia». Così la professoressa Stanziano, che aveva denunciato che i suoi studenti erano stati insultati a Venezia. «Che Brugnaro abbia riconosciuto che l'atto ci sia stato, mi basta. Se le sue scuse sono arrivate, significa che sa che purtroppo fenomeni di questo tipo non sono né i primi né gli ultimi».

Gasparon a pagina 11

Il piano
Benetton Tunisia in vendita: in pista il gruppo Oniverse

Benetton Tunisia è in vendita e, secondo indiscrezioni di stampa, potrebbe interessare al gruppo Oniverse, l'ex Calzedonia fondata e capitanata dall'imprenditore veneto Sandro Veronesi. Il piano di ristrutturazione dell'amministratore delegato Claudio Sforza, che sta portando a fine 2024 a dimezzare le perdite per il gruppo dell'abbigliamento trevigiano, prevede la dismissione di siti produttivi e di 419 negozi per tagliare i costi.

Crema a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80

La reporter in cella

La giornalista italiana del Foglio e podcaster di Chora Media Cecilia Sala, 29 anni, arrestata a Teheran il 19 dicembre

Cecilia Sala arrestata in Iran La giornalista: «Fate presto»

▸Dal 19 dicembre è in isolamento nel famigerato carcere di Evin dove vengono rinchiusi i dissidenti: un'accusa ancora non c'è Aveva un regolare visto e l'autorizzazione a realizzare un podcast

IL CASO

ROMA La giornalista italiana Cecilia Sala è in carcere a Teheran dal 19 dicembre, ma nessuno sa quali siano le accuse. Le autorità iraniane hanno consentito all'ambasciatrice italiana solo ieri di farle visita nella famigerata prigione di Evin, dove è stata portata nonostante fosse in Iran con regolare visto giornalistico. «Riportatemi a casa, fate presto, vi chiedo di impegnarvi tutti», ha chiesto la giovane giornalista, descritta dai colleghi come «tosta e combattiva». Ieri ha potuto anche parlare al telefono con i genitori e con il compagno.

RICOSTRUZIONE

Sono le 14 di giovedì 19 dicembre quando in Italia, a Chora Media, aspettano la registrazione della nuova puntata del podcast di Cecilia Sala (Stories). Da una settimana è a Teheran per parlare della situazione attuale dell'Iran e intervistare alcune persone per comprendere meglio la fase difficile che sta attraversando la repubblica islamica. Lo fa seguendo le regole, senza forzature: ha ricevuto un visto per giornalisti dalle autorità iraniane e ha sempre fornito informazioni su chi avrebbe intervistato. Malgrado la giovane età - Cecilia Sala è nata a Roma nel 1995 - ha una solida esperienza di temi internazionali, è stata in Ucraina così come in Iran in precedenza, un Paese che ama. Lavora sia per Chora (una società che produce podcast) sia per Il Foglio, quotidiano per il quale ha scritto lunghi reportage. Tutti conoscono la sua preparazione e il suo viso, poiché appare spesso in tv. I colleghi invece hanno imparato ad apprezzare anche la sua puntualità nell'inviare materiale o nell'avvertire per tempo se c'è qualche imprevisto. Cecilia ha parlato con l'Italia al telefono fino a qualche ora prima, ma alle 14 la puntata del podcast non arriva. «Abbiamo capito che qualcosa non andava, non era da lei. E non era più raggiungibile al telefono» racconta Mario Calabresi, Ceo e uno dei fondatori di Chora. Cecilia Sala non risponde più alle chiamate, non è raggiungibile. Deve prendere l'aereo per l'Italia il giorno successivo, venerdì 20 dicembre, ma neppure effettua il check-in online. Il livello di preoccupazione aumenta e così i colleghi dall'Italia avvertono la Farnesina. Si mobilitano l'unità di crisi del ministero degli Esteri italiano, i servizi di intelligence (Aise) e l'ambasciatrice italiana in Iran, Paola Amadei. Il giorno dopo, come prevedibile, Cecilia Sala non si presente al gate in aeroporto, l'aereo decolla senza di lei. Sempre venerdì l'ansia per la sua scomparsa si trasforma in angoscia, perché si scopre che Cecilia Sala è stata arrestata ed è stata rinchiusa, in isolamento, in un carcere famigerato, Evin, lo stesso dove per 45 giorni è stata rinchiusa un'altra italiana, Alessia Piperno. A Cecilia dalla prigione, dopo 24 ore in cui non ha potuto comunicare con l'esterno, viene consentito di usare il telefonino per fare due chiamate: ai familiari e al compagno, il giornalista de Il Post, Daniele Raineri. «Sono stata arrestata, sto bene, non sono ferita» spiega. È evidente che sta leggendo un testo scritto e che non può aggiungere altro. Quando dall'Italia le chiedono «ma perché ti hanno arrestata?», lei si attiene a quel testo usando espressioni che, come sottolinea Il Post, sembrano la traduzione poco naturale dall'inglese.

NELLA PRIMA TELEFONATA AI FAMILIARI È STATA COSTRETTA A LEGGERE UN TESTO PREPARATO DAI CARCERIERI

LA PRIGIONE

Cecilia Sala era stata presa in hotel giovedì mattina, attorno alle 12.30, il 19 dicembre, prima di un appuntamento che aveva per le 13 e da allora è stata inghiottita nel buco nero dell'isolamento del carcere di Evin, una struttura che, come racconta l'AdnKronos, «si estende su 43 ettari ai piedi delle montagne a Nord di Teheran, aperta nel 1972 e già da allora, quando era gestita dalla Savak, la polizia segreta che rispondeva al regime dell'ultimo Shah, Mohammad Reza Pahlavi, era il luogo dove venivano incarcerati oppositori e detenuti politici». Ha mantenuto la stessa funesta funzione di penitenziario dove rinchiudere e torturare gli oppositori e i dissidenti anche negli ultimi decenni: qui sono stati portati molti dei giovani che hanno partecipato alle proteste contro il regime degli Ayatollah.

È STATA PORTATA VIA DALLA STANZA DELL'HOTEL 24 ORE PRIMA DEL VOLO CHE L'AVREBBE RIPORTATA IN ITALIA

Sono trascorsi già otto giorni dall'arresto di Cecilia Sala, ma la notizia è stata diffusa solo ieri perché, come già aveva dimostrato il caso di Alessia Piperno, la trattativa con il governo iraniano è complessa e delicata,

La consegna del premio

A novembre il premio Graldi riservato agli under 35

Lo scorso 29 novembre la Giuria del Premio Giornalistico Paolo Graldi, sotto la presidenza di Gianni Letta, ha scelto anche Cecilia Sala tra i vincitori. Alla giornalista il riconoscimento per la categoria "Under 35" per il suo lavoro condotto nel corso degli ultimi anni. Sala, durante la cerimonia avvenuta a Montecitorio, ha commentato la sua predilezione per i podcast dicendo: «La voce crea un rapporto d'intimità tra il giornalista e chi cerca informazione che altri mezzi non riescono a raggiungere così bene».

L'intervista **Alessia Piperno**

«I miei 45 giorni in quelle celle Spero non sia nel settore 209, dove si sente l'eco delle torture»

«Voglio dire alla mamma di Cecilia, ai suoi genitori, che di sicuro l'Italia la riporterà a casa. Che questo nostro Paese farà di tutto per liberarla, come ha fatto con me. Noi italiani non lasciamo nessuno indietro. Conosco il terrore che questa famiglia sta vivendo, il terrore che sta consumando Cecilia. Lo so bene perché l'ho vissuto sulla mia pelle. Ma lei ha già avuto la possibilità di telefonare a casa per due volte e ha già ricevuto la visita dell'ambasciatrice a Teheran. La Farnesina ha già preso la situazione in mano e confido, dunque, in tempi anche più celeri per il rilascio rispetto ai miei 45 giorni di carcere, a Evin, una delle peggiori prigioni al mondo». Alessia Piperno, la giovane romana che era stata arrestata in Iran il 28 settembre del 2022, giorno del suo trentesimo compleanno, e liberata il 10 novembre successivo apprende sconvolta dell'arresto della giornalista Cecilia Sala, rinchiusa nello stesso carcere.

IL RACCONTO DELLA GIOVANE ROMANA: DIREI A CECILIA DI FARSI FORZA PERCHÉ IL NOSTRO PAESE DI SICURO LA SALVERÀ

È davvero un posto così spaventoso Evin?

«Mi auguro che non sia stata assegnata al settore 209, io ero lì e il tempo era scandito dalle grida di disperazione degli uomini torturati e delle donne, picchiate e abusate. Se fosse nel 2A la situazione sarebbe decisamente diversa e migliore. A me non mi hanno toccato. Col nostro Paese non ci sono cattivi rapporti come per esempio con la Francia. Cecilia è una ragazza dalla tempra forte, era andata lì per lavorare e come giornalista era consapevole dei possibili ri-

Accuse e sospetti

ceciliasala · Segui
تهران، زعفرانیه

ceciliasala Ho incontrato una persona a cui ho voluto bene per anni da lontano. Si chiama Zeinab Musavi, è la stand up comedian più famosa d'Iran. È stata arrestata per le parole pronunciate da una maschera, uno dei personaggi dei suoi sketch – da allora ha accumulato un po' di battute divertenti sulla vita da detenuti. Ha riso dei giorni in cella di isolamento: "Even this is funny?", "Everything is funny". La carcerazione preventiva è finita ma il processo davanti alla magistratura islamica è ancora in corso, per questo non era scontato che accettasse di incontrarmi, le sono grata per averlo fatto.

La voce di Zeinab si ascolta su Stories. La foto è di @mariamrahmanian per @choramedia

L'ULTIMO POST IL GIORNO PRIMA DELLA CATTURA Il 18 dicembre, Sala pubblica un post sulla comica iraniana Zeinab Musavi, arrestata e sotto processo, con cui si era incontrata per un'intervista

Il post sgradito al regime E l'ombra del ricatto all'Italia dopo il fermo di un iraniano

▶A Malpensa, 3 giorni prima della cattura della reporter italiana, era stato bloccato un uomo accusato di aver ceduto tecnologia Usa ai Guardiani della Rivoluzione

serve discrezione per riportare a casa la brillante giornalista romana. L'ambasciatrice italiana a Teheran, Paola Amadei, finalmente, ha potuto incontrarla in carcere ieri mattina. Ha verificato le sue condizioni di salute: Cecilia Sala è una persona molto forte e coraggiosa, sta resistendo, ma ha anche chiesto che si faccia il possibile per riportarla a casa. Il direttore del Foglio, il giornale per cui lavora, Claudio Cerasa, ha scritto: «Il giornalismo non è un crimine. Riportiamo a casa Cecilia Sala». Il governo, i partiti di maggioranza e di opposizione e i colleghi chiedono a gran voce la sua liberazione. Il ministro della Difesa, Guido Crosetto: «Fin dal primo giorno, da quando è arrivata la notizia dell'inaccettabile arresto di Cecilia Sala da parte delle autorità iraniane, tutto il governo, in primis il presidente Giorgia Meloni ed il ministro Antonio Tajani, si è mosso per farla liberare. Ogni persona che poteva e può essere utile per ottenere questo obiettivo si è messa al lavoro. Le trattative con l'Iran non si risolvono, purtroppo, con il coinvolgimento dell'opinione pubblica occidentale e con la forza dello sdegno popolare, ma solo con un'azione politica e diplomatica di alto livello». La segretaria del Pd, Elly Schlein: «Chiediamo da subito al governo, con cui siamo già in contatto, di mettere in campo ogni iniziativa utile a far luce su questa vicenda, chiarezza sui motivi di questo trattenimento e, soprattutto, a riportare Cecilia Sala in Italia quanto prima».

IERI IL COLLOQUIO CON L'AMBASCIATRICE IL MINISTRO CROSETTO: «TRATTATIVA DIFFICILE, NECESSARIA GRANDE DISCREZIONE»

Mauro Evangelisti

IL RETROSCENA

ROMA La protesta formale è di domenica scorsa: Teheran lamenta l'arresto di due cittadini iraniani negli Stati Uniti e in Italia, in particolare all'aeroporto di Malpensa il 16 dicembre su ordine americano. Sono accusati di avere messo a disposizione della tecnologia statunitense per la fabbricazione di droni ai Guardiani della Rivoluzione. Le date sono importanti. Uno dei due iraniani è stato dunque fermato nello scalo lombardo, su richiesta degli Usa, lunedì 16 dicembre. Trascorrono tre giorni e giovedì 19 dicembre le forze di sicurezza iraniane entrano nell'hotel dove Cecilia Sala deve trascorrere la sua ultima notte prima di rientrare in Italia. La prendono e la portano nel carcere di Evin, in isolamento. Ufficialmente nessuno unisce i due eventi, ma appare difficile che si tratti di una casualità.

PRUDENZA

Questo collegamento e il coinvolgimento anche di un terzo Paese, gli Usa, rendono ancora più accidentata la trattativa per riportare in Italia Cecilia Sala. Per questo sia il compagno, Daniele Raineri (giornalista de Il Post, anch'egli esperto di esteri) sia la Farnesina richiamano la necessità di mantenere un alto grado di discrezione in questa storia. C'è un confronto in corso quanto mai delicato tra le varie diplomazie. Allo stesso tempo è stato totalmente senza senso affermare che la giornalista italiana sia stata imprudente o avventata. Al contrario. Ha chiesto e ottenuto per tempo il visto giornalistico per entrare in Iran, ha mantenuto un dialogo costante con le autorità locali a cui comunicava, giorno per giorno, i temi che avrebbe affrontato nel suo podcast. Non ha nascosto nulla, tanto che seguendo il filo dei suoi profili social è possibile ricostruire tutti gli spostamenti e conoscere nomi e storie delle persone che ha incontrato e intervistato nella sua permanenza a Teheran. C'è però un altro nodo: al contrario di quanto si pensi, l'Iran non è un monolite, vi sono centri di potere e sensibilità diverse e questo rende tutto più insidioso. Nella storia dei due arresti – in Usa e in Italia – ritorna il ruolo centrale dei Guardiani della rivoluzione, dei pasdaran, a cui sarebbe stata trasferita la tecnologia dei droni. Proprio da qui potrebbe essere partita la decisione di arrestare Cecilia Sala poche ore prima del suo rientro in Italia. Non è stata scelta un'italiana qualsiasi presente in Iran, ma una giornalista molto popolare nel nostro Paese, un volto famoso, in modo da avere una forza maggiore nella trattativa. Conferma Mario Calabresi, Ceo di Chora (la società che produce podcast, compreso quello di Cecilia Sala): «Nessuno sa perché sia in carcere, fino ad oggi non è stata formalizzata l'accusa. Da quando è stata arrestata è in isolamento e lì ha trascorso il Natale. Parliamo di una professionista che sapeva ciò che faceva». L'accordo per ottenere il visto prevedeva di registrare una puntata del podcast ogni giorno, di comunicare l'elenco di chi avrebbe intervistato: dunque l'arresto – almeno stando a ciò che si sa oggi – difficilmente può essere messo in relazione con una puntata del podcast non gradita dal regime iraniano. Appare più probabile che Cecilia Sala abbia avuto la sfortuna di trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato, proprio quando al regime serviva un'italiana da usare – questa è una semplificazione – come merce di scambio. Osserva Guido D'Ubaldo, presidente dell'Ordine dei giornalisti del Lazio: «Ho avuto modo di conoscere Cecilia Sala, ne apprezzo la professionalità, ha partecipato ai nostri corsi di formazione, le ho consegnato recentemente il Premio Graldi. Ha raccontato con coraggio storie di popoli oppressi dove la libertà d'informazione è negata senza un motivo. Auspichiamo che la saggezza diplomatica della Farnesina riesca a riportare in Italia Cecilia, al fine di scongiurare conseguenze peggiori».

TRACCE

Nella cronologia delle foto e dei post pubblicati su Instagram l'ultima traccia è del 18 dicembre, il giorno prima dell'arresto. Cecilia Sala condivide una immagine di Zeinab Musavim «è la stand up comedian più famosa dell'Iran». Aggiunge: «Ho incontrato una persona a cui ho voluto bene per anni da lontano. È stata arrestata per le parole pronunciate da una maschera, uno dei personaggi dei suoi sketch – da allora ha accumulato un po' di battute divertenti sulla vita da detenuti. Ha riso dei giorni in cella in isolamento». Ventiquattr'ore dopo avere scritto questa breve nota su Instagram purtroppo Cecilia Sala ha provato sulla sua pelle cosa significhi essere rinchiusi in una cella di isolamento in Iran. Il processo di Zeinab Musavi è ancora in corso, il fatto che Cecilia Sala l'abbia incontrata e intervistata, in linea teorica, potrebbe essere un elemento che il regime potrebbe usare come pretesto contro di lei. Il 15 dicembre, invece, Cecilia Sala racconta dell'incontro con Hossein Kanaani, uno dei fondatori delle Guardie rivoluzionarie. Il 13 dicembre, infine, una foto e un testo che dimostrano l'amore che Cecilia Sala prova per la capitale iraniana. Vista dall'alto della città avvolta da una cappa cupa e didascalia: «Tehran, i even missed your smog». Teheran, mi è mancato perfino il tuo inquinamento.

M. Ev.

L'INTRECCIO COINVOLGE ANCHE GLI STATI UNITI: PER QUESTO I NEGOZIATI RISCHIANO DI ESSERE MOLTO COMPLICATI

I CONTENUTI PUBBLICATI SUI SOCIAL MOSTRANO IN TEMPO REALE LE PERSONE INCONTRATE NEL CORSO DEL VIAGGIO

IL PENITENZIARIO DEGLI OPPOSITORI Il carcere di Evin è noto per detenere oppositori politici, attivisti e giornalisti: minacce al regime iraniano

I precedenti

AHOO DARYAEI La studentessa arrestata per aver protestato in intimo contro l'hijab

ELAHEH MOHAMMADI Giornalista arrestata per aver riportato la morte di Mahsa Amini

NARGES MOHAMMADI Premio Nobel per la Pace 2023. La giornalista è stata nel carcere di Evin

Alessia Piperno

schi. La mia situazione era differente: io ero una viaggiatrice inconsapevole, capitata nel momento in cui esplodevano le proteste per l'uccisione di Mahsa Amini a cui nemmeno partecipai. Cecilia sii forte, ne uscirai».

La conosce personalmente?

«Ci siamo incrociate l'anno scorso a un festival per la presentazione dei nostri rispettivi libri, ho letto i suoi articoli, la seguo e l'apprezzo molto. Deve essere forte. Non ha fatto nulla di sbagliato, loro le hanno dato il visto di ingresso e non era la prima volta. Le sue interviste non sono passate indifferenti, ma lei ha fatto solo il suo lavoro, solo che lo ha fatto in un posto dove la libertà di parola non è contemplata».

Cos'altro ricorda di Evin?

«Avevamo 10 minuti d'aria a settimana e acqua solo il lunedì, mercoledì e venerdì. Evin è una grande città, all'epoca era superaffollata e anche se dovevo essere in isolamento alla fine mi fecero condividere la cella con altre detenute. Non capivo la loro lingua, il più delle volte rimanevo seduta per terra a fissare il muro e parlare con me stessa. La doccia un miraggio, c'era un bagno per corridoio e in un corridoio 60-70 persone. Fuori dalla cella andavamo sempre bendate, ero bendata anche durante i lunghissimi interrogatori, anche di 12 ore in cui mi chiedevano di tutto».

Lei venne imprigionata con due amici conosciuti all'ostello, li ha risentiti?

«Sì, Luis Arnaud, un francese, è tornato a casa solamente lo scorso giugno dopo un anno e 9 mesi. Era stato condannato a 5 anni, io a 10. Anche lui come me è rimasto in contatto con i compagni di cella. Uscire da un'esperienza del genere non è facile, ti segna per sempre. Tornare a casa ed essere circondata da tanto amore mi ha dato la spinta a guardare avanti. Ho dovuto combattere con un senso di paura che non avevo mai provato prima in vita mia ma come persona non sono cambiata e ho ripreso a raccontare anche dei miei viaggi».

Cinque giorni dopo il suo arresto a Evin scoppiò un terribile incendio con diverse vittime. Lo ricorda?

«Certo e bene. Il rogo non fu davvero appiccato dai detenuti ma dalle stesse guardie che poterono così "giustificare" i morti che erano all'interno».

Quand'è che capì che sarebbe stata liberata?

«Non lo capii. Credevo semplicemente che mi stessero spostando altrove, me ne resi conto quando mi ritrovai davanti a degli uomini dei Servizi Segreti, me lo dissero loro».

Alessia Marani

Il conflitto in Ucraina

Putin, gli Usa non credono alle aperture sulla pace

▶Per trattare lo zar vuole l'addio di Zelensky e lo stop all'ingresso dell'Ucraina nella Nato
La Casa Bianca: un bluff. E la Slovacchia minaccia: reagiremo se Kiev toglie il gas russo

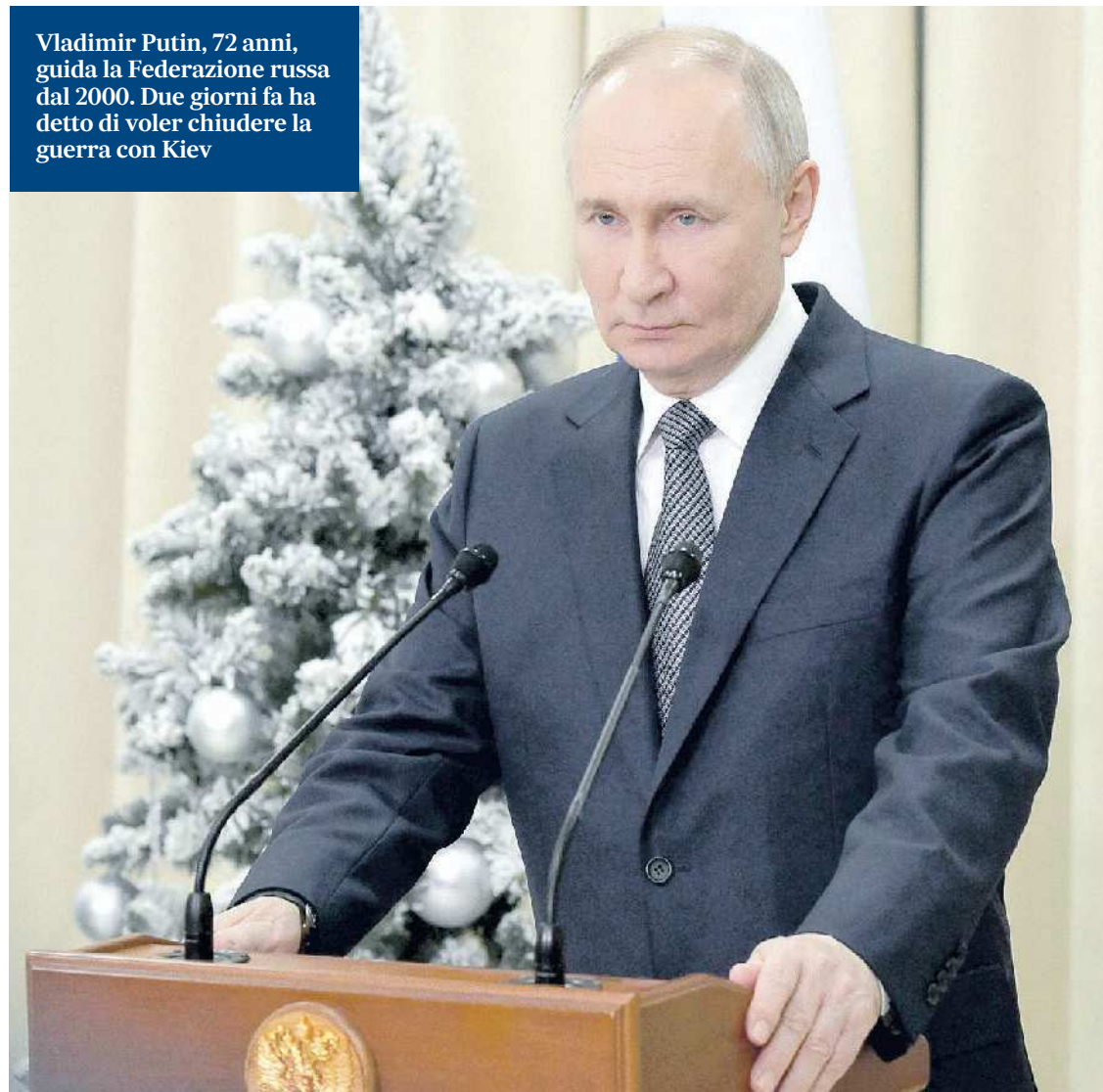
LO SCENARIO

Parole vuote. «I commenti di Vladimir Putin sulle trattative di pace sono vacui. Non è un uomo che va preso seriamente quando si parla di una soluzione». Gli Stati Uniti bocciano nel modo più duro la disponibilità del leader russo, in conferenza stampa l'altro ieri, al negoziato sull'Ucraina in Slovacchia e a «chiudere la guerra, non solo congelarla». La reazione Usa è affidata al portavoce della Casa Bianca, John Kirby, ma difficilmente a ridosso dell'insediamento di Trump il 20 gennaio l'amministrazione Biden avrebbe usato un linguaggio così forte senza l'avallo del Presidente eletto.

Kirby sottolinea che proprio mentre Putin mostrava un'apertura, missili e droni russi martellavano le infrastrutture che assicurano elettricità e calore ai civili per Natale. Del resto, il cinismo della Russia sarebbe dimostrato anche dall'impiego dei circa 10mila soldati nordcoreani che starebbero già combattendo sul fronte di Kursk. «Più di mille sono stati feriti o uccisi negli assalti», osserva Kirby citando numeri forniti dall'intelligence della Corea del Sud. «Queste ondate umane non sono state molto efficaci, sono assalti senza speranza. Per i capi russi e nordcoreani sono sacrificabili». Carne da cannone.

LA CONVINZIONE DI WASHINGTON: UNA MOSSA MEDIATICA PER OSCURARE LA NOTIZIA DELL'AEREO ABBATTUTO PER ERRORE

ERRORE FATALE

È questo il contesto che spiega l'uscita di Putin giovedì, con un particolare in più. La Russia era sotto pressione per l'abbattimento di un aereo civile azero da parte della sua contraerea, dopo un cambio di rotta da Grozny dovuto alla nebbia. Lo Zar, assistito dall'esperto portavoce Dmitry Peskov, doveva "cancellare" mediaticamente il clamore dell'errore fatale dei suoi generali con una dichiarazione che potesse suggestionare le opinioni pubbliche europee desiderose di metter fine al conflitto. Ma dietro le sue parole c'erano anche altri obiettivi e sottintesi. Ieri, per esempio, la Slovacchia ha confermato la disponibilità a ospitare il negoziato di pace sull'Ucraina, come ipotizzato da Putin. E ieri il premier Fico ha dichiarato: «Reagiremo se Kiev toglierà gas russo alla Slovacchia». Quello di Putin è l'ennesimo tentativo di dividere l'Unione europea, facendo leva sui due governi filo-russi slovacco e ungherese. Divisioni che peraltro non richiedono neppure l'astuzia di Putin per manifestarsi, se ieri il tema dell'invio dei missili Taurus tedeschi è diventato oggetto di polemica fra il cancelliere Olaf Scholz e il leader dell'opposizione, Friederich Merz, il primo fermamente contrario e il secondo tentato di consegnarli. Ieri, poi, stando sempre agli 007 sudcoreani, sarebbe stato fatto prigioniero il primo militare nordcoreano, a dimostrazione della strategia russa di realizzare il turnover dei soldati in prima linea non con nuove mobilitazioni generali, ma con l'uso spregiudicato di militari di Pyongyang.

Per l'Institute for the Study of War, uno dei think tank americani più attenti allo svolgimento della guerra sul campo, è significativo che Putin abbia anche respinto una delle proposte qualificanti del piano di pace trumpiano, la sospensione della candidatura dell'Ucraina a entrare nella Nato per 10-20 anni. Putin ha infatti risposto che non è questione di tempo. La neutralità di Kiev resta una delle pre-condizioni per sedersi al tavolo delle trattative. L'altra pre-condizione è la caduta di Zelensky e del suo governo. Lo aveva detto a chiare lettere Putin, lo ha ripetuto l'altroieri il ministro degli Esteri Lavrov, ripetendo la narrativa per cui Zelensky sarebbe un presidente «illegittimo» e perciò si dovrebbero tenere nuove elezioni dalle quali emerga un nuovo interlocutore.

LA DETERMINAZIONE

Putin non può sostenere, di fronte al proprio popolo, di aver vinto la guerra se Zelensky continuerà a essere il presidente dell'Ucraina. La determinazione russa è confermata dalla decisione di Mosca di non autorizzare le esportazioni di gas verso l'Europa attraverso l'Ucraina, in questo modo cancellando anche quel 5 per cento di residuo gas russo che arrivava nella Ue. Col risultato di una impennata dei prezzi del gas. Tutti elementi che dimostrano la volontà russa di sferrare attacchi massicci e condurre una politica ostile in vista dell'insediamento di Trump e prima di qualsiasi trattativa.

600 NAVI-CISTERNA RUSSE IMPEGNATE NELLA GUERRA IBRIDA PER AGGIRARE LE SANZIONI E SABOTARE CAVI SOTTOMARINI

A questo si aggiunge la guerra ibrida che la Russia sta portando avanti attraverso la "flotta fantasma" di 600 navi, secondo le stime di un centro studi di Kiev, su cui Putin avrebbe investito 10 miliardi di euro. Navi-cisterna, per lo più, che servono da un lato ad aggirare le sanzioni e dall'altro a eseguire operazioni di spionaggio e sabotaggio di cavi sottomarini, come nei giorni scorsi quelli elettrici e data che uniscono la Finlandia all'Estonia.

Marco Ventura

Vladimir Putin, 72 anni, guida la Federazione russa dal 2000. Due giorni fa ha detto di voler chiudere la guerra con Kiev

I NUMERI

1.039 I giorni trascorsi dall'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina, cominciato con i bombardamenti di Mosca il 24 febbraio 2022

1 mln Secondo le stime, i morti e feriti su entrambi i fronti dopo quasi tre anni di guerra. I numeri ufficiali sono considerati segreto di Stato

35 In miliardi di euro, i fondi del prestito concesso dall'Ue a Kiev a ottobre. I fondi saranno erogati entro fine 2025 e rimborsati con asset russi

10 I pacchetti di armamenti di cui il Parlamento italiano ha autorizzato l'invio all'Ucraina: tra questi il sistema di difesa aerea Samp/T

2,2 In miliardi di euro, le spese italiane in aiuti militari a Kiev dallo scoppio del conflitto. Dai Paesi Ue sono arrivati in tutto 124 miliardi

I paletti leghisti sul pacchetto armi «Daremo l'ok, ma che sia l'ultimo»

IL CASO

ROMA Una volta finita la partita della legge di bilancio, alla ripresa dei lavori parlamentari il primo voto politicamente rilevante sarà l'8 gennaio nell'aula di Montecitorio quello sulle pregiudiziali delle opposizioni contro la riforma della giustizia, con la separazione delle carriere dei magistrati, ma dopo - tra Milleproroghe, decreto Caivano bis e nuovo decreto Pnrr - occhio alla vera battaglia d'inverno che sarà quella sul decimo pacchetto di aiuti militari all'Ucraina. E altro che condivisione politica e istituzionale che pure su altri terreni è più facilmente sperabile. Su questo campo della politica estera si andranno a scontrare, tra assalti e tentativi di cessate il fuoco, non solo le coalizioni ma dentro la maggioranza e le opposizioni e anche dentro i partiti (nel Pd, per esempio) diverse linee. Con un asse giallo-verde (rieccolo!) in cui M5S e Lega, in attesa dell'arrivo del generale Trump, caro a entrambi i partiti, minacciano sfracelli pacifisti e scarso, o nullo, appoggio a Kiev.

Si giocherà insomma a tutto campo quando il decreto per i nuovi armamenti al governo Zelensky, approvato in consiglio dei ministri, verrà calendarizzato in aula. E molto sarà condizionante sui comportamenti parlamentari il sentimento popolare molto forte di stanchezza e di noia, e verrebbe da dire di rigetto (ancora la guerra? ma basta! ce la siamo dimenticata noi cittadini semplici perché non ci tocca da vicino né nelle spese energetiche né nei consumi né nell'inflazione? se la dimentichino pure i politici!), che viene registrato in un sondaggio importante di un istituto internazionale molto serio: YouGov.eu. Il report dice che tutti i cittadini europei sono stanchissimi della guerra, ma gli italiani lo sono più di tutti. Il 39 per cento dei nostri connazionali vorrebbe ridurre il sostegno all'Ucraina. E pensare che proprio l'Italia è l'ultima nella classifica delle nazioni che inviano più aiuti a Kiev. Ciò non toglie che, secondo queste stime, ci siamo stancati di farlo. E se appena il 15 per cento crede che l'Ucraina vada sostenuta fino a quando i russi non verranno sconfitti, la maggioranza degli italiani (con cifre superiori a quelle di Spagna, Germania, Francia, Inghilterra e di tutti gli altri Paesi europei e occidentali) si dice favorevole a una pace subito in quel conflitto e a firmarla alle condizioni dettate da Putin.

LA RILEVAZIONE: GLI ITALIANI I PIÙ "STANCHI" DEL CONFLITTO IN TUTTA L'UE. E IL 39% CHIEDE DI RIDURRE GLI AIUTI

I selfie di Matteo Salvini coi sostenitori a Milano nei giorni scorsi

IL RIGETTO

Ecco allora che la stanchezza o il rigetto dell'opinione pubblica italiana armerà la battaglia di Salvini in aula. La Lega vuole preparare un ordine del giorno in cui si dirà che il decimo pacchetto di aiuti militari dovrà essere l'ultimo, perché i prossimi i lumbard non li voteranno. Ma come mai potrà accettare Meloni, e far votare un testo così, che metterebbe l'Italia in tendenza opposta a quanto faranno i nostri partner? Già sono partiti gli ambasciatori di FdI presso i colleghi leghisti per dire loro: evitiamo forzature, non creiamo spaccature. Tra i meloniani oltre all'imbarazzo circola anche un po' di rabbia verso «il solito Salvini» che «minaccia sull'Ucraina per incassare qualcosa su qualche altra materia». Di fatto, è cominciata la trattativa di pace nel centrodestra e il capogruppo meloniano Bignami è convinto: «Si troverà una quadra». Mentre dall'altra parte, il Pd dà per scontato che Conte voterà contro i nuovi aiuti. Anzi, farà di questo tema Ucraina il primo grande banco di prova della sua strategia dello smarcamento da Schlein e del resto la bandiera pacifista, nella ricostruzione dell'identità dura e pura dei post-grillini, si presta a perfezione.

La sinistra, rispetto alla destra, ha uno svantaggio. Se FdI e Forza Italia sono compatti, dietro Meloni e Tajani, nella posizione filo Kiev - al momento ancora vigente, e dopo l'insediamento di Trump chissà - tra i dem specialmente l'ala cattolico-sociale, e più vicina al mondo arcobaleno, potrebbe riservare qualche sorpresa. Si temono smarcamenti insomma nel voto in aula. Anche se in fondo a Elly - dicono quelli che la conoscono bene - questa frattura non dispiacerà più di tanto: un po' perché è pacifista doc anche lei e un po' perché nella varietà delle posizioni il Pd finisce per piacere sia a chi non vuole piegarsi a Putin sia a chi è stanco della guerra come gran parte degli italiani.

Mario Ajello

a cura di Ernesto Menicucci

Che cosa ci sarà nel 2025 dei partiti politici? Un anno, teoricamente di transizione, visto che le elezioni politiche sono lontane, quelle europee alle spalle. Certo, si vota in alcune regioni importanti (Campania, Puglia, su tutte) ma ad esempio la tornata in Veneto dovrebbe essere rinviata al 2026. Eppure, per molti il 2025 può invece essere un anno di svolta, quello nel quale si gettano le basi per la forma che assumeranno i partiti quando – nel 2026 – si comincerà ad affrontare la lunga volata verso il voto del 2027, scadenza naturale della legislatura. Nascerà il centro intorno a Ruffini? M5S sarà rossobruno o nel centrosinistra? Fdi si affermeà come "partito della nazione" sulla linea del conservatorismo europeo? Salvini terrà a bada le rinascenti pulsioni nordiste leghiste? Schlein guarderà sempre e solo alla sua sinistra? Si vedrà.

FRATELLI D'ITALIA

Meloni e un partito che ambisce ad essere "della nazione"

Partito conservatore o partito sovranista? Fino ad ora, Giorgia Meloni ha giocato (bene, visti i risultati in Europa e i sondaggi in Italia) su due tavoli: la postura più "istituzionale" all'estero, quella più battagliera dentro le mura domestiche. Ed è chiaro che questo tipo di tattica continuerà, anche nel 2025. Però, a cominciare dalla mega rassegna di Atreju, si comincia a vedere anche qualcosa di diverso. Fdi ambisce ora a collocarsi "al centro" dello schieramento politico. Che non significa, ovviamente, fare il partito di centro. Ma è un partito che punta a diventare il partito "della nazione" con il quale tutti devono parlare e dialogare. E che sa scegliere quale registro adottare, a seconda dei momenti. Basta vedere i segnali di apertura e di collaborazione lanciati ai neo-governatori di Emilia-Romagna e Umbria, o il «miracolo civile» di piazza Pia.

PARTITO DEMOCRATICO

Schlein va a sinistra per respingere l'idea del federatore

Per Elly Schlein il 2024 non è stato da buttare. Il Pd, crollato ai minimi termini nel 2022, è risalito sopra al 20%, il centrosinistra ha strappato due regioni al centrodestra (Sardegna e Umbria), la distanza da Fdi non è più così siderale. E, soprattutto, la segretaria dem ha "scampato" un pericolo: la vittoria di Kamala Harris in America. Un controsenso? Non tanto. La vittoria di Kamala, infatti, avrebbe affermato la vittoria di una sinistra "poco di sinistra". Segnale che avrebbe potuto aprire la porta ad altri scenari: tra questi, anche l'idea di un federatore di tutto il centrosinistra. E invece il combinato disposto – vittoria di Trump, successo almeno in Umbria – ha saldato la posizione di Schlein: barra dritta a sinistra, anche per non essere scavalcata dal duo Conte-Landini. Se poi basta per governare il Paese, si vedrà tra oltre due anni.

LEGA

Salvini e le nostalgie di alcuni leghisti per il "fattore Nord"

Niente Viminale, e questo si è capito (o glielo ha fatto capire chiaramente Giorgia Meloni). Ma per Matteo Salvini, dopo l'assoluzione nel processo Open Arms, c'è una questione interna da governare. Nella Lega, già da qualche tempo, sono tornate quelle nostalgie di una parte della classe dirigente per la Lega delle origini, quella di Pontida, dell'ampolla nelle acque del Po. Ne sono prova alcuni mugugni di alcuni governatori leghisti (e non solo Zaia, c'è anche il lombardo Fontana) o l'elezione a segretario lombardo del capogruppo al Senato Massimiliano Romeo. Spinte che, ora che la legge sull'Auto- nomia è completamente da riscrivere, dopo la pronuncia della Consulta, potrebbero farsi anche più forti. Restano le due Fort Alamo leghiste, le Regioni Veneto e Lombardia, su cui però Fdi ha messo gli occhi addosso. In una, la prima, si sarebbe dovuto votare nel 2025 ma quasi sicuramente si andrà al rinvio. Meglio aspettare, magari le acque (non del Po) si calmano da sole.

FORZA ITALIA

Il senso dei Berlusconi per le battaglie civili Tajani punta ai moderati

Nello scacchiere politico, tra i movimenti più interessanti ci sono quelli intorno a Forza Italia. E non tanto per l'incontro di Marina Berlusconi con Mario Draghi o per le sempre smentite voci di un possibile coinvolgimento diretto di Pier Silvio. Ma è evidente che Fi abbia preso, o accentuato, alcune caratteristiche. Un partito moderato, che difende l'europeismo italiano, che si colloca al centro come forza attrattiva, potenzialmente, anche per elettori che oggi guardano altrove (a Renzi, a Calenda o persino ai centristi del Pd). Un partito che non ha paura a difendere temi che possono essere considerati "di sinistra", come succede ad esempio sui diritti civili. Un partito che non ha paura a smarcarsi dagli alleati. È successo sulla riduzione del canone Rai, sul "libera tutti" sulle multe ai No-vax. Un partito "governista" che con il Ppe in Europa sta in maggioranza insieme a socialisti e liberali, senza farsene un cruccio.

IL CANTIERE CENTRO

Ruffini e i cattolici per l'altra gamba del centrosinistra

L'eterno sogno del ritorno della Balena Bianca? Chissà. Di sicuro, il possibile coinvolgimento di Ernesto Maria Ruffini, ormai ex direttore dell'Agenzia delle Entrate, è stata la principale novità della parte finale dell'anno. Del resto, il centrosinistra, viste anche le turbolenze dentro M5S, ha bisogno di una "gamba" centrista, che prenda il posto di quella che fu la Margherita e in questo senso Ruffini sarebbe l'uomo giusto. Cattolico, moderato, stimato al qua e al di là del Tevere. Certo, poi il percorso è tutto da costruire e non è un piccolo particolare. Ruffini sarà a capo di un partito centrista vero e proprio? O sarà "solo" un suggeritore, una figura di riferimento per un certo mondo, da schierare al momento giusto? E può essere un futuro candidato premier? Di sicuro, il 2025 sarà l'anno delle risposte. Anche perché un'operazione come questa ha bisogno di tempo.

M5S

Conte il "rossobruno" che agita i dem L'incognita Grillo

Anche per M5S il 2025 rischia di diventare un anno di svolta. In attesa delle elezioni politiche (c'è tempo, per tutti), la questione è: Conte farà definitivamente il "rossobruno", sulla scia del suo modello di Sahra Wagenknecht, leader della sinistra tedesca, oppure si manterrà nel campo non più largo del centrosinistra? I primi segnali sembrano andare nella prima direzione. Conte, dopo essersi messo alle spalle il fondatore Beppe Grillo con doppia votazione sullo statuto, vuole smarcarsi dal Pd, insistere sulle distanze, giocare all'alleato che non si allea mai del tutto. È la politica delle "mani libere", più che dei due forni, anche se su certi argomenti (specie di politica estera) il vecchio asse giallo-verde con i leghisti riemerge come fiume carsico. Del resto, Conte non può scoprirsi sul suo fianco (destro? sinistro?) rispetto allo stesso Grillo che lo aspetta al varco del "non sei più quello di una volta".

Tasse, buste paga più pesanti da gennaio Risparmi per 14,3 milioni di contribuenti

IL FOCUS

ROMA Saranno 14,3 milioni gli italiani che dal Primo gennaio vedranno ridurre le proprie tasse e, di riflesso, crescere lo stipendio netto in busta paga. Una platea concentrata sui redditi medio-bassi e che, secondo le stime del governo, aumenterà di 1,3 milioni il numero dei contribuenti avvantaggiati rispetto allo scorso anno.

Per la cronaca, i maggiori benefici li avrà la fascia di lavoratori che dichiara 35mila, con un recupero salariale di mille euro all'anno. E tutto questo grazie alle misure di natura fiscale inserite in manovra.

Nella legge di bilancio che sarà approvata oggi in via definitiva dal Senato sono presenti soprattutto tre provvedimenti che toccano, più di altri, la tassazione sui redditi da lavoro. In primo luogo c'è la conferma dell'accorpamento delle tre aliquote Irpef, ormai divenute strutturali dopo la sperimentazione dello scorso anno. Anche nel 2025 si applicherà un'aliquota del 23 per cento sui redditi fino a 28.000 euro, una del 35 per cento nella fascia tra 28.001 e 50mila euro, una terza al 43 per chi supera il tetto dei 50mila euro. È stato reso strutturale anche il taglio al cuneo fiscale, necessario per abbassar"congelare" gli effetti di tasse e contributi sul costo del lavoro. Rispetto al 2024 i benefici sono stati innalzati anche a chi dichiara fino a 40 mila euro. Per la cronaca, fino a 20mila euro, la riduzione riguarderà la parte di contribuzione, sopra questa cifra sarà un intervento prettamente fiscale.

È stata poi aumentata a 35mila la soglia dei redditi da lavoro dipendente o da pensione per accedere alla flax tax al 15 per cento. Senza dimenticare una rimodulazione delle detrazioni, che però finirà per accrescere gli spazi di manovra per le famiglie con più figli a carico.

LE STIME

Tutte queste misure valgono poco più di 17 miliardi sui trenta totali dell'entità della manovra. Stando alle stime diffuse dal ministero dell'Economia - il combinato disposto tra accorpamento delle aliquote Irpef, cuneo fiscale e maxidetrazione fiscale sopra i 20mila euro - garantiranno a chi dichiara 20mila euro un netto di 50 euro annui in più in busta paga annuo. Il risparmio fiscale sale a 119 euro netti per chi ha un reddito di 25mila euro e a 47 euro per chi ha un imponibile di 30mila euro.

Grazie alla maxidetrazione i maggiori benefici si avranno per chi ha entrate sopra questa soglia. La busta paga cresce di mille euro all'anno per chi ha un reddito di 30mila euro, di 687 per chi arriva a 38mila e di 460 euro entro il tetto dei 40mila.

Sempre via XX Settembre fa sapere che chi dichiara 10mila si ritroverà in busta paga 556 euro all'anno rispetto al 2022, quando non era stata avviata una riduzione del cuneo fiscale e gli scaglioni Irpef erano quattro. Sempre guardando al differenziale nel triennio, i redditi entro 15mila euro recuperano 797 euro, entro i 20mila 935 euro, entro i 25mila 1.154 euro, entro i 30mila 1.254 euro, che salgono a 1.260 per chi ha un imponibile di 35 mila. Da qui scatta un decalage: buste paghe con 947 euro annui in più per i redditi entro i 38mila e di 720 euro annui per chi è entro il tetto dei 40mila.

I MAGGIORI BENEFICI LI AVRÀ LA FASCIA DI LAVORATORI CHE DICHIARA 35MILA CON UN RECUPERO DI MILLE EURO ALL'ANNO

Un maggiore incremento salariale potrebbe arrivare in corso d'opera nel 2025, se il governo deciderà - come annunciato nelle scorse settimane - di tagliare di altri due punti l'aliquota mediana dell'Irpef, portandola dall'attuale 35 al 34 o al 33 per cento. Molto dipenderà dalle risorse disponibili. Al momento il governo può contare sull'incasso del concordato biennale preventivo per le partite Iva. Lo strumento ha portato adesioni per 1,6 miliardi, necessari però a ridurre un punto di Irpef.

Anche ieri il ministro dell'Economia ha rivendicato di aver voluto incentrare gli sconti fiscali sui redditi medio-bassi. «Abbiamo favorito quelli che guadagno meno di 40mila euro all'anno». Fasce di popolazione, ha aggiunto, «che dovrebbero difendere la sinistra e i sindacati».

Dietro questa strategia ci sono varie ragione. La prima - che dovrebbe rafforzarsi se si riuscirà a realizzare un ulteriore taglio dell'Irpef - è legata al tentativo di potenziare la capacità di acquisto della fascia più ampia della popolazione per incrementare i consumi interni. Che valgono circa il 60 per cento del Pil e che mai come ora devono ora sostenere il Paese in una fase di calo dell'export. Poi -e per motivi meno ideologici di quello che si possa pensare - si guarda a combattere la denatalità, in un Paese dove per ogni 1.000 residenti nascono poco più di sei bambini.

F. Pac.

Manovra, oggi il via libera Giorgetti: «Avrei voluto fare di più per le famiglie»

▶Polemiche in Senato dopo la mancata discussione sul testo. Il relatore Liris annuncia: «Non posso portare il testo in aula». Il ministro dell'Economia annuncia correttivi a breve

LA GIORNATA

ROMA L'unico «rammarico» di Giancarlo Giorgetti sulla manovra è di non aver potuto «fare di più per la famiglia, per i figli». Ieri il ministro dell'Economia era in Senato per illustrare e rivendicare le misure della legge di bilancio da 30 miliardi, che sarà oggi approvata in via definitiva con la fiducia a Palazzo Madama.

Per la cronaca, anche ieri, si sono registrate tensioni nella penultima giornata di passaggio parlamentare. A conferma di un iter della manovra che nei due mesi dal suo sbarco alle Camera ha registrato spesso inciampi e polemiche. E questa volta le discussioni hanno riguardato anche la maggioranza, perché al centro del contendere è finito il peso del Senato nell'approvazione del testo, mai come quest'anno ridotto a un ruolo meramente formale: per esempio gli eletti di Palazzo Madama non ha potuto neppure discutere gli emendamenti depositati, vista la necessità di approvare la finanziaria in meno di una settimana. Una situazione che ha spinto lo stesso Giorgetti ad annunciare modifiche - quando si dovrà approvare «la revisione delle regole di contabilità» - per salvaguardare il bicameralismo.

IL VOTO DEFINITO ALLA FINANZIARIA È PREVISTO OGGI A PALAZZO MADAMA CON LA FIDUCIA

I TEMPI

A dare il via allo scontro è stato - suo malgrado - il relatore di maggioranza alla manovra, il senatore Giancarlo Liris. Il quale ieri mattina, constatato che non c'erano i tempi per avviare la discussione sulle oltre 900 proposte di modifica delle minoranze, ha preso atto della situazione e ha spiegato che per regolamento non avrebbe potuto accettare il mandato e portare il testo in Aula. Tecnicamente non si può parlare di dimissioni, ma dal punto di vista politico la sua scelta è stata derubricata dalle opposizioni proprio come una rinuncia al suo ruolo.

Liris ha spiegato di non aver mai usato il termine "dimissioni". Ma non ha lesinato polemiche per come è stato gestito il passaggio del la manovra in Senato. «In commissione Bilancio - ha spiegato - si è preso atto dell'impossibilità tecnica di esaminare utilmente il provvedimento, di fronte ai quasi 900 emendamenti presentati dalle opposizioni, e pertanto, come accaduto negli scorsi anni, non si è potuto dare mandato ad alcun relatore, ma non ho mai parlato di dimissioni». Detto questo, ha aggiunto: «Il governo aveva trasmesso la manovra in tempo utile per un esame approfondito, ma purtroppo dal 2018 a oggi la legge di Bilancio viene esaminata senza la doppia lettura nelle due Camere. Mi auguro, quindi, che dalla prossima legge di Bilancio sia la Camera sia il Senato possano dare il loro contributo, come peraltro da sempre Fratelli d'Italia ha auspicato».

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ieri al Senato

Parole che hanno scatenato l'ira delle opposizioni. «Le dimissioni di Liris rappresentano un fatto straordinario, che denota lo stato delle relazioni tra governo e Parlamento e le tensioni nella maggioranza», ha sottolinea il capogruppo di Italia Viva Enrico Borghi. Più duro il presidente dei senatori del Pd, Francesco Boccia: «Liris si dimette contro chi: il governo o la maggioranza?».

Proprio il clima che si respirava ieri in aula ha spinto Giorgetti a intervenire sul tema. A breve l'Italia, come tutti i Paesi della Ue, dovrà rivedere le regole per approvare il suo budget, rimodulandole rispetto alla nuova governance europea, che a sua volta spinge i governi a programmare in un'ottica quinquennale o settennale, obiettivi e livelli di spesa della propria politica fiscale. «Sulla questione di metodo - ha fatto sapere - la compressione del dibattito è un fenomeno che si è ripetuto molte volte in passato. Evidentemente c'è un problema di procedure parlamentari che va risolto. Non spetta al governo l'iniziativa ma lo caldeggiamo e speriamo sia un lavoro condiviso ma è assolutamente opportuno che le procedure debbano essere migliorate».

Restando sui contenuti, il titolare di via XX Settembre ha rivendicato «la cautela» di una manovra che ha concentrato le misure più espansive per confermare l'accorpamento del taglio dell'Irpef o il taglio del cuneo fiscale oppure per introdurre bonus destinati alla famiglia come i mille euro per ogni nuovo nato o per ogni bambino adottato nel 2025. Da qui il rammarico per non aver potuto allargare le risorse su questo capitolo. «Perché di tutto questo dibattito rispetto alla crescita che c'è o che non c'è, io vorrei ricordare che la crescita del Pil per un Paese in decrescita demografica è un qualche cosa di imbarazzante. Se andate a vedere il Pil pro capite, per gli italiani continua a incrementarsi, incrementarsi anche in modo significativo rispetto agli altri Paesi europei. Il problema è che un Paese dove non nascono più bambini e che invecchia è un Paese che non ha futuro, altro che visione».

LA STRATEGIA

Giorgetti parla di scelta «sacrosanta» l'aver favorito i redditi medio-bassi. Ha rivendicato la misura che permette nel pubblico impiego agli statali anche di lavorare sopra i 70 anni. Allo stesso modo ha sottolineato «il recupero integrale per le pensioni medio basse dell'inflazione registrata», così come «l'impulso decisivo alla previdenza complementare che noi riteniamo cruciale per garantire in futuro delle pensioni dignitose».

Respinte le critiche delle opposizioni sui tagli alla sanità. «In termini reali, e non soltanto in termini nominali, la spesa pro capite è aumentata per un totale del 10,6% alla fine del 2026». Quindi ha promesso alle imprese di lottare contro «le follie ideologiche» della Ue che frenano lo sviluppo.

Francesco Pacifico

IL CASO

BELLUNO Luxottica, impiegato infedele ruba e smercia online duecento paia di occhiali. Un danno da alcune decine di migliaia di euro per il colosso di montature e lenti che per giusta causa potrà licenziare il dipendente, un 24enne che dopo aver asportato di nascosto il tesoretto ha creato un profilo internet dove metterlo in vendita, ovviamente a prezzi nettamente più bassi rispetto a quelli proposti nei negozi. A ripercorrere i passi criminali intrapresi dal giovane è stata la Polizia di Stato che lo ha individuato e indagato per furto e ricettazione.

COSTANO 200 EURO AL PAIO

A sinistra uno stabilimento della Luxottica: l'azienda nel Bellunese ha gli stabilimenti di Agordo(quello principale, storico dell'impresa) e di Sedico. Impiegato 24enne avrebbe fatto sparire circa 200 paia

Occhiali Luxottica trafugati in azienda e piazzati on line

▶Belluno, ne sono "spariti" almeno 200 paia Impiegato denunciato: furto e ricettazione

▶Sotto sequestro l'account utilizzato per le vendite illegali su un noto sito e-commerce

L'INDAGINE

Negli scorsi giorni la Polizia di Stato ha sequestrato duecento paia di occhiali sottratti durante il ciclo produttivo a Luxottica e proposti poi sul web da un dipendente. L'attività investigativa è stata condotta dalla Sezione operativa per la sicurezza cibernetica di Belluno, a seguito della segnalazione degli organi di sicurezza interni. Essa ha consentito di ricostruire la vicenda e identificare il responsabile, un impiegato 24enne dell'azienda stessa, attualmente indagato per furto e ricettazione. Sotto sequestro è finito anche l'account utilizzato per le vendite illegali su un noto sito di e-commerce. Il giovane, ora, rischia il licenziamento per giusta causa. E naturalmente, a seguire, un processo penale che stabilirà la colpevolezza o l'innocenza dell'indagato. «La vicenda - viene sottolineato dai vertici della Polizia di Stato - evidenzia la fondamentale importanza del rapporto di collaborazione tra gli uffici preposti alla sicurezza delle imprese sul territorio, la Polizia di Stato e le Procure della Repubblica. In questa direzione si colloca, ad esempio, la recente sottoscrizione del "Protocollo d'intesa per la protezione delle infrastrutture critiche" tra la società Luxottica e la Polizia di Stato». Non è la prima volta, infatti, che episodi simili si sono verificati all'interno degli stabilimenti d'occhiali della provincia dolomitica. Il caso più clamoroso fu quello che, nel 2005, fece scattare l'operazione dei Carabinieri denominata "Buena Vista": in Luxottica, ma anche alla Fedon, vennero sottratte svariate decine di occhiali per essere poi messe in vendita in una sorta di "mercato nero".

LE IPOTESI

Dall'azienda, bocche cucite. Com'è nello stile Luxottica, mai urlato, nulla trapela in più rispetto a quanto comunicato dalla Polizia di Stato che parla di un impiegato 24enne, senza entrare nei dettagli. Se di classico "colletto bianco" si intendesse, pare scontata la compartecipazione nel piano di un complice operaio. Di qualcuno, cioè, che gli occhiali li tratta quotidianamente a differenza di chi sta in ufficio che, invece, non vi entra mai in contatto. L'alternativa potrebbe essere la figura di un impiegato in produzione, dedito a gestire la merce in termini di bolle e inventari, che quindi con l'occhiale ci ha più a che fare. Di certo, per portar fuori dalla fabbrica ben duecento paia di montature fatte e finite, l'azione deve essere stata realizzata in più riprese. E riuscendo a eludere la sorveglianza che nei reparti di finitura e confezionamento prevede la presenza di telecamere e di personale security. Dalla comunicazione ufficiale non emerge nemmeno dove sia avvenuto il fatto, se allo stabilimento di Agordo o in quello di Sedico. Una volta asportato lo stock, l'uomo ha creato un account fittizio in un famoso sito di e-commerce dove proponeva occhiali griffati, che in negozio hanno un costo di circa 200 euro al paio, a prezzi concorrenziali.

DANNO POTENZIALE DI 40MILA EURO. NON SI ESCLUDONO COMPLICITÀ ALL'INTERNO. «CHIAVE LA COLLABORAZIONE TRA IMPRESA E POLIZIA»

Ma la segnalazione fatta da Luxottica alla Polizia relativa alla sottrazione di un ingente quantitativo di montature ha fatto scattare i controlli on line alla Polizia postale che è riuscita a risalire al profilo sospetto poi smascherato. Gli agenti hanno proceduto quindi con il sequestro del malloppo che è stato infine riconsegnato al legittimo proprietario.

Raffaella Gabrieli

L'INDAGINE Gli agenti della Polizia del Commissariato di Conegliano hanno incastrato il ladro: ora è agli arresti domiciliari

Filma un ladro dopo il colpo e consegna il video al vicino: preso grazie alle immagini

LA CURIOSITÀ

CONEGLIANO Ha avuto la prontezza di filmare con il cellulare il ladro mentre scappava pedalando in sella alla bicicletta, rubata anche quella, con la quale era solito spostarsi, portandosi dietro un flessibile e una levigatrice. Attrezzi sottratti da un garage di una bella palazzina nel quartiere di Campolongo, alla periferia di Conegliano. La trentenne non ha esitato neppure un secondo a consegnare il video che riprendeva tutta la scena alla vittima, un suo vicino di casa che assieme alla denuncia in commissariato a Conegliano ha portato pure il filmato. E dopo quattro mesi dal furto messo a segno in pieno giorno, proprio a Ferragosto, quando molti degli inquilini erano fuori città per le vacanze, il presunto responsabile è stato individuato grazie a una articolata attività investigativa coordinata dalla Procura di Treviso. Si tratta di un 28enne ucraino, senza fissa dimora, con una sfilza di precedenti alle spalle, sottoposto ora agli arresti domiciliari nell'abitazione della madre, a Conegliano.

Gli investigatori sono risaliti a lui grazie al videofilmato che la ragazza ha girato rientrando a casa, e incrociando i diversi dati e la fotosegnaletica in loro possesso.

I PRECEDENTI

Il 28 di origine ucraino, che vive di espedienti, ha alle spalle diversi precedenti: in passato è stato indagato anche per alcuni furti ai danni delle farmacie coneglianesi messi a segno tra il 2019 e il 2020 e per altri reali contro il patrimonio. Carnagione chiara capelli, legati con il codino, con particolari e riconoscibili tatuaggi su entrambe le gambe come si poteva vedere dal video registrato dalla giovane. Questi pure alcuni degli elementi che hanno portato quindi alla sua identificazione, oltre ai riscontri ottenuti dagli agenti del Commissariato di Conegliano in seguito a settimane di indagini.

L'UOMO AVEVA APPENA "PRELEVATO" ATTREZZI DAL GARAGE DI UNA PALAZZINA A CONEGLIANO E SI STAVA ALLONTANANDO IN BICI

L'EPISODIO

Il giorno di Ferragosto il 28enne aveva raggiunto la palazzina di via Settembrini verso le 13.30, proprio nel mentre la trentenne stava rincasando alla guida della sua auto. Ha visto l'uomo scendere dalla bicicletta, scavalcare un muretto, introdursi in uno dei garage della grande palazzina, e uscire non molto dopo portando con sè una levigatrice e un flessibile rubato a un inquilino che conosceva. È risalito in sella alla bici e si è allontanato. Il tutto filmato dalla giovane che subito dopo ha avvertito il padrone di casa - un siciliano di 62 anni - di quanto era accaduto facendogli avere le immagini che aveva registrato con telefonino.

Il giovane si muoveva con naturalezza e anche un pizzico di sfrontatezza, quasi a significare che non era la prima volta. «Siamo felici che gli investigatori siano risaliti al presunto responsabile - afferma una signora che abita nella palazzina di via Settembrini - proprio qui, in uno dei palazzi sul retro, giorni fa avevo notato le auto della polizia che portavano via una persona. Non ho idea se sia collegato a questo episodio ma di certo ci rassicura il fatto che il presunto responsabile del furto in garage sia stato preso».

Loredana Zago

La notte di Natale svuotato il magazzino: in 40 a casa

▶Padova, picchetto degli addetti della Lgt Italia che da gennaio chiude

LA PROTESTA

PADOVA Nessuna speranza per i 40 dipendenti di Lgt Italia in servizio alla sede di Autidis Italia e Ricauto, a Padova, di poter continuare a lavorare dal 1 gennaio 2025. Secondo quanto affermato da fonti sindacali la notte del 24 dicembre l'azienda della logistica ha provveduto a far svuotare il magazzino all'Interporto di Padova, compresi i furgoni per le operazioni, e nessun cambiamento si è registrato nell'atteggiamento dell'azienda nonostante l'interessamento dell'Unità di crisi della Regione Veneto. «Tale disponibilità è risultata inutile - sottolinea il segretario generale della Filt Cgil di Padova, Massimo Cognolatto - vista la volontà delle imprese di non fare seguire i fatti alle parole con modalità poco chiare che si vengono a creare nel mondo della logistica e della distribuzione, dove i cambi d'appalto sono motivati dall'esclusiva ricerca del profitto da perseguire a tutti i costi e venendo meno alle proprie responsabilità sociali». La vicenda è stata sottolineata ieri mattina con un volantinaggio da parte degli addetti di fronte alla sede di Ricauto. I lavoratori avevano già scioperato il 23 dopo che alcuni giorni prima erano stati informati che l'appalto si sarebbe chiuso il 31 dicembre e che non era prevista alcuna proroga.

PICCHETTO La manifestazione di protesta ieri degli addetti della Lgt

Treviso, altra baby gang: denunciati sei minorenni per rapine ai coetanei

▶Individuato nuovo branco: intimidazioni sempre più pesanti fino all'uso di coltelli

▶Quasi tutti italiani di seconda generazione hanno tra i 14 e i 17 anni. Colpivano in centro

L'EMERGENZA

TREVISO «Dammi soldi e collana, sennò per te finisce male». Volano minacce e coltelli al ritmo di musica trap nel cuore pulsante della città di Treviso. Il gruppetto di dieci coinvolto nell'omicidio di via Castelmenardo non era l'unico "branco" a dominare la piazza: al termine di una complessa articolata indagine sul campo, i carabinieri del comando di Treviso, assieme al comando di Polizia locale, hanno identificato e denunciato per rapina sei minorenni tra i 14 e i 17 anni come i responsabili di una serie di rapine in pieno centro. Una tendenza degenerata fino all'uso dei coltelli a partire pare da un primo colpo attribuito ai giovanissimi a ottobre alle fiere di San Luca, una delle manifestazioni più attese dai giovani trevigiani. La Procura dei Minori di Venezia, anche alla luce di quanto successo a Francesco Favaretto, ha supportato il lavoro dei militari e degli agenti, dando loro accesso a misure speciali.

I PROTAGONISTI

I ragazzini denunciati, la maggior parte dei quali italiani di seconda generazione residenti nell'hinterland trevigiano, rimanevano appostati in luoghi di ritrovo comuni, dal piazzale delle corriere in centro città fino ai vicoli attorno a piazza Borsa, scegliendo "vittime" facili da affrontare: coetanei soli o di poco più piccoli. Accerchiandoli in gran numero e intimidendoli, li costringevano a consegnare loro ciò che portavano in tasca, spesso senza dimenticare di umiliarli in qualche modo con, per esempio, uno schiaffo. In caso di mancato riscontro aggredivano fisicamente gli avversari, strappando loro dalle mani o, nel caso delle collane d'oro, dal collo gli oggetti personali. Negli ultimi mesi, le aggressioni si erano inasprite e nelle mani dei giovanissimi sono spuntati anche dei coltelli. Così i lampeggianti di mezza dozzina di gazzelle dei carabinieri e volanti della polizia locale hanno attraversato la città all'alba, ieri: assieme, agenti e militari hanno perquisito le abitazioni dei minori, trovando conferme ai propri sospetti, nati anche dalla visione delle videocamere di sorveglianza (che ancora una volta si rivelano fondamentali più nella fase repressiva rispetto che in quella preventiva). Nascosti negli armadi delle camerette sono stati ritrovati alcuni degli abiti utilizzati durante i reati e altri elementi utili a ricollegarli agli episodi raccontati da vittime e testimoni. Una parte della refurtiva, invece, è stata consegnata spontaneamente da uno dei responsabili.

MISURE SPECIALI DELLA PROCURA DEI MINORI PER CONTRASTARE LE BANDE DOPO L'OMICIDIO DEL 22ENNE. RISCONTRI DALLE PERQUISIZIONI

RAGAZZI VIOLENTI Un gruppo di minorenni nel cuore di Treviso. Nel capoluogo della Marca ormai è emergenza per le azioni criminose sempre più pesanti delle baby gang attive in città

LA RICOSTRUZIONE

Gli elementi collezionati dai carabinieri hanno permesso agli investigatori di ricostruire un'escalation di violenza che potrebbe dare qualche indizio anche per comprendere il fenomeno del disagio giovanile che ormai in città appare lampante: tre dei sei ragazzini, presumibilmente i leader del gruppo, avevano rapinato il 12 ottobre scorso un coetaneo nel contesto di un lunapark, strappandogli dal collo una collana doro. Poco più di una settimana più tardi, coinvolgendo altri due ragazzini, la baby gang ha compiuto almeno altre tre rapine in centro città, facendosi consegnare cellulari e altri valori da tre giovani passanti sfortunati. Ma il 20 novembre il livello di pericolosità della gang si è alzato nettamente: uno dei due minori è sceso in strada munito anche di un coltello, che ha utilizzato per rapinare un coetaneo. Un episodio simile si è ripetuto il 3 dicembre scorso quando un altro trevigiano minorenne è stato minacciato sotto casa propria per cinque euro in contanti. Non contento di quanto raccolto, il rapinatore si è fatto dare anche il giubbotto di marca, per poi allontanarsi senza fretta. Ora dovrà rispondere di rapina aggravata e degli altri reati compiuti in precedenza assieme ai suoi amici. Nel frattempo, i trevigiani non possono che constatare che quella sera, il 12 dicembre, ben due baby gang si aggiravano libere per la città, con rispettivi coltelli in tasca.

Luca Vecellio

«Offesi dai cori razzisti ma dopo le scuse ritorneremo a Venezia»

▶La preside campana conferma le accuse dei suoi studenti: «Ho visto e sentito tutto»

▶«Ringrazio Brugnaro per la condanna di ciò che è successo: ci vedremo a Carnevale»

L'INTERVISTA

Professoressa Mariarosaria Stanziano, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro si è scusato per le offese ricevute dai suoi studenti arrivati da Napoli, dopo un ballo in costume d'epoca. Incidente chiuso?

«Che Brugnaro abbia riconosciuto che l'atto ci sia stato, mi basta. Non mi interessa altro. Avrei potuto essere vista come una millantatrice, visto che il sindaco ed io non ci siamo parlati direttamente. Ma se le sue scuse sono arrivate, significa che sa che purtroppo fenomeni di questo tipo non sono né i primi né gli ultimi. Anche nella sua città. Ringrazio il sindaco, con il quale già stamattina (ieri, ndr) ho provato a mettermi in contatto».

Riepiloghiamo: la sera del 21 dicembre, dopo un ballo in costume d'epoca, gli studenti della scuola di cui lei è dirigente, l'Itis "Archimede" di Ponticelli, sono stati insultati, secondo il suo racconto, da altri ragazzi in una calle al rientro dall'hotel Ca' Sagredo, dove si era svolta la festa. Lei ha denunciato tutto con un post su Facebook, parlando di insulti razzisti e sessisti. Come avete reagito al momento?

«Ai "miei" ho raccomandato di sorridere senza fermarsi e senza rispondere. Premetto che Santo Romano (il giovane assassinato a novembre con un colpo di pistola mentre tentava di placare una lite nata per una scarpa accidentalmente sporcata, ndr) frequentava il nostro istituto. Poiché vengo da quest'esperienza ho detto ai ragazzi, apostrofati come gay, tr**e e quant'altro per il trucco e gli abiti che indossavano, di continuare a camminare».

Ci sono stati altri episodi del genere durante quella serata?

«Al termine della festa gli studenti sono stati accusati da un partecipante di portare via da Ca' Sagredo delle lanterne che in realtà appartenevano a loro. L'organizzatrice, che aveva fortemente voluto i ragazzi alla serata, avrebbe dovuto redarguirlo. Ma la cosa più grave ce l'ha detta un signore distinto, il giorno dopo, prima che ripartissimo: ci eravamo riuniti per raggiungere il Tronchetto e questa persona, nel superarci, ha commentato: "Questi napoletani si arrampicano dappertutto. Sono fastidiosi"».

L'avvocato Laura Esposito, presidente dell'associazione "Borboni si nasce", che ha organizzato la festa a Ca' Sagredo, ha invece detto al *Gazzettino* che lei ha esagerato, che le frasi rivolte ai ragazzi non sono state per nulla offensive e nemmeno collegate alla loro provenienza. Cosa risponde?

«Confermo tutto quello che ho scritto nel post, ho assistito al fatto e ho sentito le offese che hanno ricevuto. Mi bastano le scuse di Brugnaro, non mi interessa quello che ha detto l'organizzatrice».

C'è chi sostiene che alcuni studenti siano stati ripresi per schiamazzi notturni dai vicini dell'appartamento in cui alloggiavano e per le condizioni in cui lo hanno lasciato...

«Il riferimento è a 5 maschi 18enni. Per quanto li si educhino, sappiamo che tendono ad essere disordinati, mentre le ragazze, nell'altro alloggio, hanno spazzato e pulito i piatti. I ragazzi possono aver lasciato un bicchiere con cicche di sigarette o gli asciugamani a terra, ma comunque abbiamo pagato le spese per una pulizia straordinaria. Ed è giusto così. Per quanto riguarda la spazzatura, io stessa l'ho lasciata in un sacchetto, poiché non sapevo come smaltirla».

Accoglierà l'invito di Brugnaro a fare ritorno in città «nostri ospiti», come lui stesso ha proposto?

«Torneremo a Venezia per il Carnevale. Da parte mia problemi non ce ne sono. Ai "miei" ragazzi ho solo voluto far vedere che, quando si subisce un trattamento ingiusto, l'unico modo per reagire è dirlo in maniera educata, attraverso i canali giusti. Non certo alzare le mani, dire parolacce o peggio, finire in una sparatoria, come purtroppo già è successo. E non solo a Napoli».

Marta Gasparon

«SCHIAMZZZI E CAMERE SPORCHE? ERANO 5 RAGAZZI DI 18 ANNI, ABBIAMO PAGATO LE SPESE DI PULIZIA STRAORDINARIA»

Sul Gazzettino

12

Attualità

«Studenti napoletani offesi da cori razzisti» «Falso, solo battute»

▶Venezia, polemica sui social per un ballo in maschera
L'organizzatrice dell'evento smentisce la preside campana

IL CASO

VENEZIA Diventa un caso la vicenda raccontata dalla preside di un istituto superiore di Napoli, Mariarosaria Stanziano, sul suo profilo Facebook, in cui ha parlato di «cori razzisti, discriminatori e omofobi» rivolti ai "suoi" ragazzi in occasione di una festa in abiti d'epoca tenutasi a Venezia il 21 dicembre. Un'accusa che non è passata inosservata e che l'organizzatrice dell'evento, cui hanno preso parte una quindicina di studenti della scuola "Archimede" di Ponticelli hanno preso parte e altri ospiti, smonta in poche battute, spiegando come non voglia sia «gettato fango» per qualcosa che lei stessa afferma non essere accaduto.

Laura Esposito, avvocato e presidente dell'associazione "Borboni si nasce", sottolinea come le parole che tanto hanno indignato la dirigente scolastica siano state battute «per nulla offensive», fatte da qualche passante nel tragitto che gli studenti hanno percorso dagli appartamenti in cui alloggiavano fino a Ca' Sagredo, hotel a 5 stelle in cui la serata ha avuto luogo. «Vedendo camminare per strada un gruppo di persone vestite in abiti d'epoca – riferisce Esposito, napoletana doc trasferitasi a vivere in Laguna, che con alcuni dei giovani ha percorso delle parti di tragitto a piedi – è volato qualche commento ironico, ma nulla a sfondo discriminatorio legato alla provenienza dei ragazzi e tra l'altro non da parte di veneziani. Insomma, degli sfottò innocui per scherzare, che sono stati indirizzati anche a me, e suscitati dal fatto che certi costumi normalmente si vedono girare per la città a Carnevale e non a Natale.

VERSIONI DISCORDANTI SULL'EPISODIO MA IL SINDACO BRUGNARO SI SCUSA E INVITA I GIOVANI A TORNARE

Se la stessa cosa fosse avvenuta a Napoli, le battute sarebbero state le medesime. Ci sono stati momenti in cui siamo stati anche fotografati dai passanti, affascinati dai costumi».

Una serata volta a suggellare l'unione fra due culture – quella veneziana e quella partenopea – impreziosita dalla musica di due zampognari campani, danze, canti, cena di gala e tombolata, tutti avvolti in splendidi abiti storici, studenti compresi. Giovani fra i 14 e i 18 anni. «Ma quale omofobia!», continua Esposito, sottolineando come Stanziano non abbia accompagnato personalmente tutti i giovani a Ca' Sagredo, arrivati sul posto a gruppetti. «A riferirle certe parole sono stati gli studenti». Le stesse che nel post la dirigente scolastica ha definito «di una crudeltà e cattiveria assurda, ingiustificata, solo perché i ragazzi indossavano abiti storici o perché sentivano l'accento napoletano», aggiungendo di voler contattare il governatore Luca Zaia e il sindaco Luigi Brugnaro. Ma le versioni dei fatti confliggono. C'è anche chi parla di un piccolo gruppo di studenti particolarmente rumoroso e poco disciplinato non solo nel tragitto a piedi, ma pure nell'appartamento in cui alloggiava, tanto da essere stato ripreso per schiamazzi notturni dai vicini – turisti in vacanza – con un foglietto attaccato sulla porta, in cui veniva chiesto di abbassare la voce.

IL BALLO La serata a Ca' Sagredo nella pagina Facebook "Borboni si nasce" (foto MASSIMO MALVESTIO)

Perugia, muore 20enne Indagini per omicidio

LA TRAGEDIA

PERUGIA È morto al pronto soccorso di Perugia la mattina di Natale, dopo essere arrivato in coma etilico. È un mistero l'ultima notte di Hongyu Tu, studente cinese di 24 anni, soccorso da un passante davanti alla casa che condivideva con tre ragazze connazionali. Il suo cellulare non è stato recuperato: gli inquirenti, che non escludono l'omicidio, speravano di poterlo usare per ricostruire i suoi spostamenti. Scarsa la collaborazione alle indagini anche da parte delle coinquiline. Risposte dovrebbero arrivare lunedì dall'autopsia. Tra le ipotesi anche quella dell'omicidio: la vittima aveva lesioni importanti anche alla testa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'articolo del Gazzettino di ieri in cui si riportavano le polemiche scaturite dall'accusa di una preside di un istituto superiore del Napoletano

A sinistra una foto scattata da Massimo Malvestio durante la festa a Venezia nella quale un gruppo di ragazzi napoletani sarebbe stato oggetto di insulti razzisti e omofobi

Un premio dei Servizi per il "custode" del 5G

▶Il dottorando padovano Alessandro Lotto ha inventato il sistema che impedisce agli hacker di utilizzare le antenne per interferire con i dati in circolazione sul web

LA STORIA

PADOVA C'è un giovane padovano che ha fatto tremare gli hacker. Alessandro Lotto, un ragazzo di Limena con la faccia pulita e il cervello fino, ha inventato qualcosa che farà parlare di sé. Tanto che i nostri Servizi segreti, gente che di solito preferiscono l'ombra alla luce, gli hanno appena consegnato un premio che vale quanto una medaglia al valore, nella guerra silenziosa contro i pirati del web.

La storia è questa. Il giovane Lotto, dottorando all'Università di Padova, si è messo in testa di risolvere uno dei problemi più spinosi delle reti 5G, quelle che governeranno non solo i nostri telefonini, ma anche i robot chirurghici e le automobili senza pilota. Il guaio è che queste reti hanno un tallone d'Achille: possono essere ingannate da antenne "pirata" che, come moderne sirene digitali, attirano i nostri dispositivi per poi derubarci di ogni segreto.

LABORATORIO

Non è una questione da poco, come spiega lo stesso Lotto nel suo laboratorio del Bo, dove tra schermi e computer si combatte una guerra invisibile. «Le reti 5G non sono solo questione di telefoni», dice con la pazienza di chi è abituato a spiegare cose complicate. «Parliamo di fabbriche automatizzate, di chirurghi che operano a distanza, di auto che si guidano da sole. Se questi sistemi vengono compromessi, il disastro è assicurato».

Alessandro non si è perso d'animo. Ha inventato "Baron", un sistema tanto geniale quanto semplice. Funziona così: ogni antenna deve presentare un lasciapassare digitale, una specie di password suprema che solo gli operatori autorizzati possono generare. Niente password, niente festa. È come se ogni telefono avesse un maggiordomo elettronico che chiede le credenziali prima di far entrare qualcuno.

RICONOSCIMENTO Alessandro Lotto con Elisabetta Belloni e Alfredo Mantovano

RICONOSCIMENTO DEL DIS INSIEME AD ALTRI SEI STUDIOSI PER LA SESTA EDIZIONE DI "UNA TESI PER LA SICUREZZA NAZIONALE"

BANALE

Il bello è che tutto parte da un'osservazione banale: i nostri dispositivi si aggrappano come naufraghi alla prima antenna che trovano, senza fare troppe domande. Gli hacker lo sanno e ne approfittano, piazzando antenne-civetta più potenti di quelle legittime. Una volta agganciata la preda, possono fare il bello e il cattivo tempo con i nostri dati.

La soluzione di Lotto è elegante come una mossa di scherma: protegge senza appesantire. «Il dispositivo riceve un token, una specie di firma digitale», spiega. «Se la firma è quella giusta, la connessione procede. Se è sbagliata o manca del tutto, scatta l'allarme e il sistema cerca subito un'antenna sicura». Semplice, no?

SESTA EDIZIONE

Non è un caso che il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), che risponde direttamente al sottosegretario Alfredo Mantovano, l'abbia premiato insieme ad altri sei cervelloni italiani. È la sesta edizione di "Una tesi per la sicurezza nazionale", un'iniziativa che cerca di avvicinare i giovani al mondo dell'Intelligence. E questa volta hanno fatto centro.

Il professor Mauro Conti, che guida il gruppo di ricerca "Spritz" dove Lotto lavora, gonfia il petto come un padre orgoglioso. «In un mondo sempre più digitale e interconnesso - dice - la cybersecurity non è un optional, è questione di sopravvivenza nazionale». Ha ragione. In tempi in cui la guerra digitale fa più vittime di quella tradizionale, avere un'arma di difesa tutta italiana non è cosa da poco. Soprattutto se viene dalla mente di un ragazzo che, fino a ieri, giocava ancora a calcetto nei campetti di Limena. Ma questa è l'Italia che non fa rumore, ma lavora. Quella che non si vede, ma c'è. E che, quando serve, sa anche come difendersi.

Marco Miazzo

Da oggi

Nella Ue inizia l'era del caricabatterie universale

Arriva una eco-rivoluzione, da oggi, nel campo dell'alimentazione dei dispositivi elettronici, ma anche una vita più facile per chi li utilizza e un risparmio per le tasche considerata la spesa di 250 milioni di euro all'anno. Entra infatti in vigore la nuova normativa europea sul caricatore elettronico unico che, uniformando i nuovi prodotti venduti nel continente con la presenza obbligatoria di una porta Usb di tipo C, consentirà di porre fine allo spreco di migliaia di tonnellate di rifiuti elettronici. L'obbligo della porta, già ampiamente diffuso tra i principali produttori di tecnologia, scatterà per una lunga serie di dispositivi: telefoni cellulari, tablet, fotocamere digitali, caschi e cuffie, console per videogiochi manuali, altoparlanti portatili, libri digitali, mouse, tastiere, microfoni, sistemi di navigazione portatile, console portatili e lettori di ebook, mentre per i nuovi laptop l'obbligo entrerà in vigore il 28 aprile 2026.

LA TRAGEDIA

Luca e Cristian morti sotto la neve «Non erano preparati alla bufera»

▶Ritrovati i corpi degli alpinisti dispersi sul Gran Sasso: erano scivolati in un canalone a 2.700 metri La rabbia dei famigliari: «Le condizioni meteo erano proibitive, non avrebbero dovuto farli salire»

FONTE CERRETO (L'AQUILA) Il contrasto, qui a Fonte Cerreto, quota 1.100 metri, base della funivia del Gran Sasso, è surreale. Nell'aria risuonano le canzoni delle feste, i bambini giocano sulla neve, ci sono bancarelle e un grande Babbo Natale ad accogliere i turisti. Intorno alle 15 il cielo, finalmente sereno dopo giorni di bufera furiosa con venti fino a 180 chilometri orari, viene solcato dall'elicottero del 118. A bordo, direzione obitorio dell'ospedale di Teramo, ci sono le salme di Cristian Gualdi, 48 anni e Luca Perazzini, 42. Amici per la pelle, i due alpinisti di Santarcangelo di Romagna, secondo la ricognizione cadaverica effettuata a Teramo, avrebbero resistito fino alla notte di lunedì al gelo della Valle dell'Inferno, dove erano rimasti intrappolati domenica a meno quindici gradi sotto zero, dopo essere scivolati mentre tentavano di rientrare. I loro corpi sono stati trovati ieri, approfittando della prima vera giornata di meteo clemente dopo un infruttuoso ed eroico primo tentativo da terra di quattro soccorritori, domenica sera e dopo un secondo, l'altro giorno. Erano nel "cuore" di questo vallone dal nome tristemente evocativo, in una zona dove il pendio si addolcisce e gli accumuli nevosi sono stati più importanti, dopo una scivolata di qualche centinaio di metri. Quasi esattamente nel punto segnalato via telefono e poi attraverso le coordinate con WhatsApp.

LA SCOPERTA

Il primo a essere individuato è stato Cristian, quasi in contemporanea: dall'alto, grazie al sorvolo dell'elicottero di Eli Abruzzo e dal basso, dove stavano operando oltre venti tecnici, 14 del Soccorso Alpino, 6 del Sagf della Guardia di Finanza, un poliziotto per garantire il ponte-radio. E con loro anche 4, preziosissime, unità cinofile. Il corpo era quasi del tutto libero dalla neve. Da lì le squadre sono partite per cercare anche Luca, anche con l'ausilio dei cani. Si aspettavano di trovarlo nel raggio di 15-20 metri, o almeno questa era la distanza stimata in base agli ultimi contatti telefonici: «Siamo lontani, ma riusciamo a parlarci tra noi» avevano detto. Invece no: Luca era a non più di cinque metri, sepolto da oltre un metro di neve, senza un guanto e uno scarpone e con escoriazioni su fianchi e fronte. Forse i due hanno provato ad avvicinarsi. Lo ha trovato Marco Iovenitti, per un curioso scherzo del destino lo stesso uomo del Soccorso Alpino con cui i due avevano parlato più volte al telefono. Il suo è stato un controllo "random", casuale, infilando la sonda nel manto ghiacciato. Ma anche Sparta, uno dei cani della Guardia di Finanza, condotta da Simone Catalini, aveva "scartato" improvvisamente verso quella direzione. Un lavoro di squadra, in perfetta coesione, come un dramma del genere richiede. I telefoni cellulari dei due sfortunati alpinisti sono stati trovati chiusi in uno zaino, forse lo stesso che loro avevano detto di aver smarrito. Così come è stato trovato uno scarpone, perso durante la caduta. E sempre nello zaino c'era anche una giacca a vento bagnata. Segni, drammatici, della furia del vento, del gelo, della neve, della difficoltà a orientarsi e a capire cosa stesse accadendo. Del fatto che, con tutta probabilità, i due amici non sono riusciti a superare neanche la prima notte e sono stati sopraffatti dall'ipotermia nel giro di poche ore.

Cristian Gualdi, 48 anni e Luca Perazzini, 42, i due amici alpinisti originari di Santarcangelo di Romagna, morti sul Gran Sasso

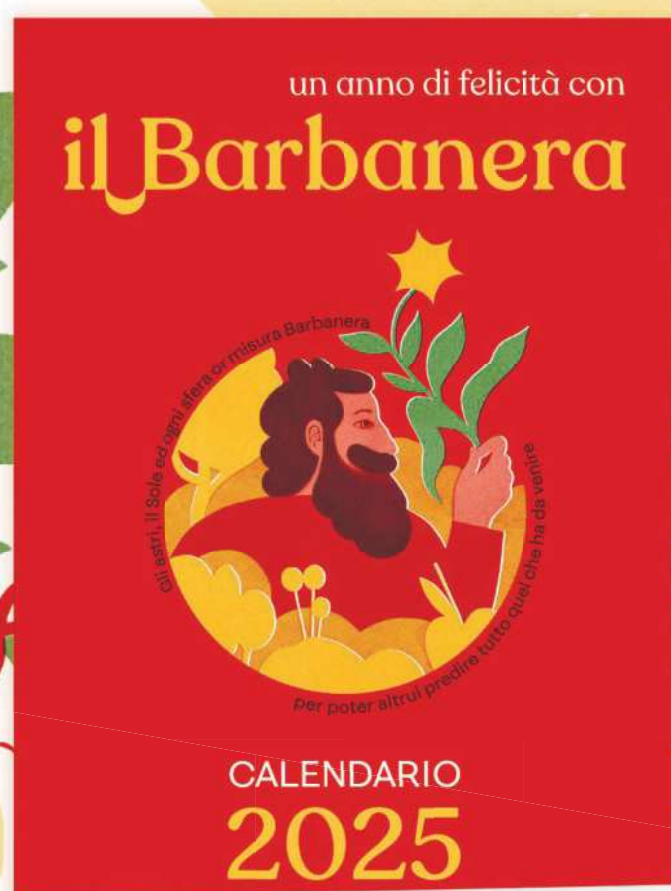
LA DINAMICA

La dinamica è acclarata, d'altronde erano stati gli stessi Cristian e Luca a raccontarla ai soccorritori. Dopo una mattinata di relativa tranquillità, domenica, l'annunciata perturbazione li avevi colti in pieno in fase di discesa. Con visibilità praticamente assente e sferzati da un vento insostenibile, sono stati risucchiati dalla Valle dell'Inferno sbagliando strada e sono caduti, infortunandosi. I traumi hanno reso praticamente impossibile la disperata ricerca della salvezza.

I CONGIUNTI

Davanti all'obitorio è il momento delle lacrime. Le speranze sono finite e ora per i familiari di Luca Perazzini e Cristian Gualdi sale anche la rabbia. Gli interrogativi, certo, ma anche qualche momento di disperazione. Proteste che qualcuno bisbiglia e che qualcun altro ripete a voce alta. «Sì, non dovevano farli salire. Non c'erano le condizioni. Questa avventura on doveva finire così». «Non dovevano mandare nessuno lassù – dicono i familiari -. Se non ci sono regole più rigide altre persone rischiano di morire lassù». Luca faceva l'elettricista in una grande azienda, Cristian, invece, era titolare di una ditta di infissi: sono convinti che le cose sarebbero potuto andare diversamente. Dopo i due allarmi lanciati con il cellulare «si sono dati conforto a vicenda», hanno detto. Ma in cuor loro, nonostante la speranza sia rimasta viva fino all'ultimo istante, i familiari hanno capito, forse sin da subito probabilmente perché anche loro esperti di montagna, che «sono morti nell'arco di poche ore».

Stefano Dascoli
Teodora Poeta

Economia

Borse del 27/12/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.160	+1,25% ▲	Londra (Ft100)	8.149	+0,16% ▲	NewYork (Dow Jones)*	42.990	-0,77% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.589	+0,88% ▲	Parigi (Cac 40)	7.355	+1,00% ▲	NewYork (Nasdaq)*	19.672	-1,74% ▼
Francoforte (Dax)	19.984	+0,68% ▲	Tokio (Nikkei)	40.281	+1,80% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	20.095	-0,01% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 28 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI		
Spread Btp-Bund	114	↓
Euribor	2,7% 3m / 2,6% 6m / 2,4% 12m	=

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,04	▲
Sterlina	0,82	▼
Yen	157,78	▼
Franco Svizzero	0,94	▲
Renminbi	7,48	▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	2,765%
3 m	2,615%
6 m	2,467%
1 a	2,377%
3 a	2,386%
10 a	3,540%

METALLI	Gr
Oro	80,75 €
Argento	0,91 €
Platino	28,54 €
Litio	9,93 €/Kg
Silicio	1.474,40 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	615
Marengo	487
Krugerrand	2.610
America 20$	2.510
50Pesos Mex	3.150

MATERIE PRIME	Prezzo	
Petr. Brent	73,77 €	▲
Petr. WTI	70,36 $	▲
Energia (MW)	128,45 €	▲
Gas (MW)	47,76 €	▲

Benetton Tunisia in vendita In pista il gruppo Oniverse

▶Il piano di ristrutturazione dell'Ad Sforza oltre alla chiusura di 419 negozi nel mondo prevede lo stop di stabilimenti, per quelli africani ci sarebbe l'interesse di Veronesi

IL RILANCIO

VENEZIA Benetton Tunisia è in vendita e potrebbe interessare al gruppo Oniverse, l'ex Calzedonia fondata e capitanata dall'imprenditore veneto Sandro Veronesi. Il piano di ristrutturazione dell'Ad Claudio Sforza che sta portando a fine 2024 a dimezzare le perdite per il gruppo dell'abbigliamento trevigiano prevede la dismissione di siti produttivi e di 419 negozi per tagliare i costi. Per gli stabilimenti si parla di Croazia e Tunisia, circa 500 addetti diretti concentrati soprattutto a Sahline (Monastir) mentre a Kasserine e Gasfa ci sarebbe solo una presenza limitata. Per questo si stanno cercando acquirenti che siano interessati sia allo stabilimento che alla forza lavoro, Benetton Group infatti vuole tutelare anche le maestranze. Su questo aspetto è in corso un dialogo col governo tunisino che parte anche dall'idea di poter cedere il centro produttivo a un prezzo più limitato se si garantisse l'occupazione. In questo contesto sarebbe emerso secondo il quotidiano Mf l'interessamento della Oniverse, gruppo da 3 miliardi di fatturato, realtà veronese leader nel settore dell'intimo, della calzetteria e dei costumi da bagno con oltre 44mila dipendenti nel mondo che opera anche con i marchi Tezenis, Falconeri, controlla la griffe Antonio Marras. Secondo indiscrezioni di stampa lo stabilimento di Sahline potrebbe interessare anche al gruppo Zoppas, notizia categoricamente smentita da fonti vicine alla realtà trevigiana che ha aperto lo scorso luglio una fabbrica proprio in Tunisia con la controllata Irca.

Nel frattempo la strategia di Sforza va avanti e punta a salvaguardare l'occupazione in Italia e nel Nordest. Già oggi la produzione di Benetton Group è 60% da terzisti, 40% da stabilimenti propri. Incrementare la quota da terzisti consentirà secondo le strategie di Sforza di abbattere significativamente i costi di produzione. Poi ci sarà da rilanciare il brand e da potenziare i canali digitali, tagliando e razionalizzando la rete di vendita: entro la fine del 2025 è prevista la chiusura, a livello mondiale, di 419 negozi. Di questi, circa 90 a insegna Benetton fanno riferimento a un numero ristretto di imprenditori italiani terzi che non pagano le forniture da anni con debiti di circa 30 milioni. Per questo Sforza ha deciso di emettere una serie di decreti ingiuntivi. Il 63% dei negozi in questione sono in Calabria, Puglia e Sicilia, pochi sono nel Nord e in Veneto. Sarebbero già stati recuperati 3 dei 30 milioni.

ESODO VOLONTARIO

Benetton Group nel periodo 2013-2023 ha registrato una perdita cumulata di 1,6 miliardi di euro e, solo dal 2018 al 2023, l'azionista di famiglia Edizione ha garantito un supporto finanziario pari a 800 milioni. Qualche settimana fa il gruppo ha firmato un accordo con i sindacati per incentivare le uscite volontarie dei dipendenti.

Maurizio Crema

PONZANO VENETO Villa Minelli, il quartier generale di Benetton Group

Molex Zetronic

Firmata la cessione a Innovatech e a iVision

Sottoscritto ieri il contratto definitivo di cessione della padovana Molex Zetronic alle società industriali della famiglia Fulchir Innovatek e iVison Tech. «È un'ottima notizia per i 120 lavoratori interessati e anche per il nostro territorio, che trattiene e punta a valorizzare un'impresa strategica, specializzata nella componentistica elettronica per l'automotive», il commento in una nota del presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, che ricorda: «Un traguardo frutto di un lavoro di squadra». «Quest'atto chiude ufficialmente una lunga e intensa fase di lavoro che ha visto direttamente coinvolti l'assessorato e l'Unità di crisi aziendali regionale, guidata da Giuliano Bascetta», osserva l'assessore regionale al Lavoro, Valeria Mantovan. All'inizio del 2025 nuovo incontro per la presentazione del piano industriale della nuova Zetronic.

Italgas accelera all'estero e ora punta sull'Azerbaijan

L'INTESA

ROMA Bludigit, la digital company del gruppo Italgas, accelera nella crescita e piazza un nuovo colpo all'estero. La società nata nel 2021 con in dote tutte le attività di Information Technology del gruppo Italgas oltre alla Digital Factory, l'hub di innovazione tecnologica creato per sviluppare soluzioni digitali che abilitano la trasformazione del business, consolida la propria presenza internazionale grazie a una partnership strategica con Azerigas Production Union. Un'intesa siglata con la società del gruppo Socar, responsabile della distribuzione e fornitura di gas naturale nella Repubblica dell'Azerbaigian che serve circa 2,6 milioni di utenti, proprio per offrire il modello di trasformazione digitale già sperimentato dal gruppo guidato da Paolo Gallo.

IL MODELLO

Bludigit supporterà Azerigas nel suo percorso di trasformazione digitale, con l'implementazione di avanzate tecnologie per la rilevazione delle dispersioni di gas e un servizio di consulenza strategica digitale. Tra le principali attività offerte da Bludigit, il servizio di Gas Leak Detection con Picarro, attualmente la tecnologia più all'avanguardia nel campo delle attività di monitoraggio delle reti gas che consente di identificare in modo preciso e tempestivo le dispersioni.

R. Amo

Montepaschi, il cda coopta cinque consiglieri

GOVERNANCE

ROMA In soli nove giorni - compreso Natale - nel segno della continuità della governance, Mps ha reintegrato il cda, nell'ambito del nuovo assetto azionario scaturito dal collocamento da parte del Tesoro del 15% di metà novembre. Il cda dell'istituto senese, recita una nota diffusa da Rocca Salimbeni, riunitosi ieri sotto la presidenza di Nicola Maione, «ha proceduto, con voto unanime e con il parere positivo del Collegio Sindacale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2386 del codice civile, alla nomina per cooptazione di: Alessandro Caltagirone (non indipendente), Elena De Simone (non indipendente), Marcella Panucci (indipendente), Francesca Renzulli (indipendente) e Barbara Tadolini (indipendente)».

La nota fa riferimento al fatto che la nomina dei cinque sia «avvenuta a seguito delle dimissioni rassegnate da cinque consiglieri indipendenti, indicati nella lista del Ministero dell'Economia e delle Finanze presentata il 27 marzo 2023».

Il 18 dicembre si sono dimessi Paolo Fabris De Fabris, Lucia Foti Belligambi, Laura Martiniello, Annapaola Negri-Clementi, Donatella Visconti. «I nuovi consiglieri rimarranno in carica sino alla prossima Assemblea dei Soci», prosegue la nota Mps. Il rimpasto della governance è frutto «dei mutamenti occorsi nell'assetto azionario della Banca, per effetto della progressiva riduzione della partecipazione detenuta dal Mef».

r. dim.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,127**	0,14	1,621	2,223	3288664
Azimut H.	**24,030**	1,22	20,448	27,193	493416
Banca Generali	**44,980**	1,03	33,319	45,487	146151
Banca Mediolanum	**11,410**	0,35	8,576	11,823	513590
Banco Bpm	**7,832**	1,93	4,676	7,963	5107708
Bper Banca	**6,048**	0,90	3,113	6,326	7772800
Brembo	**9,126**	1,58	8,584	12,243	227544
Buzzi	**35,940**	-0,83	27,243	41,988	239601
Campari	**6,062**	1,17	5,601	10,055	2606751
Enel	**6,847**	0,71	5,715	7,355	15769973
Eni	**12,954**	1,98	12,686	15,662	11368344
Ferrari	**414,800**	1,62	305,047	453,198	175636
FinecoBank	**16,835**	1,45	12,799	17,041	977826
Generali	**27,290**	0,85	19,366	28,250	1534209
Intesa Sanpaolo	**3,865**	1,18	2,688	4,086	41319581
Italgas	**5,400**	0,56	4,594	5,880	1253894
Leonardo	**25,900**	0,58	15,317	26,517	1400928
Mediobanca	**14,010**	1,30	11,112	16,072	1267110
Monte Paschi Si	**6,652**	1,40	3,110	6,768	5442007
Piaggio	**2,170**	3,14	2,018	3,195	675767
Poste Italiane	**13,645**	1,26	9,799	13,871	1018993
Recordati	**50,900**	0,79	47,476	54,291	161858
S. Ferragamo	**6,815**	2,02	5,540	12,881	369255
Saipem	**2,511**	1,17	1,257	2,612	15785363
Snam	**4,276**	0,61	4,136	4,877	7087619
Stellantis	**12,596**	2,06	11,611	27,082	8931131
Stmicroelectr.	**24,400**	2,22	22,909	44,888	2596847
Telecom Italia	**0,289**	2,23	0,214	0,313	22650811
Tenaris	**18,160**	1,09	12,528	18,621	1556869
Terna	**7,616**	0,03	7,218	8,208	2707935
Unicredit	**38,345**	1,68	24,914	42,651	4258139
Unipol	**11,910**	0,93	5,274	12,177	943138
NORDEST					
Ascopiave	**2,750**	0,36	2,165	2,922	62750
Banca Ifis	**20,960**	0,48	15,526	23,046	58175
Carel Industries	**18,460**	1,54	15,736	24,121	20219
Danieli	**24,300**	0,41	23,879	38,484	30650
De' Longhi	**30,500**	2,97	25,922	33,690	91432
Eurotech	**0,768**	2,26	0,670	2,431	141661
Fincantieri	**6,878**	0,64	3,674	6,854	446795
Geox	**0,538**	0,94	0,491	0,773	127015
Hera	**3,392**	0,53	2,895	3,706	1274214
Italian Exhibition Gr.	**6,400**	1,59	3,101	6,781	2739
Moncler	**50,940**	2,06	46,226	70,189	695808
Ovs	**3,420**	1,00	2,007	3,610	792583
Piovan	**13,900**	0,36	9,739	13,849	740619
Safilo Group	**0,933**	2,64	0,853	1,243	537046
Sit	**0,928**	-0,22	0,852	3,318	1000
Somec	**11,700**	1,30	10,936	28,732	3249
Zignago Vetro	**9,340**	0,11	9,128	14,315	61438

Uil, le priorità dei veneti: lavoro, sanità e sicurezza

▶Toigo: «Tanti fanno fatica ad arrivare a fine mese, serve un nuovo patto con gli imprenditori». Zaia: «Ricerca utile in un momento così particolare»

IL SINDACATO

MESTRE Lavoro, sanità e sicurezza, in quest'ordine di importanza. Alla gente interessano soprattutto questi temi, con una prevalenza del lavoro nella fascia di età tra i 40 e i 59 anni e di sanità in quella over 60. È il risultato del sondaggio che la Uil Veneto ha condotto sui social ma soprattutto di persona, con una sessantina di sindacalisti che hanno battuto le città e i paesi della regione ottenendo quasi 17 mila risposte. I temi proposti erano sette: ambiente, casa, istruzione, lavoro, sanità, sicurezza, trasporti. Neanche Venezia, dove pure i problemi della casa e del trasporto sono molto presenti, si è discostata dal dato Veneto.

SEGRETARIO Roberto Toigo guida la Uil del Veneto

LA SPINTA

«Mi sono reso conto, ai convegni, ai direttivi, alle assemblee con sindacalisti e iscritti che tutti partecipano ma senza un vero coinvolgimento - ha spiegato Roberto Toigo, segretario generale della Uil Veneto -. Allora ho pensato che dovevamo fare qualcosa per capire veramente quali sono gli argomenti che interessano alle persone e su che cosa il sindacato si deve impegnare». Anche il presidente della Regione, Luca Zaia, ha apprezzato l'iniziativa della Uil: «Questo sondaggio è un utile strumento di lavoro e una rappresentazione sociale della quale va tenuto conto in un momento così particolare». E la riflessione dovrà tener conto di quel che è emerso dalle interviste perché, ad esempio, il tema del lavoro ha una declinazione particolare: nel Veneto della quasi piena occupazione la gente non lamenta la difficoltà di trovare un posto, ma il fatto che l'impiego è spesso precario e mal pagato, che c'è forte incertezza per il futuro (soprattutto nel manifatturiero a causa della crisi di molte aziende come quelle dell'automotive o dell'abbigliamento), e che, a differenza di un tempo quando questa regione ha costruito il suo futuro sull'occupazione di entrambi i coniugi, oggi una coppia con due stipendi non riesce ad accendere un mutuo. «E i singoli fanno fatica ad arrivare a fine mese perché i redditi non crescono ma le tasse sì» ha spiegato Toigo che su questo tema ritiene serva «un nuovo patto per il lavoro con gli imprenditori, al quale anche le istituzioni potranno dare il loro contributo».

Per questo a metà gennaio è convocato un primo tavolo in Regione tra i Sindacati e gli assessori Valeria Mantovan (al Lavoro) e Roberto Marcato (allo Sviluppo economico). «Anche la risposta delle istituzioni, soprattutto della Regione, dev'essere innovativa perché non si può basare tutto sulle proroghe della Cig» ha concluso Toigo affermando che «chi sta troppo tempo in Cassa integrazione fa fatica a tornare in azienda, anche perché nel frattempo magari si mette a lavorare in nero». Sui temi emersi dal sondaggio la Uil Veneto, nel 2025, organizzerà un convegno in ogni provincia ed uno a livello regionale per capire come affrontare le problematiche emerse tenendo conto soprattutto di cosa, di quei temi, è ritenuta un'emergenza.

MEDICI DI BASE

Perché sulla sanità non sono le liste d'attesa o gli accessi agli ospedali a preoccupare di più, ma il rapporto con i medici di base: «Non fanno più da filtro, visitano le persone per telefono e bisogna aspettare anche settimane per avere un appuntamento. Chiaro che così si riempiono i pronto soccorso dove va a finire che si passano giornate intere ad aspettare una visita». E la sicurezza? Anche questa è una sorpresa: interessa soprattutto ai più giovani che raccontano - a patto di rimanere anonimi - fenomeni di bullismo, continui ricatti per ottenere cibo, pacchetti di sigarette, soldi senza i quali gli viene impedito di salire in bus per andare a scuola.

Elisio Trevisan

Prosecco Doc, 2024 record: 3,6 miliardi di giro d'affari per 660 milioni di bottiglie

VINO

TREVISO Doc Prosecco: anno dei record. La denominazione cresce del 7% e registra per la prima volta 660 milioni di bottiglie e un valore stimato al consumo di 3,6 miliardi di euro. Le bollicine veneto-friulane si confermano come un pilastro della spumantistica italiana e mondiale: il Prosecco Doc rappresenta quasi il 25% della produzione dei vini italiani a Dop. Grande soddisfazione è data anche dalle performance del Prosecco Doc Rosé: nei dodici mesi sono state commercializzate circa 60 milioni di bottiglie, segnando un aumento di oltre il 20% rispetto al 2023. Questa categoria rappresenta all'incirca il 10% del totale, riaffermando le previsioni iniziali.

Guardando al 2025, il Consorzio intende continuare a lavorare con l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del valore e la qualità delle produzioni, accompagnando le esigenze del mercato grazie ad attente politiche di gestione dell'offerta. «Nonostante le difficoltà che attraversa il settore enologico, il 2024 è stato un anno positivo per il Consorzio del Prosecco Doc.

Guardiamo al 2025 con fiducia e rinnovato impegno, consapevoli che il nostro successo dipende dal lavoro di tutti gli attori della filiera – dai produttori ai vinificatori, dagli imbottigliatori ai partner commerciali. Un sincero ringraziamento va a ciascuno di loro per la dedizione che ha contribuito ai risultati ottenuti. Il Consorzio continuerà a valorizzare, tutelare e promuovere la nostra Denominazione, affrontando insieme le sfide future e rispondendo sempre più alle esigenze dei consumatori, con particolare attenzione alla sostenibilità», assicura Giancarlo Guidolin, Presidente del Consorzio di Tutela del Prosecco Doc.

E.F.

Aumento contestato

H-Farm, Miroglio vuole l'arbitrato

H-Farm, si legge in una nota, alla vigilia di Natale ha ricevuto la formale notifica di domanda di arbitrato da parte di alcuni soci di minoranza, riuniti in un patto capitanato da Giuseppe Miroglio, titolari complessivamente di una partecipazione del 17,5%, che hanno impugnato la delibera sull'aumento da 15 milioni.

Il caso

Dopo 36 anni “I versetti satanici” di Rushdie tornano in India

Il romanzo dello scrittore angloindiano Salman Rushdie (nella foto) «I versi satanici» (1988) - che ha portato a una fatwa che minacciava la sua vita, costringendolo a nascondersi per un decennio - è tornato nelle librerie dell'India, la sua terra natale. Il romanzo, ispirato alla vita del profeta Maometto, divenne il fulcro di un acceso dibattito sulla libertà di parola quando l'allora leader supremo dell'Iran, l'ayatollah Khomeini, mise una taglia sulla testa di Rushdie a causa della sua presunta blasfemia. Il libro fu vietato in India dal governo di Rajiv Gandhi nel 1988, dopo i disordini scoppiati per il suo contenuto. Due anni fa, molti anni dopo che l'Iran aveva preso le distanze dalla fatwa e Rushdie era uscito dalla clandestinità, l'autore è stato gravemente ferito e ha perso un occhio quando è stato accoltellato durante un evento a nord di New York. La ricomparsa dei «Versi satanici» nelle librerie indiane non ha però nulla a che fare con la libertà di parola, ma con la mancanza di documenti legali contro la pubblicazione.

La Fondazione Pinault a Venezia ha presentato le mostre del 2025. Dal 6 aprile a Palazzo Grassi, la prima “mondiale” dell’italo-francese Tatiana Trouvè. A Punta della Dogana “Genealogies”, opere contemporanee di Thomas Schütte

Un labirinto tra materia e quotidiano

IL PROGRAMMA

Sarà la “solita” sfida. Artisti poco noti in Italia o che addirittura arrivano nel Belpaese per la prima volta con una loro grande mostra. La Fondazione Pinault non smentisce il proprio ruolo di “talent scout” nel panorama delle mostre italiane spronando alla conoscenza di realtà anche distanti o parzialmente sconosciute nel nostro Paese. E per il 2025, come di consueto, due esposizioni intriganti.

Nello spazio di Punta della Dogana, dal 6 aprile al 23 novembre, sarà ospitato l’artista tedesco Thomas Schütte (1954) con “Genealogies” a cura di Camille Morineau e Jean-Marie Gallais, mentre a Palazzo Grassi sarà la volta di Tatiana Trouvè, calabrese di nascita, ma naturalizzata francese da molti anni, con “La strana vita delle cose”, dal 6 aprile al 4 gennaio 2026, a cura di Caroline Bourgeois e James Lingwood, e la collaborazione dell’artista. Una “doppio sforzo” che è ormai tradizioni nella proposta della Fondazione veneziana.

NELL’ATRIO

Il lavoro di Trouvè, che a Venezia, apre la sua prima mostra monografica risponde all’invito fatto dalla “Maison Pinaulr” del progetto “carta bianca” che l’istituzione rivolge ai protagonisti dell’arte contemporanea in modo da dare piena disponibilità all’attività artistica dell’artista. E in questo caso, il visitatore, una volta superato l’ingresso di Palazzo Grassi, nel gigantesco atrio, ci si troverà di fronte ad un grande labirinto di spazi fisici e immaginari, popolato di sculture e disegni che si intrecceranno con il “mondo interiore” dell’artista e scateneranno sogni, suggestioni e l’immaginazione. «La mostra - dice una nota della Fondazione Pinault - presenterà sculture, una rassegna di opere della serie “Guardians; una selezione di disegni della serie “Les Dessouvenus” e una settantina di lavori su carta inediti in Italia. Tra di esse una ventina di opere provengono dalla collezione del magnate bretone». L’ispirazione di Trouvè deriva soprattutto da un numero di fatti di cronaca che l’hanno vista testimone come le rivolte nelle banlieue non distante dal suo atelier a Montreuil nell’estate del 2023 o il trauma della pandemia nel 2020 che, come tutti anche l’artista ha vissuto in isolamento.

TEMPI ATTUALI

Così, quello che emerge nell’opera di Trouvè è soprattutto una riflessione sul contemporaneo attraverso disegni, studi, oggetti e immagini che hanno una doppia caratteristica: possono essere bi o tridimensionali collocati in scenari diversi legati ad una forma di vagabondaggio condiviso in un ecosistema aperto e che va difeso e ammirato e in particolar spiegato con le più svariate tecniche: dalla colata alla fusione, dalla sbiancatura al disegno, dall’intaglio alla filettatura approfittando dei materiali più svariati come asfalto, marmo, bronzo, canapa, vetro e specchi riempiti di oggetti (rocce, fiori, valigie, scarpe, lucchetti, chiavi, radio, registratori, coperte e libri). Insomma, sarà come partecipare ad un gioco divertente e altresì inquietante.

LA CONDIZIONE UMANA

A far da contraltare a Tatiana Trouvè, ci sarà a Punta della Dogana, l’opera di Thomas Schütte, artista definito “inclassificabile e proteiforme” che attraverso le opere mette in risalto la propria inquietudine e l’ironia della condizione umana. La mostra ripercorrerà in modo non cronologico la nascita delle forme nel lavoro di Schütte e le loro variazioni, mettendo a confronto il nucleo di circa cinquanta sculture provenienti dalla Pinault Collection con alcune prestate dall’artista e con un centinaio di opere su carta molte delle quali inedite. Al centro la ricerca inconfondibile dell’artista: dalle rappresentazioni maschili a quelle femminili, passando dalle figure più astratte e dai modelli architettonici e la loro relazione allo spazio.

ARGILLA & ACCIAIO

Nel percorso espositivo si scoprono così le principali “tipologie” di rappresentazioni di Thomas Schütte, come le teste singole, doppie o congiunte, le figure in piedi intrappolate nella materia, i busti imponenti e quasi satirici ispirati ai busti antichi romani e a un clima politico e sociale contemporaneo, le sculture di corpi femminili distesi che richiamano la storia dell’arte, i visi senza identità di genere, la riflessione sul monumentale.

Caricaturale, talvolta maltrattata, sempre commovente, la figura umana indagata da Schütte prende vita attraverso materiale diversi (argilla, cera, ceramica, vetro, acciaio o bronzo); nelle figure intere o nelle teste di personaggi, sempre in relazione con il disegno e il ritratto in due dimensioni. Combinando violenza e ingegno, intimità e teatralità, serietà e umorismo.

Paolo Navarro Dina

IN ALLESTIMENTO Nella foto grande un’opera di Schütte dal titolo “Efficiency Man”. In alto a destra l’artista tedesco Thomas Schütte ; sotto l’italo-francese Tatiana Trouvè

LA SEDE Palazzo Grassi, una delle sedi della Fondazione Pinault. Qui verrà allestita la mostra di Tatiana Trouvè, una vera prima “mondiale”. Sotto un’opera dell’artista nata a Cosenza in Calabria e poi trasferitasi a Parigi dove è naturalizzata come cittadina francese. Le opere dei due artisti come è ormai tradizione della Fondazione dialogheranno a distanza

CON LO SCULTORE TEDESCO SARÀ UN PERCORSO ARTISTICO CARATTERIZZATO DALL’EVOLUZIONE

CON “LA STRANA VITA DELLE COSE”, L’ARTISTA ORIGINARIA DI COSENZA RACCONTERÀ LE CONTRADDIZIONI DELLA SOCIETÀ

Martedì al Teatro Verdi alle 16, il maestro Volodymyr Sheiko e la violinista Bogdana Pivnenko sul palco per l'Ucraina e il resto del mondo

AL VERDI In alto una panoramica dell'Orchestra nazionale della Radio Nazionale Ucraina; sotto a sinistra Bogdana Pivnenko e il maestro Volodymyr Sheiko

MUSICA

L'orchestra di Kiev a Pordenone suona in nome della pace

Pordenone chiama Kiev e la capitale ucraina risponde con la musica. Giusto per far capire che il Paese, che ha reclamato la sua indipendenza nell'agosto del 1991 ed eletto il suo primo parlamento democraticamente nel dicembre dello stesso anno, non di sole armi vive, ma prima dell'invasione russa era una fucina di artisti ispirati dalla nuova aria di rinnovamento e democrazia che ha nuovamente pervaso una nazione da sempre ricca di tradizioni.

Una tradizione che continua e si tramanda grazie a istituzioni come l'Orchestra sinfonica della Radio nazionale ucraina, la quale, diretta dal maestro Volodymyr Sheiko, e con il valore aggiunto di una straordinaria solista, l'effervescente violinista Bogdana Pivnenko, acclamata dalle platee di tutto il mondo come "Ambasciatrice della musica ucraina", stenderà un ponte di note fra le due città nel segno della pace, con il concerto che si terrà martedì, alle 16, al Teatro comunale Giuseppe Verdi. Un concerto che il Centro iniziative culturali, grazie alla direzione artistica dei maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai, propone alla città da 44 anni.

COLORE MEDITERRANEO

«Sarà un concerto tradizionale e insieme originale, con forte caratura simbolica, ma scandito da un programma stimolante e gioioso», spiegano i direttori artistici De Nadai e Calabretto. «Abbiamo chiesto all'orchestra un programma brillante: non potrebbe essere diversamente per un concerto di fine anno dove sono rappresentati la Francia di Chabrier e Saint-Saëns, con lo splendido Concerto op.61 per violino, di rara esecuzione. Ma c'è anche l'Ucraina di Shchedryk, con il Canto per il Nuovo anno, la Mitteleuropa di Strauss, la Spagna effervescente e ricca di colori, grazie ai brani di Bizet e della sua Carmen Suite. In apparenza un forte contrasto con la dura realtà in Ucraina, ma dal profondo del cuore ci auguriamo che questa esplosione di suoni e colori mediterranei, proposti dall'orchestra ucraina per la gioia del nostro pubblico affezionato, siano di buon auspicio, una speranza, perchè il 2025 possa segnare la fine della guerra e un nuovo inizio di convivenza civile».

IN PROGRAMMA BRANI DI CHABRIER SAINT SAENS, SHCHEDRYK E LA MITTELEUROPA DI STRAUSS

PROTAGONISTI

Spicca, in scena, l'apporto della violinista Bogdana Pivnenko, apprezzata virtuosa dello strumento, ma anche artista simbolo della patria Ucraina, per la sua instancabile attività di divulgatrice delle composizioni di autori del suo Paese. Si è esibita come solista con le principali orchestre ucraine e ha presentato musica ucraina in tutto il mondo, dalla Berliner Philharmonie alla Weill Hall Carnegie Hall, Palau de la Musica Catalana, Berliner Festspiele MaerzMusik, Europaisches Klassik Festival, Kyiv Music Fest, The Warsaw Autumn, Nostalgia, Malta Festival. Partecipa regolarmente a prime esecuzioni di opere di compositori ucraini contemporanei.

Il maestro Volodymyr Sheiko è stato nominato direttore principale e direttore artistico della Osrnu nel 2005. Nato a Kharkiv, ha studiato al Conservatorio di Kiev. Kappelmeister all'Opera Nazionale di Kiev si è perfezionato al Teatro Bolshoj di Mosca sotto la guida di Fuat Mansurov. Con la direzione di Sheiko, la Osrnu ha realizzato oltre 250 registrazioni di musiche ucraine e internazionali a favore del Fondo Nazionale della Radio, effettuando numerose tournée all'estero negli ultimi anni, in ben 11 nazioni.

Franco Mazzotta

Cortina

Alla Girardi Hall uno spettacolo di musiche natalizie

CortinAteatro, la stagione concertistica e teatrale ampezzana promossa e sostenuta dal Comune di Cortina, ideata dall'associazione Musincantus, propone oggi il concerto "Incanto di Natale", all'Alexander Girardi Hall alle 20.45. Tradizionale... ma non troppo: l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, diretta da Walter Bertolo, e la cantante Laura Ivan ripercorreranno il repertorio delle feste in chiave moderna, personalizzando e ravvivando i brani più amati del periodo natalizio. Durante l'intervallo del concerto si brinderà tutti insieme con Prosecco Doc, main partner della rassegna. Il programma, leggero e frizzante, si compone di brani carichi di significato: da Happy Christmas di John Lennon e Yoko Ono a Have yourself a Merry Little Christmas, a White Christmas e molti altri brani. La ormai ben nota Orchestra Regionale Filarmonia Veneta sarà diretta da Walter Bertolo, Alla voce Laura Ivan (nella foto) L'appuntamento è organizzato in partnership con il Circuito Arteven. CortinAteatro è sostenuta dal Mic, dalla Regione, Provincia di Belluno, e contributo di Prosecco Doc e e una serie di imprese locali. Biglietti: Infopoint di Cortina, Cooperativa di Cortina (reparto cartoleria), vivaticket.com. Info e programma: cortinateatro.it e canali social

LA SCOMPARSA

Addio al saggista Walter Pedullà «Fu un protagonista del Novecento»

Ha giocato una vita, anzi mille vite da protagonista nella scena culturale italiana, Walter Pedullà, saggista, giornalista, docente universitario, critico letterario e fine interprete delle nuove tendenze narrative come delle avanguardie storiche, nonché presidente della Rai, è morto il giorno di Santo Stefano nella sua casa romana a 94 anni. Nato a Siderno, in Calabria, un po' rivoluzionario, un po' in odore di n'drangheta, nel 1930, Pedullà vive intensamente il secolo grazie alle otto bottigliette di Coca Cola al giorno ed altrettante mele, per scandire giornate e notti nel nome della letteratura e della politica. La storia lo trascina nelle sue trasformazioni, dal paese rurale, quasi medievale, dove il padre sarto e la madre portano avanti con carattere e ambizione un nutrito gruppo di sette figli, sperando di riuscire a farli tutti laureare. Un paese dove esplode subito la passione politica, quella socialista di Walter, quella comunista del fratello Gesumino.

INTELLETTUALE

Un ragazzo dalla proverbiale determinazione, che diventa allievo e poi assistente di Giacomo Debenedetti, per cui nutre una ammirazione senza limiti, e nella sua ascesa incontra, diventa amico, di tutti i più grandi intellettuali italiani, da Malerba a Sciascia, da Bonaviri a D'Arrigo, da Pagliarani, a Volponi e a Borsellino. E poi gli scrittori che incontra e non resiste ad intervistare, da Gadda che gli risponde a monosillabe, a Pasolini che lo porta in macchina per la periferia romana.

NEGLI ANNI SI È OCCUPATO IN MODO SPECIALE DI CRITICA LETTERARIA. FU PRESIDENTE DELLA RAI NEGLI ANNI '90

Passione politica che lo promuove al ruolo di critico letterario per L'Avanti dal 1961 al 1993 - prima delle collaborazioni con Il Messaggero, L'Unità, Italia Oggi e Il Mattino - e poi alla Sapienza, dove insegna Storia della letteratura italiana moderna e contemporanea dal 1958 al 2005, a Viale Mazzini, prima nel cda (dal 1977 al 1992) e poi presidente della Rai, dal 1992 al 1993, e alla presidenza del Teatro di Roma, (1995-2001).

Nella sua lunga carriera, Pedullà dirige con Nino Borsellino la Storia generale della letteratura italiana, in dodici volumi, edita da Rizzoli e Motta, e il Poligrafico dello Stato la collana di classici "Cento libri per mille anni", e ancora le riviste "Il Caffè illustrato" e "L'illuminista". Tra i fondatori della Cooperativa Scrittori, cura l'edizione delle opere di Stefano D'Arrigo e di Italo Svevo e Corrado Alvaro; per i Meridiani di Mondadori cura un'antologia dei lavori di Malerba. Tra i suoi saggi La letteratura del benessere (1968); La rivoluzione della letteratura (1973); L'estrema funzione (1975); Alberto Savinio scrittore ipocrita e privo di scopo (1979); Lo schiaffo di Svevo (1990); Le caramelle di Musil (1993); Sappia la sinistra quello che fa la destra (1994); Crisi globale, pane duro e dolce fantasia (1994); La narrativa italiana contemporanea, 1940-1990 (1995); Carlo Emilio Gadda (1997) e molti altri testi di critica letteraria. Pedullà è stato tra l'altro vincitore dei premi Vittorini, Borgese, Giusti, Locri, Melfi, Adelphi, Rhegium Julii, Siderno, Cortina, Montesilvano.

DOCENTE Walter Pedullà

Editoria Tutti i libri in uscita nel 2025

GLI EVENTI

Andrea Camilleri (nella foto), del quale ricorre il centenario della nascita, avvenuta il 6 settembre 1925, sarà il grande protagonista del 2025, anche in libreria. Sellerio dedica allo scrittore e drammaturgo, morto il 17 luglio 2019, una collana celebrativa con dodici titoli tra i più amati e meno conosciuti. Nuova la veste grafica e le illustrazioni della copertina realizzate appositamente da Lorenzo Mattotti. Torna in libreria in una nuova veste anche Il Gattopardo (Feltrinelli) di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, in occasione della grande produzione Netflix con Deva Cassel, Benedetta Porcaroli e Kim Rossi Stuart, a sessant'anni dal film di Visconti. Nel 2025 tanti i titoli di grandi autori italiani, con migrazioni anche in nuove case editrici. Tra i più attesi, ma bisognerà aspettare maggio 2025, il nuovo romanzo d'amore, violenza e coraggio di Roberto Saviano che approda a Einaudi Stile Libero con "L'amore mio non muore", storia di Rossella Casini, giovane studentessa fiorentina che commette un errore fatale: si innamora del ragazzo sbagliato. Anche per il capitolo conclusivo, "M. L'ora del destino" (Bompiani), della saga bestseller che Antonio Scurati ha dedicato a Mussolini, bisognerà attendere aprile. Ma non mancano i titoli che arrivano in libreria i primi mesi del 2025.

LE ANTEPRIME

Ad aprire le danze Nadia Terranova, che passa da Einaudi a Guanda con "Quello che so di te", il suo romanzo più personale in cui interroga la mitologia familiare e in cui troviamo una donna di fronte alla figlia appena nata. Romana Petri, ne "La ragazza di Savannah" (Mondadori), ci restituisce la figura di Flannery O'Connor, Con il suo stile anticonformista Teresa Ciabatti mette in scena in "Donnaregina" (Mondadori). Attesa per l'arrivo del nuovo "I figli dell'istante" (Rizzoli). Tra i grandi ritorni Mario Desiati con "Malbianco" (Einaudi). Maurizio De Giovanni presenterà "L'antico amore" (Mondadori); torna anche Andrea Bajani con "L'anniversario" (Feltrinelli); Marco Belpoliti, con "Nord Nord, Frontiere" (Einaudi) e Roberto Andò con "Il coccodrillo di Palermo" (La nave di Teseo). Si aspetta la seconda avventura per Alessia Gazzola, che in "Miss Bee & il principe d'inverno" (Longanesi). Wanda Marasco con "Di spalle a questo mondo" (Neri Pozza). Per il cinquantenario di "Horcynus Orca", Bur Rizzoli riporta in libreria il 18 febbraio il capolavoro di Stefano D'Arrigo in una nuova edizione.

METEO

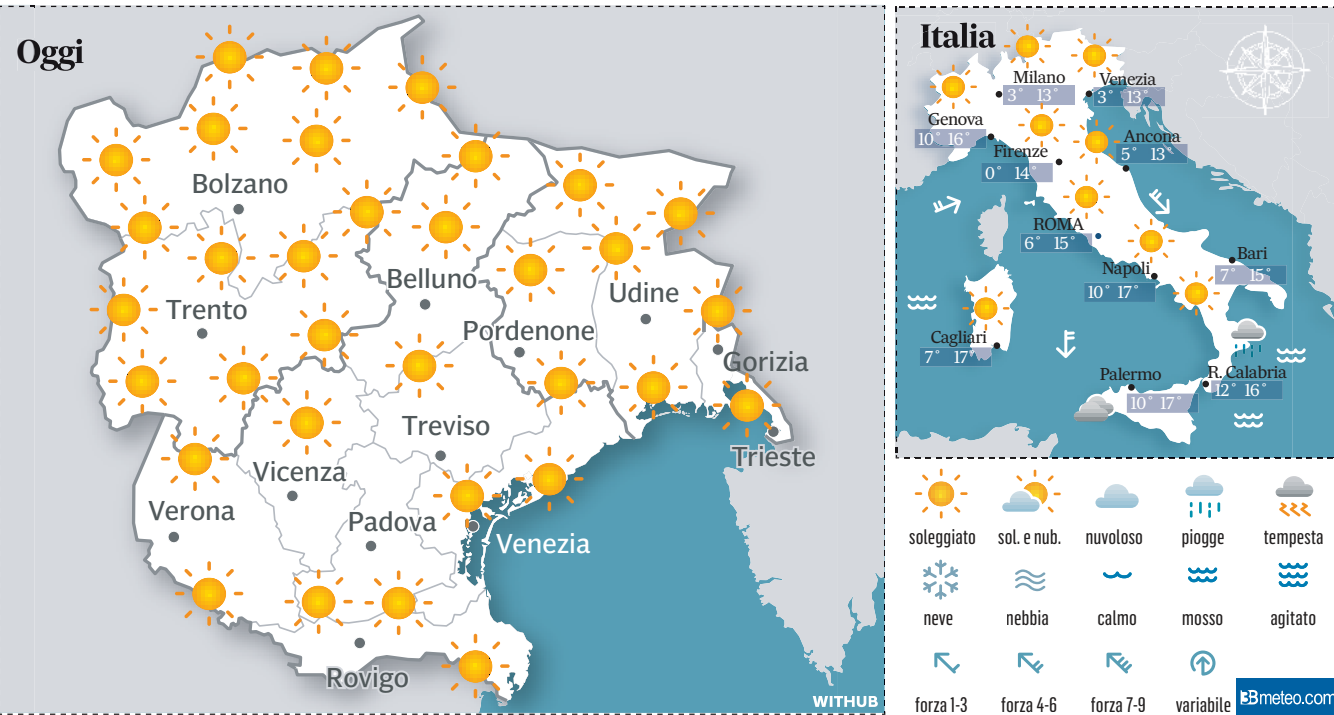
Sole su tutte le regioni, qualche annuvolamento al Sud e Sicilia.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e ben soleggiato su tutto il territorio grazie alla presenza di un robusto campo di alta pressione. Clima freddo nottetempo con deboli gelate fino in pianura, massime fino a 12-15°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di assoluta stabilità con cielo ovunque sereno. Nottetempo e all'alba gelate diffuse nei fondivalle, clima molto mite in quota e sui versanti soleggiati con valori massimi fino a 10-15°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e ben soleggiato su tutto il territorio grazie alla presenza di un robusto campo di alta pressione.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Meteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	14	Ancona	5	13
Bolzano	-1	9	Bari	7	15
Gorizia	2	15	Bologna	2	13
Padova	2	12	Cagliari	7	17
Pordenone	3	14	Firenze	0	14
Rovigo	1	10	Genova	10	16
Trento	-1	6	Milano	3	13
Treviso	2	13	Napoli	10	17
Trieste	9	14	Palermo	10	17
Udine	6	15	Perugia	4	12
Venezia	3	13	Reggio Calabria	12	16
Verona	2	12	Roma Fiumicino	6	15
Vicenza	0	13	Torino	2	12

Programmi TV

Rai 1

9.30 TG1 L.I.S. Attualità
10.30 Buongiorno Benessere Att.
11.25 Origini Viaggi
12.00 Linea verde Tipico - Viaggio in Italia Rubrica
12.30 Linea Verde Italia Attualità
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Le stagioni dell'amore Società
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario
16.10 A Sua Immagine Attualità
16.50 Gli imperdibili Attualità
16.55 TG1 Informazione
17.10 Sabato in diretta - Best Att.
18.45 L'Eredità Weekend Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 Il 46° Festival del Circo di Montecarlo Show. Condotto da Serena Autieri
23.55 Tg 1 Sera Informazione
24.00 Il Vitti - Premio Monica Vitti Attualità

Rai 2

13.30 Tg2 Informazione
14.00 Playlist - Tutto ciò che è musica Musicale
15.00 Storie di donne al bivio weekend Società
16.30 Top. Tutto quanto fa tendenza Società
17.15 La mia metà Società
18.13 Meteo 2 Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 TG Sport Sera Informazione
18.30 2024: Un Anno Paralimpico Notiziario sportivo
19.00 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 I Classici Disney Cartoni
21.35 Valzer di Natale a Parigi Film Commedia. Di Michael Damian. Con Jen Lilley, Matthew Morrison, Paul Freeman
23.05 90°... del sabato Informazione. Condotto da Paola Ferrari
0.05 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
0.55 Tg 2 Mizar Attualità
1.20 Tg2 Cinematinée Attualità

Rai 3

8.55 Un giorno di pioggia a New York Film Commedia
10.40 TGR Amici Animali Attualità
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia Att.
12.00 TG3 Informazione
12.25 TGR - Il Settimanale Att.
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Att.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Las Leonas. La coppa del mondo Serie Tv
16.55 Report Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.20 Antonia Serie Tv
21.10 Quinta Dimensione - Il futuro è già qui Attualità
23.10 TG 3 Sera Informazione
23.20 Meteo 3 Attualità
23.25 Mare Aperto. Missioni in prima linea Documentario
0.15 Appuntamento al cinema

Rai 4

6.20 Private Eyes Serie Tv
9.55 Criminal Minds: Evolution Serie Tv
14.05 The Princess Film Biografico
15.40 Gli imperdibili Attualità
15.45 Sette minuti dopo la mezzanotte Film Drammatico
17.30 Castle Serie Tv
19.45 Seal Team Serie Tv
21.20 L.A. Confidential Film Giallo. Di Curtis Hanson. Con Kevin Spacey, Guy Pearce, James Cromwell
23.45 La fiera delle illusioni - Nightmare Alley Film Poliziesco
2.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
2.20 Hannibal Lecter - Le origini del male Film Thriller
4.10 Resident Alien Serie Tv
5.00 The dark side Documentario
5.30 Private Eyes Serie Tv

Rai 5

6.00 Save The Date Documentario
6.30 Camargue. Il regno d'acqua dolce Documentario
7.30 Save The Date Documentario
8.00 Rachmaninov, Ravel Musicale
9.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
10.50 La forza del destino Film
13.25 Gli imperdibili Attualità
13.30 TuttiFrutti Attualità. Condotto da Laura Squillaci
14.00 Evolution Documentario
15.50 In Scena Documentario
16.50 Stardust Memories Teatro
18.45 Sciarada - Il circolo delle parole Documentario
19.40 Rai News - Giorno Attualità
19.45 Rachmaninov, Ravel Musicale
20.45 Save The Date Documentario
21.15 Teatro - Natale in casa Cupiello Teatro. Con Eduardo De Filippo, Regina Bianchi
23.30 Robin Hood Teatro
0.40 Rock Legends Documentario
1.05 Rai 5 Classic Musicale
1.20 Rai News - Notte Attualità

Rete 4

6.10 4 di Sera Attualità
7.05 Bitter Sweet Telenovela
7.50 La promessa Telenovela
8.40 Terra Amara Serie Tv
9.45 Il mio amico Babbo Natale Film Commedia
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Le più grandi meraviglie naturali del mondo Documentario
16.00 Il cucciolo Film Drammatico
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La Promessa Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.25 Midway Film Azione. Di Roland Emmerich. Con Ed Skrein, Woody Harrelson, Patrick Wilson
0.05 L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat Film Guerra

Canale 5

9.45 Frozen Planet II - Incanto Di Ghiaccio Documentario
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole Reality
13.45 Beautiful Soap
14.05 Beautiful Soap
14.30 My Home My Destiny Serie Tv
15.30 My Home My Destiny Serie Tv
16.30 Verissimo Le storie Talk show
18.45 La ruota della fortuna Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Info
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Varietà
21.20 Vasco Rossi - I Magnifici 7 Musicale
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.33 Meteo.it Attualità
1.35 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Varietà

Italia 1

8.10 Baby Boss Film Animazione
10.15 Baby Boss 2 - Affari di famiglia Film Animazione
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset Informazione
13.45 Drive Up Informazione
14.20 Sfida impossibile Show
14.55 The Simpson Cartoni
15.20 I Simpson Cartoni
15.40 The Simpson Cartoni
16.10 Qua la zampa! Film Commedia
18.15 Grande Fratello Reality
18.20 Studio Aperto Attualità
18.28 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 NCIS - Unità Anticrimine Telefilm
21.20 Il piccolo Yeti Film Animazione. Di Jill Culton, Todd Wilderman
23.15 Gremlins 2 - La nuova stirpe Film Fantascienza
1.15 American Dad! Cartoni

Iris

6.00 Finché C'è Ditta C'è Speranza Serie Tv
6.30 Orazio Serie Tv
7.05 Ciak News Attualità
7.10 Cuore Serie Tv
8.55 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
10.05 L'avvocato del diavolo Film Thriller
13.15 Invictus - L'invincibile Film Biografico
15.55 Radioactive Film Biografico
18.15 The Judge Film Drammatico
21.15 The Impossible Film Drammatico. Di Juan Antonio Bayona. Con Naomi Watts, Ewan McGregor, Sönke Möhring
23.25 John Q Film Drammatico
1.45 Paul Film Commedia
3.25 Ciak News Attualità
3.30 L'avvocato del diavolo Film Thriller
5.45 Finché C'è Ditta C'è Speranza Serie Tv

Cielo

6.00 TG24 mezz'ora Attualità
6.55 Piccole case per vivere in grande Reality
7.25 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Case
10.10 Tg News SkyTG24 Attualità
10.15 Fratelli in affari Reality
14.15 Cucine da incubo Italia Reality
18.15 Fratelli in affari: ricordi di famiglia Società
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 Desideria: La vita interiore Film Drammatico. Di Gianni Barcelloni. Con Stefania Sandrelli, Lara Wendel, Klaus Löwitsch
23.15 Escort Club Documentario
0.20 Porn Inc. Documentario
1.20 Le allegre ragazze del Montana Documentario
2.30 Hardcore: Larry Flynt, il re dello scandalo Documentario
3.30 Boobs - La ricerca della perfezione Documentario
4.40 Sexplora Documentario

Telenuovo

18.30 Studionews Rubrica di informazione
18.45 TgNotizie Veneto
19.25 TgPadova Edizione sera
20.05 Studionews Rubrica di informazione
20.20 L'Almanacco Rubrica
20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu
21.15 Il Vento che Accarezza l'Erba - Film: drammatico, Irl/Fra/Gb 2006 di Ken Loach con Cillian Murphy e Pádraic Delaney
23.00 TgNotizie Padova
23.25 Film di seconda serata

DMAX

6.00 Affari in valigia Doc.
6.25 A caccia di tesori Arredamento
9.05 Saturday Night's Main Event Wrestling
10.30 WWE Raw Wrestling
12.20 WWE NXT Wrestling
13.15 Real Crash TV Società
15.05 Customer Wars Società
16.45 Affari d'occasione Società
17.25 Affari al buio: che colpo Barry! Società
19.15 Affari al buio Miami Reality
21.20 America Latina: le frontiere del crimine Doc.
23.15 Cacciatori di fantasmi Doc.

La 7

13.30 Tg La7 Informazione
14.00 Barbero risponde Attualità
14.30 La Torre di Babele Attualità. Condotto da Corrado Augias
16.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario
18.30 Famiglie d'Italia Quiz
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
21.15 Best. In altre parole... Ancora Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
0.15 Tg La7 Informazione

TV 8

13.45 Il dono del Natale Film Commedia
15.30 Il doppio Natale di Emma Film Commedia
17.15 Due gemelle per Natale Film Commedia
19.05 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
20.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
21.35 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
0.05 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
1.15 Natale a Vienna Film

NOVE

8.00 La magia delle stagioni Doc.
11.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
14.10 Maurizio Battista - Risate sotto l'albero Comico
16.00 The karate Kid - Per vincere domani Film Avventura
18.30 Little Big Italy Cucina
20.05 I migliori Fratelli di Crozza Show
21.30 Un Natale su misura Film Commedia
23.15 Un Principe per Natale Film Commedia
0.55 Mamma mia! - Tutti pazzi per gli ABBA Musicale

7 Gold Telepadova

12.15 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.15 Tg7 Nordest Informazione
13.30 Casalotto Rubrica
15.00 Esami di calcio Rubrica sportiva
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
17.30 Tg7 Nordest Informazione
18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva
20.00 Casalotto Rubrica sportiva
20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva
23.30 Motorpad TV Rubrica sportiva
24.00 Supermercato Rubrica

Rete Veneta

13.05 Agricultura
13.45 Parola Del Signore
15.30 Santo Rosario
16.30 Ginnastica
18.00 Santa Messa
18.45 Meteo
18.50 Tg Bassano
19.15 Tg Vicenza
20.30 Tg Bassano
21.00 Tg Vicenza
21.20 Film
23.25 In Tempo
23.30 Tg Bassano
24.00 Tg Vicenza
0.15 In Tempo

Antenna 3 Nordest

12.00 Telegiornale del Nordest Informazione
14.30 Film: L'ultimo gigolò
16.30 Consigli per gli acquisti Televendita
18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica
18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.20 Tg Veneto Informazione
21.00 Film: La ragazza a Las Vegas
23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG

Tele Friuli

18.45 Focus Rubrica
19.00 Telegiornale FVG – diretta Informazione
19.30 Le Peraule de domenie Rubrica
19.45 Noi Dolomiti – Un progetto della Fondazione Dolomiti Unesco Rubrica
20.00 Effemotori Rubrica
21.00 The Best Sandwich Rubrica
22.00 Il Campanile – Jesolo Rubrica
23.00 Le Peraule de domenie Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica
23.45 Telegiornale FVG Informazione

TV 12

16.30 A tu per tu con... Rubrica
17.00 Campioni nella sana Provincia Rubrica
17.40 Agricultura Rubrica
18.30 Tg Regionale Informazione
19.00 Tg Udine Informazione
19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica
20.00 Tg Regionale Informazione
20.30 Tg Udine - R Informazione
21.00 Film: Turner maestro di luce
23.25 Tg Udine - R Informazione
23.55 Tg Regionale Informazione
0.20 A Tutto Campo Fvg Rubrica
0.45 Tg Friuli in Diretta - R Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Con la nuova posizione della Luna, sono favoriti i viaggi e tutte quelle esperienze che ti consentono di esplorare posti e pensieri che non fanno parte del tuo solito mondo. Una bella vacanza rigenera le tue energie, alimentando quell'irrequietezza che per te è fonte di scoperte. La configurazione ti invita a mantenere la massima indipendenza a livello **economico** se vuoi favorire il tuo benessere.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il quadrato tra Venere, il tuo pianeta, e Urano, che è ancora nel tuo segno, costituisce una sorta di invito ad ascoltare i tuoi desideri e a fare di testa tua, andando anche controcorrente se lo ritieni necessario. Il tuo lato ribelle rivendica il suo spazio, specialmente per quanto riguarda alcune scelte relative al **lavoro**, che nei fatti sono anche determinanti rispetto alla tua identità sociale.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione odierna ti invita ad ammorbidire il tuo modo di porti nei confronti del partner, facendo sì che sia l'**amore** a dettare le regole e i comportamenti, non necessariamente razionali perché i sentimenti seguono criteri diversi. Tra voi migliorano l'ascolto e la sintonia, accetta anche di rallentare qualcosa se ne senti il bisogno. Il disordine che riscontri fa parte del clima odierno.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La congiunzione della Luna con Mercurio ti trasmette un irrefrenabile desiderio di muoverti e di mettere in movimento le tue energie, facendo qualcosa che ti consenta di oliare anche gli ingranaggi interiori da cui dipende la tua **salute**. Scegli un'attività piacevole ma che però non sia meccanica, hai bisogno di un diversivo che alimenti la curiosità e ti faccia pensare. Esplora qualcosa di nuovo.

Leone dal 23/7 al 23/8

L'aspetto positivo della Luna annuncia un fine settimana gradevole, in cui la leggerezza e una certa spensieratezza ti consentono non solo di stare bene ma di sentirti anche in forma grazie a un atteggiamento propositivo e dinamico. Cerca di favorire tutto quello che ti aiuta ad affrontare le situazioni in maniera creativa, anzi fanne proprio una sorta di gioco personale. L'**amore** ti rende estroso.

Vergine dal 24/8 al 22/9

C'è qualcosa di dispersivo per te nel cielo odierno, gli stimoli non mancano, ma ti portano in direzioni diverse e contrastanti e per te diventa difficile capire a quale dare ascolto per orientare la tua giornata. Però se osservi meglio ti accorgi che in realtà tutti hanno un tratto comune, legato al tuo desiderio di evasione nel fantastico mondo dei sogni. In qualche modo è d'aiuto per il **lavoro**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La giornata è in qualche modo condizionata da un tuo improvviso desiderio di novità. Sembri intenzionato a organizzare il fine settimana in maniera diversa dal solito, come per spezzare una routine o inserire qualcosa di inatteso o esotico. La configurazione ti invita a evitare di farti appesantire da compiti e responsabilità, accettandone una sola, quella di fare qualcosa per il corpo e la **salute**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Per te il fine settimana nasce sotto buoni auspici, ti senti più forte e sicuro, capace di muoverti in maniera autonoma e senza dipendere da decisioni altrui. In parte questa tranquillità deriva anche da una maggiore serenità a livello **economico**, grazie alla quale ti senti capace di prendere iniziative che forse in altri momenti avresti preferito lasciare ad altri. Cavalca l'ondata di entusiasmo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna finalmente nel tuo segno ti aiuta a trovare una migliore sintonia con le tue emozioni, grazie alle quali diventa poi facile capire in quali attività impegnare il tuo fine settimana. Sempre forte il desiderio di muoverti e cambiare aria, magari partendo per un viaggio o trovando comunque il modo di vivere qualcosa che ti fa scoprire nuove dimensioni. Novità inaspettate in arrivo nel **lavoro**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il fine settimana potrebbe rivelarsi più stimolante del previsto grazie a una piacevole sorpresa di natura **economica**. Forse sei tu stesso l'artefice di questa novità, grazie a una decisione improvvisa che ti restituisce maggiore libertà di movimento e rende tangibile un'opportunità di cambiamento. Nel mutare il tuo modo di considerare le cose scopri di avere un margine di libertà molto più ampio.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi la configurazione ti invita a fare qualcosa che possa dare al tuo fine settimana un sapore un po' speciale. Segui il filo del piacere e prova a vedere dove ti porta, avventurandoti anche fuori dalle solite attività alla ricerca di un'emozione più intensa. Il partner sarà il tuo compagno d'avventure ideale in questa escursione che trova comunque il suo motivo di essere nell'**amore** che vi unisce.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna cambia segno e accentua alcune percezioni, rendendoti ancor più sensibile a quello che avviene attorno a te e alle richieste che ricevi. In particolar modo in relazione con il **lavoro** e con gli obiettivi che ti proponi, evita di farti condizionare nel tentativo di accontentare gli altri. Se vuoi davvero capire in che direzione muoverti, per cominciare la cosa più efficace sarà rimanere fermo.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 27/12/2024

Bari	54	49	36	52	60
Cagliari	61	85	62	42	52
Firenze	55	44	59	21	29
Genova	11	12	68	26	48
Milano	88	17	1	74	76
Napoli	37	51	26	9	76
Palermo	67	78	49	57	69
Roma	20	26	85	4	24
Torino	48	59	75	86	89
Venezia	44	58	75	69	10
Nazionale	85	19	67	65	89

SuperEnalotto

43 68 53 13 9 15 — Jolly 58

MONTEPREMI		JACKPOT	
	53.102.492,10 €		49.146.666,90 €
6	- €	4	311,44 €
5+1	514.257,28 €	3	22,60 €
5	41.536,17 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 27/12/2024

SuperStar — Super Star 69

6	- €	3	2.260,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	31.144,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A — LE PARTITE — 18ª GIORNATA — LA CLASSIFICA

Partita	TV	Giorno	Ora	Squadra	Punti	Squadra	Punti
EMPOLI-GENOA	DAZN	oggi	ore 15	ATALANTA	40 (17)	EMPOLI	19 (17)
PARMA-MONZA	DAZN	oggi	ore 15	NAPOLI	38 (17)	TORINO	19 (17)
CAGLIARI-INTER	DAZN	oggi	ore 18	INTER	37 (16)	GENOA	16 (17)
LAZIO-ATALANTA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	LAZIO	34 (17)	LECCE	16 (17)
UDINESE-TORINO	DAZN	domani	ore 12.30	FIORENTINA	31 (16)	PARMA	15 (17)
NAPOLI-VENEZIA	DAZN	domani	ore 15	JUVENTUS	31 (17)	COMO	15 (17)
JUVENTUS-FIORENTINA	DAZN/SKY	domani	ore 18	BOLOGNA	28 (16)	VERONA	15 (17)
MILAN-ROMA	DAZN	domani	ore 20.45	MILAN	26 (16)	CAGLIARI	14 (17)
COMO-LECCE	DAZN	lunedì	ore 18.30	UDINESE	23 (17)	VENEZIA	13 (17)
BOLOGNA-VERONA	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45	ROMA	19 (17)	MONZA	10 (17)

INZAGHI SI AFFIDA AI GOL DI THURAM

▶L'Inter oggi a Cagliari per rimanere vicina alla vetta e sperare nell'aggancio alla Dea che stasera rischia con la Lazio. Aspettando Lautaro, il francese sempre più decisivo

GLI ANTICIPI

L'Inter vola a Cagliari per chiudere il suo 2024 prima di andare a giocarsi la Supercoppa italiana in Arabia Saudita. I nerazzurri in Sardegna puntano non solo a rimanere a ridosso della vetta, ma addirittura ad agganciare l'Atalanta impegnata, sempre oggi, nella insidiosa trasferta dell'Olimpico contro la Lazio. Proprio la Dea sarà l'avversaria dei nerazzurri la prossima settimana a Riad nella semifinale di Supercoppa, ma prima c'è da chiudere al meglio l'anno in campionato, proseguendo nella striscia positiva che vede Lautaro Martinez e compagni arrivare da quattro vittorie consecutive. Inzaghi punta sui titolarissimi. A partire da Marcus Thuram sempre più trascinatore anche in zona gol. I numeri parlano chiaro, visto che nel 2024 i ruoli tra l'attaccante francese e Lautaro Martinez si sono ribaltat. Se infatti la seconda parte della stagione 2023/24 aveva visto prevalere l'argentino (10 gol contro 7 del figlio di Lilian), in questa prima metà del 2024/25 Thuram è già arrivato a quota 13i rispetto alle sole 6 reti di Lautaro Martinez. Complessivamente il capitano nerazzurro nel 2024 ha segnato sedici gol, mentre Thuram è arrivato a quota venti. Per continuare a volare però servirà anche la migliore versione dell'attaccante argentino, tornato spremuto dalla Coppa America e poi protagonista di una prima parte di stagione anonima per i suoi abituali standard: l'ultima rete di Lautaro è stata quella decisiva contro il Venezia dello scorso tre novembre, con una astinenza arrivata così a 365 minuti. Il Cagliari del resto porta bene all'attaccante nerazzurro, considerando che ha segnato 9 gol in altrettante sfide. In difesa con Bisseck e Bastoni tornerà De Vrij (Darmian, Pavard e Acerbi sono ancora out e saranno valutati per la Supercoppa). Sulle fasce invece ci saranno Dumfries e Dimarco.

BOMBER Marcus Thuram, trascinatore dell'Inter e, a destra, Ademola Lookman punta dell'Atalanta

DEA LANCIATA

Nell'appuntamento del sabato sera l'Atalanta si presenta in casa della Lazio con un infortunato in più, l'esterno mancino Matteo Ruggeri, affetto da capsulite post traumatica all'alluce destro, che si aggiunge al centravanti titolare Mateo Retegui, lesionatosi il retto femorale sinistro domenica scorsa. I bergamaschi, per non perdere la vetta, devono rinnovare i record già stabiliti. In termini di vittorie di fila, c'è la dodicesima nel mirino; in termini assoluti, lo sarebbero anche 14 successi nelle prime 18 giornate e la quarta settimana filata al primo posto solitario.

Contro la squadra di Marco Baroni, che difende a quattro, ci sarà un attacco a due con due ali di formazione, Charles De Ketelaere, usato come uomo di raccordo col centrocampo, e il Pallone d'Oro d'Africa Ademola Lookman. Per il resto, rientra De Roon dalla squalifica, con conseguente avanzamento di Pasalic dietro le punte, e c'è Hien dietro al posto di Djimsiti tra Kossounou e Kolasinac nel terzetto difensivo.

BARONI CI PROVA

La Lazio dopo la vittoria sofferta di Lecce, ha un duplice obiettivo: sfatare il tabù contro le grandi - in 5 scontri diretti giocati finora ha vinto solo contro il Napoli - e rimanere ancorata alla lotta scudetto. Un successo contro la squadra di Gasperini rilancerebbe le ambizioni degli uomini di Baroni che, dopo lo 0-6 contro l'Inter, hanno perso slancio. «Non sarà facile vincerla sia per noi che per loro, ma conosciamo il nostro valore in casa e cercheremo con tutte le forze di conquistare i tre punti. Siamo in fiducia, sappiamo di poter vincere», le parole alla vigilia di Gustav Isaksen, trequartista biancoceleste che con Baroni, sembra aver trovato finalmente il rendimento migliore.

Rocchi: «Basta con i rigorini Sì al var su chiamata»

ARBITRI

Il designatore arbitrale Gianluca Rocchi, intervenuto a "Zona Cesarini" su Radio 1 Rai, punta il dito sui "rigorini". «Cerchiamo di combatterli - ammette-. Abbiamo avuto una giornata in effetti brutta, la settima in cui ne abbiamo dati nove e qualcuno veramente inappropriato. Però, specialmente nelle ultime giornate, siamo tornati a dare quelli giusti. L'importante è fischiare un rigore quando c'è qualcosa di importante, perché può decidere il risultato». Rocchi ai suoi ha sempre dato un consiglio: «Dico sempre ai miei arbitri che quando la pancia dice rigore, nel 98% di casi è rigore. Per esempio, in Cagliari-Atalanta non ne è stato dato uno, perché l'arbitro si è fatto portare, non dalla pancia, ma da un ragionamento sul rimpallo: se avesse seguito la pancia, avrebbe concesso il rigore». Ovviamente ci sono stati anche degli errori, come quello non dato in Atalanta-Udinese. «È stato un errore di superficialità, mi è dispiaciuto - le parole dl designatore - perché è un errore evitabilissimo». Altro tema oggetto di polemiche, il Var. «Deve essere usato solo per episodi chiari e seri. Non dobbiamo fare moviola - spiega Rocchi -. E sul Var a chiamata non possiamo rispondere noi, che siamo sempre ben aperti per eventuali modifiche e novità».

I club tagliano: Danilo, Tomori e Pellegrini esuberi di lusso

IL FOCUS

ROMA Mancano solo cinque giorni all'apertura del mercato ma le grandi manovre sono iniziate da tempo, soprattutto ai vertici. Se in Premier addirittura Guardiola pretende degli acquisti di grande livello per affrontare il tracollo imprevedibile del City, in serie A ci sono tantissime big che cercano i ritocchi giusti per non perdere il posto in Champions o, addirittura, per dare l'assalto allo scudetto. Solo Atalanta e Inter restano in posizione di attesa, perché Gasperini ha una rosa senza difetti e perché Inzaghi, come sempre, deve accettare le leggi di bilancio del club, che non prevedono spese nel mese di gennaio. Il tema che emerge in questi giorni è diverso rispetto agli anni precedenti: molti vogliono liberarsi di giocatori-bandiera o, comunque, di grandi protagonisti del passato, anche di giovane età, ma non più ritenuti indispensabili alla causa dai nuovi allenatori. E non ci vuole molto per arrivare ai nomi. I principali? Danilo, che alla Juve era il capitano indiscusso di Allegri, oppure Tomori, che con Pioli in rossonero era stato uno dei grandi protagonisti dello scudetto che non era stato messo in preventivo neanche dalla società. E ancora: Lorenzo Pellegrini, in disgrazia con la Roma e pronto a cambiare aria se arriveranno offerte di prestigio, oppure Giacomo Raspadori, dodicesimo uomo per lo scudetto napoletano di Luciano Spalletti e oggi a fatica preso in considerazione da Conte anche solo per i minuti finali, possibilmente a partita già decisa.

CAPITANO

Il tema dell'epurazione lo aveva inaugurato in serie A, come spesso accade da anni, Claudio Lotito, il presidente della Lazio che non ha avuto paura in estate di liberarsi in un colpo solo di Felipe, Immobile e Luis Alberto dopo che aveva spedito l'anno precedente Milinkovic in Arabia. E allora figuriamoci se la Juve può spaventarsi davanti alle pretese di Thiago Motta, che vuole tagliare Danilo, il vecchio e indiscusso capitano, e il giovane Fagioli, ritenuto da Spalletti, alla vigilia degli Europei in Germania, «un giocatore unico per il panorama del calcio italiano». Così sul difensore brasiliano, a scadenza di contratto a giugno, si è buttato subito Antonio Conte che a Napoli, come in precedenza alla Juve e all'Inter, predilige i giocatori già pronti ed esperti. Il tecnico pugliese ha capito che ci sono margini per arrivare allo scudetto e uno come Danilo può diventare un sostituto di livello superiore rispetto a Juan Jesus e a Marin. In ballo c'è uno scambio con Raspadori, cioè un altro scarto di questa serie A sorprendente: tre sole presenze da titolare in campionato, anche per restare in Nazionale l'attaccante ha chiesto la cessione. Scambio possibile come è possibile che al Maradona vada Fagioli con Danilo o al posto di Danilo se il brasiliano finisse in Arabia, all'Al-Nasr, da Stefano Pioli.

IN PARTENZA Il brasiliano della Juve Danilo e, a destra, Fikayo Tomori del Milan: entrambi i difensori dovrebbero lasciare i rispettivi club nella finestra invernale del mercato

A GENNAIO IL DIFENSORE DELLA JUVE POTREBBE FINIRE AL NAPOLI, CON RASPADORI IN BIANCONERO. TRA I PARTENTI FAGIOLI

PIOLI INTERESSATO

L'ex tecnico rossonero punta un difensore centrale e per questo sta monitorando anche la situazione di Tomori, colonna del suo scudetto rossonero, scavalcato da Gabbia e Thiaw da quando in panchina è arrivato Fonseca. Il portoghese si era liberato anche di Kalulu che alla Juve è diventato... il nuovo Danilo: sempre titolare e uno dei pochi indispensabili per Thiago Motta, adesso è rimpianto dai tifosi milanisti che non vorrebbero vedere anche Tomori in bianconero. Dal 6 ottobre l'inglese non gioca più titolare: ha pagato gli errori commessi contro la Fiorentina e Fonseca lo utilizza quasi sempre in Champions. Al suo posto il Milan ha puntato Cristhian Mosquera, giovane centrale (2004) del Valencia, il cui tesseramento sarebbe libero a gennaio in quanto Under 22 senza necessità di un "taglio" in rosa. Un'altra colonna che sta per lasciare il nostro campionato è l'argentino Martinez Quarta, destinato a tornare al River Plate dopo anni in cui ha fatto il capitano della Fiorentina e anche il bomber: solo in questa stagione il centrale ha segnato 4 gol, considerando anche le coppe, pur giocando pochissimo con Palladino. Al suo posto sbarcherà il 2 gennaio un altro argentino, che si svincolerà il 31 dal Boca: si tratta di Nicolas Valentini, 23 anni e promessa del calcio sudamericano. Non è proprio più il tempo di sventolare le vecchie bandiere.

Alberto Dalla Palma

PAURA PER SARRAZIN OPERATO ALLA TESTA

▶La caduta durante le prove a Bormio: intervento per drenare un ematoma
Francesi duri: «Pista preparata da dilettanti». Zazzi: frattura a tibia e perone

SCI

La Bestia da domare. Oggi a Bormio si corre sulla mitica Stelvio, quella che i velocisti austriaci chiamano "die Bestie" e che che tra un anno ospiterà le gare maschili dei Giochi invernali, ma l'avvicinamento alla discesa odierna è stato terribile, con i bruttissimi incidenti verificatisi ieri nell'ultima prova cronometrata. Chi ne ha fatto le spese più di tutti è il francese Cyprien Sarrazin, uno dei principali attori del Circo Bianco, che questo tracciato lo conosce molto bene avendovi trionfato nella passata stagione. Eppure il fuoriclasse transalpino, sceso con il pettorale 11, è stato protagonista di un volo terribile ed è finito a terra di schiena dopo un salto, andando successivamente a sbattere contro le reti di protezione presenti nel tratto conclusivo del tracciato dopo il muro di San Pietro. Per fortuna che si è aperto l'airbag, accessorio reso obbligatorio (deroghe a parte) dalla federsci anche a seguito della tragica morte di Matilde Lorenzi, che ne ha limitato l'impatto nella collisione. Poi Sarrazin è stato trasportato in ospedale in elisoccorso dopo aver ripreso conoscenza. Lo sciatore si trovava in terapia intensiva neurologica quando i medici hanno deciso di operarlo alla testa in serata per drenare un ematoma subdurale. Tecnicamente, si tratta di un'emorragia tra due meningi, la dura madre e l'aracnoide, che circondano il cervello. L'incidente di Sarrazin ha portato all'interruzione di circa mezz'ora della prova in una mattinata comunque caratterizzata da numerose cadute. Coinvolto anche Pietro Zazzi, che ha inforcato col corpo una porta nella parte alta della Stelvio e nella caduta ha riportato la frattura scomposta di tibia e perone. Il padrone di casa, lui che è "nato" proprio da queste parti, sarà operato questa mattina a Milano e la sua stagione è già conclusa.

PAURA Il francese Cyprien Sarrazin in azione: operato dopo la caduta

CRITICHE

Dopo le troppe cadute è scoppiata la polemica sulla sicurezza della Stelvio. Il più inferocito è il francese Nils Allegre, che ha attaccato duramente l'organizzazione: «Qui non sanno preparare la pista, pur facendolo da 40 anni. Non fanno altro che renderla pericolosa, mentre a Kitzbuehel è il contrario. Non c'è alcun rispetto per gli atleti e a un anno dall'Olimpiade presentare una pista del genere fa paura anche per i Giochi, è un lavoro da dilettanti».

Meno duro nei toni lo svizzero Marco Odermatt, ma il senso del suo discorso non cambia: «Rispetto alla Val Gardena sono due mondi diversi, anzi sembra quasi un altro sport perché questa è una delle discese più difficili». A proposito delle cadute, il direttore di gara Omar Galli ha difeso il lavoro di preparazione, sottolineando anzi di «aver implementato fortemente il livello di sicurezza in pista con l'inserimento delle nuove reti A».

Sergio Arcobelli

GIORNALISTA Giampaolo Ormezzano, morto a Torino all'età di 89 anni. Ha raccontato 25 Olimpiadi e scritto numerosi libri

Addio a Ormezzano lo sport raccontato come un romanzo

IL LUTTO

TORINO Se n'è andato uno dei grandi del giornalismo sportivo italiano, Gian Paolo Ormezzano. Torinese, 89 anni, ha raccontato lo sport e i suoi protagonisti come un romanzo, con il suo stile ricco e inconfondibile, dagli anni '50 del secolo scorso. Cominciò alla Gazzetta del Popolo per passare poi a Tuttosport. Non stava bene da tempo, ieri mattina un malore gli è stato fatale. Memoria storica dello sport, aveva una passione enorme per il Torino calcio, ereditata dal padre che lo portava a vedere gli Invincibili, lo squadrone poi annientato dalla strage di Superga; il ciclismo era il suo grande amore, di cui era l'ultimo cantore, ma non c'è sport che non l'appassionasse. Di "Tuttosport" divenne direttore nel 1974 e ne restò alla guida per più di quattro anni, poi passò a un altro quotidiano torinese, La Stampa, di cui fu inviato fino al 1991. È stato editorialista di "Famiglia Cristiana", del "Guerin Sportivo" e per una stagione, il 2015/2016, opinionista in Rai a "90° minuto". Ha continuato a scrivere fino all'ultimo, attingendo dal suo sconfinato patrimonio di conoscenze e amicizie, di cultura dello sport, dei tantissimi aneddoti che dispensava. Lascia la moglie, due figlie e un figlio giornalista, Timothy. Gian Paolo Ormezzano era «un campione assoluto, un gigante del giornalismo italiano, cittadino del mondo ma con il cuore ben saldo a Torino dove era un imprescindibile punto di riferimento, da sempre orgoglioso e appassionato tifoso del Toro», è il ricordo del club granata. Ha seguito 25 Olimpiadi da inviato (tra Giochi estivi e invernali). «Spesso - aggiunge il Torino calcio - lo ha scritto di altri, ma nel suo caso e nell'impossibilità di ricordarlo per tutto quanto ha fatto, è davvero appropriato: faticherà molto a nascere, se mai nascerà, un altro come lui».

Lettere&Opinioni

«DOBBIAMO AIUTARE QUALSIASI PROCESSO DISTRUTTIVO IN EUROPA. GLORIA ALLE BANDE DI MIGRANTI CHE COMMETTONO ATROCITÀ E DISTRUGGONO L'ARCOBALENO DEI VALORI EUROPEI. CHE QUEI VILI TEPPISTI DEI BUROCRATI EUROPEI SCOMPAIANO»
Dmitry Medvedev, *numero due Russia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La guerra in Ucraina

Putin sa di avere poco tempo a disposizione e sta agendo per non farsi imporre una pace o una tregua

Roberto Papetti

Caro direttore, alcuni giornalisti dipingono Putin, nelle sue proposte di pace, come un abile giocatore di scacchi, esperto nell'elaborare strategie sofisticate e complesse. Tuttavia, cresce sempre più la percezione di un leader che agisce con metodi da boss mafioso, manovrando tra accordi segreti e inganni spietati per affermare il suo nuovo ordine mondiale. L'Africa, teatro di colpi di Stato orchestrati da Mosca; il Medio Oriente, segnato da accordi ambigui con gruppi terroristici; e l'Europa, bersaglio di campagne di disinformazione e condizionata dall'influenza di politici simpatizzanti: sono questi gli scenari principali dove prende forma la sua ambiziosa e inquietante strategia geopolitica. Bene dunque cercare una soluzione definitiva a questa guerra, senza però dimenticare che Putin l'ha scatenata ed il suo obbiettivo era ed è riannettersi tutta l' Ucraina.
Aldo Sisto

Caro lettore,
Putin è un dittatore sanguinario e senza scrupoli e come tale si comporta. Lui come tutti gli altri despoti. Ma oggi il presidente russo deve affrontare sul fronte ucraino una fase particolarmente delicata, per la quale forse neppure il suo cinismo e la capacità di manovra saranno sufficienti. L'elezione di Trump alla presidenza degli Stati Uniti, com'era prevedibile, ha cambiato le carte in tavola del conflitto. Ma forse non esattamente nel senso auspicato dal Cremlino. Trump ha da sempre detto che con la sua nomina alla Casa Bianca avrebbe fatto cessare le guerre e non c'è ragione di credere che non farà tutto ciò che è nelle sue possibilità per arrivare almeno a una tregua duratura nel conflitto russo-ucraino. Ma Trump, non appena vinte le elezioni, ha mandato un segnale molto chiaro di quale sia il suo punto di vista sul conflitto. Ha detto: «Putin ha perso la guerra, ne prenda atto». Parole niente affatto scontate che non casualmente sono state ignorate non solo dai filo-putiniani nostrani ma anche dal Cremlino che non ha replicato né ufficialmente né ufficiosamente. Ma da quel momento da un lato il leader russo ha alzato il livello dello scontro contro Kiev approfittando delle debolezze di Zalensky e colpendo anche a Natale con ben 170 tra droni e missili l'Ucraina, dall'altro ha lanciato segnali sulla sua (presunta) disponibilità a sedersi a un tavolo e trovare una pace duratura. Ovviamente alle sue condizioni. Putin sembra in sostanza rendersi conto di non avere un tempo infinito davanti a sé e non vuole trovarsi nella condizione di chi si fa imporre una pace o una tregua. Vuole invece o, meglio, cerca di guidare in qualche modo lui stesso questo processo. Se ci riuscirà o meno dipende anche da come si muoveranno gli altri, ossia gli Usa ma anche l'Europa e i singoli Paesi Ue. Da quanto ciò consentiranno al leader russo di portare avanti senza ostacoli la sua, come al solito, spregiudicata strategia.

Salvini assolto / 1

I Gip non autorizzino processi farsa

Pochi minuti prima della sentenza, i soliti programmi televisivi, detti di approfondimento politico, erano pieni di ospiti che ritenevano doverosa la condanna di Salvini, perché aveva sequestrato dei migranti, violando deliberatamente gli accordi internazionali. Arrivata la pronuncia, hanno cambiato registro dicendo che l'assoluzione dimostra che non c'era alcuna persecuzione. Nessun commento sull'assenza di reato accertata dal tribunale. Altri, i più indispettiti, hanno detto che Salvini è stato assolto solo per il sequestro dei migranti, ma non per la sua politica. E questa è la vera novità della vicenda. Secondo l'intelligenzia de noantri Il Tribunale di Palermo doveva giudicare anche la politica del Ministro? Si. Se si volessero evitare pasticci simili non si dovrebbe mandare a processo una persona sperando di poterla condannare anziché assolverla come spesso avviene. Di chi è la colpa di tutto questo? Per me, dei GIP. Il compito di questa figura è proprio verificare se l'impianto accusatorio è solido è la condanna certa, ma le troppe assoluzioni dimostrano che senza un GIP "amico" i Pm non andrebbero da nessuna parte; invece, allegramente, i GIP autorizzano i processi che spesso si concludono con sentenze tipo "il fatto non sussiste", umilianti sia per i Pm che per gli stessi GIP. Ed allora perché autorizzano processi farsa? Solo per tenere sulla graticola per qualche anno il politico di turno? Ma guai a parlare di persecuzioni e di magistratura politicizzata.
Claudio Gera
Lido di Venezia

Salvini assolto / 2

Una Corte super partes per giudicare gli errori

Volevo fare delle considerazioni sulla politica e giustizia italiana. Dopo l'assoluzione di Matteo Salvini, abbiamo visto che una parte giudicante ha avuto ragione, l'altra inquirente ha avuto torto. Sono decenni che si parla di mala giustizia. Abbiamo il fior fiore di costituzionalisti dentro il CSM , abbiamo un Parlamento che legifera centinaia di leggi ogni legislatura nuova. Ma cosa si aspetta a creare una Corte super partes, per giudicare veramente chi sbaglia e dare la giusta interpretazione ad un reato? Vorrei banalizzare, con la giustizia sportiva abbiamo creato il VAR. Con la giustizia cosa dobbiamo creare per evitare queste ataviche mancanze?
Francesco Pingitore

Il parroco aggredito

Un paio di riflessioni sulla possibile denuncia

Apprendo dal Gazzettino che Don Cannizzaro, parroco della chiesa di Via Bissuola a Mestre, a seguito dell'aggressione subita, sarebbe incerto se sporgere denuncia (e in tal senso si farà consigliare dal suo avvocato) e la farà solo "se può servire a qualcosa, altrimenti anche no". Non saprei come interpretare tale incertezza e al riguardo mi sovvengono due alternative: se farà denuncia, presumo valuti che la stessa si concluderà in una bolla di sapone (cioè senza alcuna sanzione contro un reato, cosa che nel nostro paese non costituisce affatto una eccezione); se non farà denuncia, temo che i numerosi "sbandati" in giro per Mestre (e per l'Italia), non si sentiranno affatto pentiti e in debito verso la società (come descritto da Victor Hugo ne "I Miserabili") bensì rafforzeranno la loro convinzione: "tanto, anche se ti prendono, nessuno ti fa niente" (come Cartabia insegna).
Giampaolo Baroffio
Mogliano Veneto

Pallavolo

La Rai ha ignorato il trionfo di Conegliano

Conegliano campione del mondo di Volley 2024. Naturalmente nessuna diretta nel palinsesto Rai, più dedito agli incontri di calcio anche per squadre di categorie molto basse. Anche nei servizi pomeridiani dei vari telegiornali ho sperato in qualche notizia sull'evento: zero assoluto. Resto convinto che se si fosse trattato di una squadra romana o laziale la diretta sarebbe stata pubblicizzata ed assicurata. Procedendo di questo passo sarebbe, forse, il caso di frazionare mamma Rai in tre divisioni, per par condicio: Rai Nord - Centro e Sud.
Vittorio De Marchi
Albignasego (PD)

Il Sud da rilanciare

Tentativi vanificati da troppe resistenze

Da diversi anni ormai capita di sentire politici, personalità varie, commentatori affermare convintamente che il Sud può essere una grande risorsa e che il Paese potrebbe fare un decisivo salto di qualità sotto molti aspetti con un Sud fiorente. Come non essere d'accordo. Il problema però sta nel fatto che da alcuni decenni qualificate fonti d'inchiesta certificano invariabilmente che tra il CentroNord ed il Sud del Paese sussistono sostanziali differenze di efficienza nei servizi erogati al pubblico, che generano di conseguenza impietose divaricazioni sulla qualità della vita dei rispettivi cittadini. Il tutto non ha eguali in alcun Paese europeo dove, presumibilmente, questa situazione sarebbe oggetto di analisi accurate alla ricerca di opportuni correttivi. Da noi invece se ne convive con soporifera acquiescenza e ogni tentativo di metter mano a questo stato di cose viene robustamente osteggiato a vari livelli istituzionali paventando sciagure nazionali, anziché collaborare per dar vita a soluzioni concordate a questo annosa disparità territoriale. Distinti saluti
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (TV)

Sanità

Paziente da operare anche senza il vaccino

Mi chiedo con che coraggio dei medici non hanno voluto operare una persona al cuore anche se non ha fatto la vaccinazione? Questi medici dovrebbero essere sospesi dalla professione perché il medico deve curare e non scegliere chi deve assistere. Credo che abbiano fatto il giuramento di Ippocrate che così, grossomodo, recita: Regolerò il tenore di vita per il bene dei malati secondo le mie forze e il mio giudizio, mi asterrò dal recar danno e offesa. Non somministrerò ad alcuno, neppure se richiesto, un farmaco mortale, nè suggerirò un tale consiglio; similmente a nessuna donna io darò un medicinale abortivo. Lo scrivo da figlio di medico che è sempre stato al servizio delle persone malate.
Giuseppe De Battisti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 27/12/2024 è stata di **37.966**

L'analisi

Per salvarsi l'Occidente non deve rinnegarsi

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) modello istituzionale, per invidiarne altri confliggenti, senza temere di doverne sopportare le conseguenze, come invece sta puntualmente avvenendo. Con un'aggravante a nostro danno: mentre coloro che stanno premendo per affacciarsi al governo del mondo si muovono secondo uno schema di estrema semplicità noi, che ci riteniamo ancora, malgrado tutto, intellettualmente superiori, amiamo confrontarci con schemi logici connotati dalla complessità.

Chi sta arrivando si muove sulla base di un semplice assunto: una persona o un gruppo a questo fedele, autonominatosi o eletto, comanda e gli altri ubbidiscono: realtà, anche se a volte brutale, tuttavia assolutamente chiara. Chi invece aspetta i tartari, come il tenente Drogo nella fortezza Bastiani, sembra essere ancora alla ricerca di punti di riferimento ideali che, anziché offrirgli un aiuto, si stanno rivelando come la biblica torre di Babele: una costruzione talmente ardita da confondere le lingue di chi vi prende parte, per poi rovinare sopra gli stessi costruttori.

Ci si trova così a discutere di Occidente e di democrazia, come se si trattasse di due cose uguali. Ci si accapiglia su quale possa essere l'ambito preferibile per la realizzazione concreta del sistema politico ideale: si danno per immutabili dimensioni territoriali frutto della storia, senza porsi la domanda se continuino a mantenere un permanente significato.

A cominciare dal fatto che non basta dire Occidente, perché possa essere garantito lo stesso idem sentire dei cittadini che fanno parte di una determinata comunità, in ragione del fatto che spesso le basi culturali e storiche divergono. Come, d'altra parte, il riferimento alla democrazia tutt'oggi è da molti inteso, con un approccio alquanto banale, alla sola scelta popolare del leader e non anche, in ossequio alla teoria di Karl Popper, all'esistenza di pesi e contrappesi e di una vera società civile in grado di porre un freno all'arroganza del potere.

La dimensione territoriale di riferimento, poi, è oggetto di contrasti difficilmente superabili. L'Unione Europea non potrà mai essere in grado di risolvere i suoi difficili problemi se non riuscirà a fare un salto di qualità trasformandosi in una vera e propria federazione. Rafforzare il suo potere centrale nelle materie comuni, che vanno dalla difesa, all'energia, al bilancio, ai mercati finanziari, ai diritti civili costituisce la sola strada per garantirne la sopravvivenza nella competizione internazionale, che ormai si svolge tra realtà continentali. Si è aperto invece un acceso dibattito sul tema della sovranità, che gli attuali Stati rivendicano per sé. E bene ha fatto recentemente il Presidente Mattarella a ricordarci che l'aggregazione sociale e territoriale naturale in cui oggi viviamo è lo Stato. Tuttavia, lo Stato moderno è un prodotto della cultura ottocentesca e non è detto che debba valere per sempre. Soprattutto in una fase in cui i suoi tradizionali poteri sembrano indeboliti di fronte a quelli di realtà economiche equivalenti al Pil di un paese di medie dimensioni, o addirittura in grado di autoprodurre moneta, segno caratterizzante del potere coercitivo dello Stato. Il che sembra aprire la strada ad un futuro contraddistinto da centri di potere economico che si autogovernano, senza più l'esistenza di confini territoriali come quelli che siamo abituati a conoscere.

Un simile approccio, tuttavia, postulerebbe la necessità di una più incisiva omogeneizzazione delle popolazioni mondiali: si tratta di un futuro alquanto difficile da immaginare, ma che, forse, potrebbe essere meno lontano, solo che si consideri il potente acceleratore di unificazione della conoscenza e dell'economia che deriva dall'applicazione delle ultime frontiere degli strumenti informatici. Una volta che un qualsiasi abitante del mondo disponga degli stessi strumenti di lavoro, di un reddito analogo e di una conoscenza appiccicaticcia ed omogeneizzata a livello globale, il mantenimento delle frontiere non avrebbe più senso.

Allora non si potrebbe far altro che applicare la logica del convoglio: procedere tutti alla velocità della nave più lenta o, peggio, affannarsi dietro quella più veloce. Per scongiurare un simile rischio non vi è altra possibilità che mantenere la barra dritta sui propri valori e tutelare quelle differenze che possono garantire la conservazione delle caratteristiche che hanno consentito a ciascuno di dare il proprio contributo alla costruzione della civiltà.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 28, Dicembre 2024

Santi Innocenti martiri. I bambini che a Betlemme di Giuda furono uccisi dall'empio re Erode, perché insieme ad essi morisse il bambino Gesù che i Magi avevano adorato.

0°C 11°C

Il Sole Sorge 7:47 Tramonta 16:26
La Luna Sorge 5:45 Cala 13:58

GOSPELIVE FESTIVAL CHIUDE A PIANCAVALLO CON I DR. JAMES PATTERSON GOSPEL SINGERS

A pagina XIV

Concorso
Scelti i tre finalisti del Premio San Vito Poesia

A pagina XIV

Maestri della risata
La Zerorchestra musica tre "centenari" del muto

Domani, alle 18, in Sala Roma a Valvasone, Big Business con Stanlio e Olio, Pass the Gravy con Max Davidson e Neighbors con Buster Keaton.

A pagina XIV

Monossido, inchiesta sulla tragedia

▶Padre e figlia rimasti esposti al micidiale gas nella casa di Forni di Sopra sono tuttora ricoverati a Cattinara

▶Accertamenti tecnici sul luogo del dramma per capire le ragioni dell'incidente e della morte di Patrizia

TRAGEDIA La famiglia

Restano in terapia iperbarica all'ospedale di Cattinara a Trieste Maurizio Chisciotti, 73 anni, e sua figlia Laura Chisciotti, 28 anni, dopo l'intossicazione provocata dal monossido di carbonio, un gas velenoso incolore e inodore che, nella notte a cavallo fra Natale e Santo Stefano, si sarebbe sprigionato nella casa di via Tiviei, nella frazione di Vico, nel territorio comunale di Forni di Sopra, dove la famiglia Chisciotti si trovava per una vacanza. A quanto si è potuto apprendere, la prognosi ieri intorno all'ora di pranzo sarebbe stata ancora riservata.

A pagina II e III

Droga, alle feste inalatori e siringhe per ridurre il danno

▶Volantini per evitare i "mix" di sostanze FdI e Lega polemici sulla campagna

Volantini colorati, con disegni che catturano l'attenzione, dedicati alle singole droghe, per invitare chi le consuma a evitare "mix" pericolosi. Inalatori sterili gratis e anche siringhe in alcuni casi (ma non in Friuli), dedicati agli assuntori, per prevenire scambi rischiosi o contaminazioni. Ma anche etilometri («Utilizzatissimi alle feste») per controllare il livello dell'alcol. Sono alcuni dei materiali usati dall'associazione udinese MisMàs per la campagna sulla riduzione del danno.

De Mori a pagina VI

Negozi sfitti
Patto a quattro per riaccendere le vetrine

Patto a quattro per il rilancio del commercio in città, partendo dalla riqualificazione dei negozi sfitti e dalla rigenerazione del tessuto urbano.

A pagina IX

Il viaggio La transizione va a rilento

Benzina, il digitale è un flop Nuova tessera, troppi "no"

Siamo nella più classica delle situazioni che fa rima con un proverbio arcinoto: più facile a dirsi che a farsi. La transizione, se si parla della nuova tessera digitale per la benzina agevolata, sembra essersi fermata.

A pagina V

Trasporti
Fermate degli autobus senza più barriere

Fermate dei bus più sicure e accessibili. Il Comune di Udine ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica per un intervento strategico volto a migliorare accessibilità, sicurezza e comfort delle fermate del trasporto pubblico locale. Questo passo, informa una nota di Palazzo, «rientra in un più ampio impegno per promuovere una mobilità sostenibile e inclusiva».

A pagina VII

Lo studio
Porte aperte in Psichiatria «Non salgono le aggressioni»

Superare la contenzione fisica nei luoghi di cura della salute mentale è possibile. Questo approccio, comprese le "porte aperte", non aumenta l'aggressività nel lungo termine verso il personale sanitario. È la conclusione cui è giunta una ricerca coordinata dall'Unità di psichiatria del Dipartimento di Medicina. Lo studio ha riguardato l'attività svolta dal 2007 al 2022.

A pagina IX

In 2600 all'allenamento dei bianconeri

È un rapporto sempre più forte, quello tra l'Udinese e i suoi tifosi. Ieri in tarda mattina si è registrata una massiccia presenza di fan al Centro Bruseschi per assistere all'allenamento a porte aperte della squadra di mister Kosta Runjaic. Ben 2600 le presenze, un numero addirittura superiore a quello (2000 persone) registrato l'11 luglio, quando per la prima volta in stagione la società aveva permesso ai fan di seguire da bordo campo la seduta delle zebrette. C'erano soprattutto giovanissimi, molti dei quali accompagnati da mamme e papà, che non si sono persi una sola giocata dei loro "eroi". Non sono mancati gli applausi.

Gomirato a pagina X

AL BRUSESCHI Tifosi bianconeri assiepati ai bordi del campo

La Gesteco sfida l'ex udinese Boniciolli

Domani pomeriggio la Gesteco Cividale sarà impegnata a Torino contro la Reale Mutua. È una formazione allestita al risparmio l'estate scorsa, che non si aspettava di fare un campionato di vertice, ma certo qualcosa di meglio dell'attuale tredicesimo posto. Coach Matteo Boniciolli, ex udinese, si affida in particolare ai due stranieri, l'esterno americano Kevion Taylor e il lungo nigeriano-statunitense Ifeoluwa Joshua Ajayi, ma effettua rotazioni che coinvolgono con un significativo minutaggio tutti i 10 senior. Avversario scomodo, dunque, per Eugenio Rota e compagni.

Sindici a pagina XI

TRIESTINO Coach Matteo Boniciolli

Sci nordico
Le ambizioni dei friulani sulla neve

Prendono il via oggi i due appuntamenti più classici dello sci nordico, ovvero la Tournée dei 4 Trampolini di salto, nata nel 1952, e il Tour de ski di fondo, la cui prima edizione si svolse a cavallo tra il 2006 e il 2007 e nella seconda arrivò il secondo posto finale di Giorgio Di Centa.

Tavosanis a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La tragedia di Natale

Padre e figlia restano in prognosi riservata

▸Il due intossicati sono ricoverati all'ospedale triestino di Cattinara
Accertamenti sugli impianti per stabilire le ragioni dell'incidente

IL QUADRO

UDINE Restano in terapia iperbarica all'ospedale di Cattinara a Trieste Maurizio Chisciotti, 73 anni, e sua figlia Laura Chisciotti, 28 anni, dopo l'intossicazione provocata dal monossido di carbonio, un gas velenoso incolore e inodore che, nella notte a cavallo fra Natale e Santo Stefano, si sarebbe sprigionato nella casa di via Tiviei, nella frazione di Vico, nel territorio comunale di Forni di Sopra, dove la famiglia Chisciotti si trovava per una vacanza.

GLI INTOSSICATI

A quanto si è potuto apprendere, la prognosi ieri intorno all'ora di pranzo sarebbe stata ancora riservata. Il padre, ex funzionario di banca residente a Pordenone, che respirava a fatica quando è stato soccorso dai sanitari, avrebbe riportato lesioni ischemiche da monossido ritenute gravi, per l'esposizione prolungata al micidiale gas. Sarebbe mantenuto in coma farmacologico. Soccorso dall'équipe dell'elisoccorso regionale, Maurizio Chisciotti, nella camera iperbarica dell'ospedale di Cattinara è arrivato la mattina del giorno di Santo Stefano. Quello stesso giorno, sua figlia Laura, ingegnere di 28 anni, originaria di Montemurlo, in Toscana, che era in vacanza con i genitori a Forni di Sopra, è stata prima condotta in ambulanza all'ospedale di Tolmezzo, per poi essere trasportata anche lei a Cattinara da un secondo elicottero dell'elisoccorso, per essere sottoposta alla terapia iperbarica. La giovane, a quanto si è potuto apprendere, sarebbe apparsa sveglia, stabile e cosciente, anche se a tratti un po' rallentata. Non è escluso che possa essere sottoposta a ulteriori accertamenti.

LE CURE

Entrambi ieri stavano continuando dei cicli di terapia iperbarica. Erano stati proprio i messaggi inviati dalla ragazza al fidanzato in Toscana a preoccupare il giovane di Prato, che ha fatto scattare l'allarme, allertando il 112 della Toscana, che a sua volta ha lanciato l'Sos ai colleghi del Fvg. A Forni di Sopra e a Pordenone, le comunità sono rimaste attonite di fronte alla notizia: tutti sperano che Laura e Maurizio Chisciotti possano riprendersi al più presto dopo la tragedia che ha sconvolto la loro famiglia.

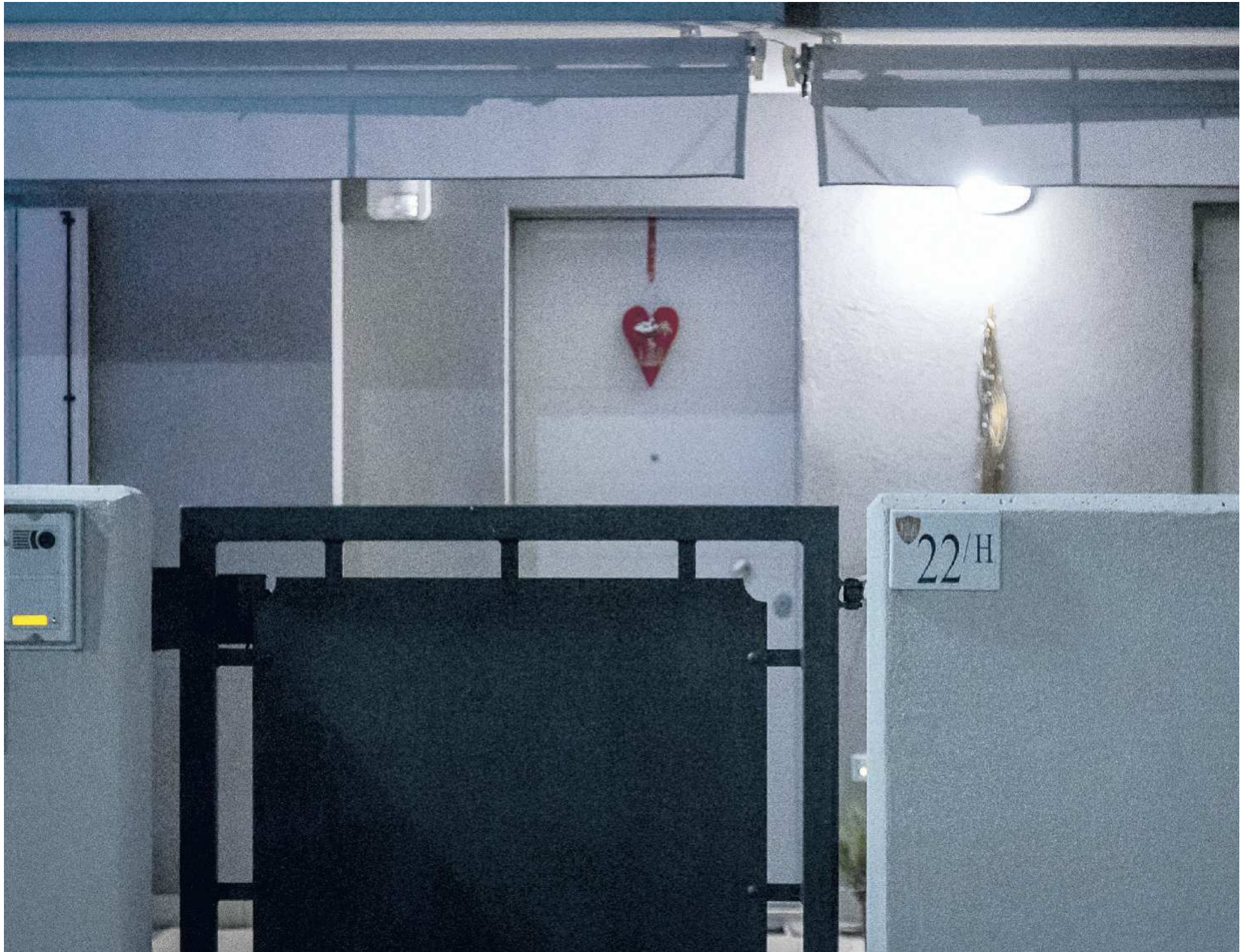
L'INDAGINE

Purtroppo, non ce l'ha fatta Patrizia, mamma di Laura e moglie di Maurizio Chisciotti, 66 anni, originaria di Nepi in provincia di Viterbo, morta prima dell'arrivo dei soccorritori: vani si sono rivelati, quel giorno, i tentativi di rianimazione cardiopolmonare. A quanto si è potuto apprendere, la Procura avrebbe aperto un fascicolo per l'ipotesi di reato di omicidio colposo a carico di ignoti per il decesso della donna. L'ipotesi su cui lavorano gli inquirenti è che il decesso possa essere stato causato da una saturazione da monossido di carbonio. La certezza, la darà solo l'autopsia. Sarebbero stati disposti degli accertamenti tecnici sugli impianti della casa di Forni di Sopra per escludere eventuali responsabilità di terzi. Una delle prime ipotesi formulate dai vigili del fuoco, accorsi sul posto con squadre da Forni di Sopra e da Tolmezzo il 26 dicembre, è che il monossido di carbonio possa essersi sviluppato dalla caldaia, nella casa di via Tiviei, che si sviluppa su tre piani: acquistata a un'asta promossa dal Tribunale di Udine, sarebbe stata completamente ristrutturata di recente. Ma saranno gli accertamenti tecnici a dare maggiori certezze, per consegnare agli inquirenti un quadro più nitido delle circostanze.

LE COMUNITÀ DI PORDENONE E DI FORNI DI SOPRA ATTONITE: LA NOTIZIA HA SCONVOLTO TUTTI

UNA FOTO DI FAMIGLIA I due genitori e la figlia erano in vacanza nella casa di Forni di Sopra

IL 73ENNE SAREBBE ANCORA GRAVE LA GIOVANE POTREBBE ESSERE SOTTOPOSTA AD ALTRE VERIFICHE SANITARIE

LA TRAGEDIA A sinistra il primo intervento dei vigili del fuoco (Ansa); a destra l'abitazione della famiglia nel quartiere di Torre (Nuove Tecniche/Vendramini)

L'ABITAZIONE La casa di Forni di Sopra in cui c'è stata la fuga

In Toscana

Il sindaco chiama il fidanzato di Laura «Ha avuto grande prontezza di riflessi»

Dolore a Montemurlo (Prato) per la scomparsa di Patrizia Pontani, 66 anni, morta a Forni di Sopra. Pontani, che lascia anche un altro figlio, Niccolò, 34 anni nato da un precedente matrimonio, aveva insegnato alla scuola media Salvemini-La Pira fino alla pensione. Il sindaco Simone Calamai ha chiamato ieri Marco, il fidanzato di Laura per esprimergli la sua vicinanza «in questa enorme tragedia - ha detto il sindaco Simone Calamai -. Ho anche ringraziato Marco per lucidità e la prontezza di riflessi dimostrata, che ha permesso di salvare la vita almeno di Laura e Maurizio attraverso l'allarme lanciato dalla Toscana». L'ex collega di Patrizia, Luana Colzi la ricorda come «una donna splendida». «Profondo cordoglio e vicinanza» anche dal segretario del Pd di Pordenone Fausto Tomasello.

IL VICINO

«Maurizio e Patrizia, i vicini di casa che tutti vorrebbero avere»

▶Ancora incredulo per l'accaduto, Vittorio Polsinelli racconta una coppia tranquilla, amichevole e allegra

LE TESTIMONIANZE I coniugi Polsinelli, vicini di casa della famiglia colpita dalla tragedia (Nuove Tecniche)

PORDENONE «Sono i vicini che tutti vorrebbero avere. Tranquilli, educati e cordiali. Non riesco ancora a credere che sia successo a loro». Vittorio Polsinelli vive con la moglie Cristina nello stesso complesso di palazzine che tre anni fa hanno scelto come residenza Maurizio Chisciotti e la moglie Patrizia Pontani, anche se la coppia era solita fare spesso tappa a Prato, per andare a trovare la figlia Laura. «Quando ho saputo della tragedia ho avvisato tutti quelli che abitano qui, anche chi è in vacanza: siamo sconvolti». Polsinelli parla e racconta di sorrisi, chiacchiere scambiate la mattina quando Chisciotti andava a portare fuori Nerina, la cagnolina di famiglia. «Come stanno ora? Sono ancora gravi padre e figlia? Allora bisogna dire una preghiera».

LA VIGILIA

L'ultimo ricordo di Maurizio, della moglie Patrizia e della figlia Laura risale proprio alla vigilia di Natale, quando la mattina Chisciotti ha preso l'auto per andare a prendere la figlia alla stazione di Portogruaro. E non è difficile immaginare la gioia di quella famiglia che si preparava a trascorrere le festività insieme, in quell'appartamento appena ristrutturato a Forni di Sopra, un comune montano che da anni avevano imparato ad amare. «Gli ho detto che prima di andare via dovevano passare a salutarci - racconta Vittorio Polsinelli -, perchè volevamo scambiare gli auguri con loro». E così hanno fatto: un brindisi, abbracci e sorrisi e l'invito di Patrizia Pontani alla vicina Cristina: «A Primavera devi venire con me a Prato, dobbiamo fare un fine settimana insieme io e te». Proposta che era stata accolta con gioia. Poi i saluti e la partenza verso quella meta che consideravano pure casa.

LE DOMANDE

Il pensiero va su quanto accaduto, sulla tragedia che ha ancora i contorni sfocati tra i vari perché, come, chi... Tante domande alle quali dovrà rispondere la Procura e i periti incaricati di capire cosa è successo, mentre l'ipotesi di reato contro ignoti è di omicidio colposo, perché una donna di 66 anni è morta. «Maurizio è una persona molto scrupolosa, e lo dimostra anche il suo ruolo di dirigente in una banca - prosegue Polsinelli -. Non è uno che si affida al caso e sono sicuro che anche per i lavori di ristrutturazione dell'appartamento in montagna ha scelto i professionisti migliori, quelli con tutte le carte in regola. Anche per la caldaia si è affidato a esperti con tutte le documentazioni in ordine, con tutte le certificazioni previste. Quindi non posso immaginare cosa sia accaduto, ma se si trova, se c'è un colpevole dovrà pagare».

LA QUOTIDIANITÀ

Maurizio Chisciotti, 73 anni, ex funzionario di Banca Intesa San Paolo, è un volontario della Casa del volontariato e dell'Ama. Lo descrive come un uomo disponibile, cordiale e molto riservato la presidente Sandra Conte. Il suo compito è fare accoglienza e informazione un paio di volte il mese alla Cittadella della salute e al Policlinico San Giorgio. Patrizia Pontani, 66 anni, era un'insegnante da poco in pensione. Lauta, la figlia di 28 anni è ingegnere elettronico e delle telecomunicazioni e lavora a Prato, dove mamma e papà appena potevano andavano a trovarla. La tragedia di Natale ha spezzato la famiglia e ora padre e figlia stanno lottando per la vita, ancora ignari che la mamma e la moglie non c'è più.

L'UOMO ABITA NELLO STESSO COMPLESSO DELLA FAMIGLIA CHISCIOTTI IN VIAL GRANDE

Su.Sal.

La modernità a rilento

Tessera carburanti Un distributore su due non accetta il digitale

▶Da agosto non sono più in produzione le schede fisiche per ottenere gli sconti

▶Gli esercenti fanno spuntare i cartelli «Qui non si accetta l'app sul telefono»

CARBURANTI Un distributore nel Pordenonese (Nuove Tecniche/Caruso)

IL CASO

Siamo nella più classica delle situazioni che fa rima con un proverbio arcinoto: più facile a dirsi che a farsi. Sì, perché se è vero che la transizione verso il digitale è ormai un obbligo, lo è altrettanto il fatto che troppo spesso il mutamento si accompagni a una generalizzata difficoltà di adattamento. Degli utenti? No, in questo caso da parte di chi il servizio lo dovrebbe erogare. E non stiamo parlando di chissà quale "pozione magica", bensì di un semplice lettore di un codice "Qr", ormai comune per moltissime applicazioni di uso quotidiano. Ebbene, non sembra essere così per quanto riguarda il rifornimento di carburante con la tessera agevolata. La transizione, in questo caso, sembra essersi fermata.

COSA SUCCEDE

Dall'inizio di agosto la Regione ha detto stop. Non si producono più le tessere carburante. O meglio, scompaiono quelle in formato fisico, che avevano accompagnato i friulani per quasi un trentennio. Da quando cioè, per evitare l'impennata del turismo della benzina oltre il confine orientale, è stata introdotta la misura del pieno a prezzo agevolato in base alle fasce del territorio e alla vicinanza o meno rispetto alla frontiera. L'alternativa, per chi sottoscrive una nuova tessera carburanti in Friuli Venezia Giulia o per chi cambia auto e necessita di un nuovo recapito, è ora solamente una: l'applicazione sul proprio telefonino. Si chiama nel dettaglio "QrFvg Carburanti" e il suo utilizzo è semplicissimo. Basta inserire i dati del proprietario e dell'automobile e il gioco è fatto. Grazie a un codice Qr, infatti, il benzinaio è in grado di erogare lo stesso servizio che prima veniva garantito con la tessera fisica. Ma qui entra in gioco il condizionale.

IL PROBLEMA

La transizione, come si diceva, avviene ancora troppo lentamente. Un benzinaio su due, pari quindi al 50 per cento del campione, ancora non accetta la tessera telematica. Ancora troppi punti di rifornimento del Friuli Venezia Giulia, infatti, non dispongono del lettore abilitato al riconoscimento del codice contenuto nell'applicazione "QrFvg Carburanti". «È anche un fattore economico», sbotta un esercente di Pordenone città. «Chi paga il nuovo lettore che dobbiamo acquistare?». Eppure la spesa non è delle più esose, considerato soprattutto il fatto che da agosto non vengono più prodotte tessere fisiche per lo sconto sui carburanti. E in alcuni punti di rifornimento iniziano a comparire anche i cartelli: «Non accettiamo la tessera digitale».

IL PANORAMA

Per coloro che già possiedono la tessera carburanti, è possibile attivare la versione digitale tramite il sito web qrcarburanti.regione.fvg.it. La pagina web offre anche video tutorial su come effettuare il primo accesso e stampare il codice QR. L'app consente inoltre di associare più tessere condivise, permettendo la generazione di QR code per altre vetture. Secondo l'elaborazione realizzata dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre, le spese "obbligate" sostenute mensilmente nel 2023 dalle famiglie residenti in Friuli Venezia Giulia - vale a dire quelle che riguardano indicativamente l'acquisto di cibo, carburante e bollette – hanno raggiunto i 1.312 euro, pari al 55,4 per cento della spesa totale che, invece, in valore assoluto si è attestata a 2.369 euro. Nonostante superi abbondantemente la metà della spesa, la quota percentuale del Friuli Venezia Giulia è ben al di sotto della media nazionale che, segnaliamo, è pari al 56 per cento. Per quanto concerne la spesa complessiva, invece, il Friuli Venezia Giulia si colloca al terzo posto a livello nazionale, solo Trentino Alto Adige con 2.660 euro e la Lombardia con 2.502 euro presentano un dato superiore a quello riferito alla regione più a est del Paese. La giunta regionale, nell'ultima Finanziaria, ha messo nuovamente le risorse per prorogare il bonus benzina sul territorio.

Marco Agrusti

IL NUOVO METODO PREVEDE LA LETTURA DI UN CODICE CHE PUÒ ESSERE STAMPATO

LA REGIONE HA RIFINANZIATO IL BONUS PER CHI RISIEDE SUL TERRITORIO ANCHE PER IL 2025

"Patentino" dei tabacchi per chi vende benzina vicino al confine sloveno

IL FENOMENO La coda per fare acquisti oltre il confine sloveno

LA PROPOSTA

«È stato accolto il mio ordine del giorno che impegna il presidente della Regione e la Giunta a valutare, nelle future interlocuzioni con il Governo, la possibilità di introdurre un sistema sperimentale di "patentino tabacchi". Si tratta di una proposta volta a contrastare il pendolarismo transfrontaliero legato all'acquisto di tabacchi in Slovenia e a riportare risorse sul nostro territorio, rafforzando l'economia locale e garantendo maggiore equità fiscale nelle aree di confine». Lo afferma in una nota il consigliere regionale Diego Bernardis (Fedriga presidente), sottolineando il valore del suo ordine del giorno sul "patentino tabacchi" accolto nell'ambito della legge di stabilità 2025. «Il fenomeno del pendolarismo transfrontaliero legato ai tabacchi pesa gravemente sui nostri territori di confine, con una perdita stimata in oltre 12 milioni di euro l'anno. Questa situazione non solo penalizza le casse dello Stato e della Regione, ma mette a dura prova la competitività dei tabaccai e delle attività economiche delle zone. Il sistema del patentino consentirebbe ai distributori di carburante che ne faranno richiesta volontaria di vendere tabacchi, in collaborazione con i tabaccai tradizionali, riequilibrando l'offerta di servizio. Questo modello, pensato in modo da recuperare accise e Iva senza gravare sul bilancio pubblico, sarebbe una possibile soluzione per promuovere un circolo virtuoso a beneficio dell'intero territorio. Va chiarito che questa è una proposta da valutare attentamente e che richiede il coinvolgimento del Governo nazionale per essere attuata. L'obiettivo è di farci portavoce dell'istanza nelle sedi competenti, aprendo un dialogo costruttivo per trovare soluzioni concrete e sostenibili. Il recupero del gettito fiscale derivante dall'introduzione del patentino, infatti, potrebbe essere reinvestito in servizi essenziali come la sanità, con ricadute positive per tutta la comunità. Ringrazio il presidente Fedriga e la Giunta regionale per l'attenzione dimostrata verso questa iniziativa, che si inserisce nel quadro degli sforzi della Regione per armonizzare l'economia».

La campagna della discordia

LA CAMPAGNA

Alle feste volantini e inalatori sterili per chi assume droga

▶L'iniziativa di MisMàs da quest'estate «Dieci eventi, in tre materiale esaurito»

▶Rizzi: «Ora un protocollo con AsuFc e un camper per l'unità di strada»

UDINE-PORDENONE Volantini colorati, con disegni che catturano l'attenzione, dedicati alle singole droghe, per invitare chi le consuma a evitare "mix" pericolosi. Inalatori sterili gratis e anche siringhe in alcuni casi (ma non in Friuli), dedicati agli assuntori, per prevenire scambi rischiosi. Ma anche Narcan («Un farmaco salvavita in caso di overdose»), acqua fisiologica («Per prevenire le epatiti») ed etilometri. Sono alcuni dei materiali usati dall'associazione udinese MisMàs per la campagna di sensibilizzazione sulla riduzione del danno, che già hanno fatto capolino nei banchetti a una decina feste dalla scorsa estate intorno a Udine. L'ultima pochi giorni fa, a una serata di musica house alla Casa della Contadinanza in castello a Udine. È anche un modo per monitorare, seppur in modo indiretto, l'uso di droghe fra i giovani. Con risultati shock. «Su 10 uscite, in tre abbiamo terminato tutto il materiale a disposizione», spiega Federica Rizzi, volontaria nell'équipe di MisMàs. Nonostante la riduzione del danno sia una pratica «garantita dal Ssn e riconosciuta a livello internazionale come la quarta colonna portante della lotta alle dipendenze», «sul nostro territorio non erano presenti attività» che potessero «raggiungere gli spazi in cui c'è uso di sostanze». In questo varco si è inserita MisMàs, che collabora anche con realtà venete e pordenonesi, in collegamento con la rete Itardd. Nel prossimo futuro «dovremo siglare un accordo con AsuFc. Siamo in fase di accreditamento», spiega. Per ora, però, a parte «un piccolissimo contributo del Comune di Udine, con Città Sane, di circa 3mila euro», la campagna si basa sul volontariato e sull'autofinanziamento. «A oggi siamo tutti volontari. Ci sono sanitari, assistenti sociali e "peer educator"». In futuro, «trovando le risorse» il gruppo vorrebbe puntare anche sui grandi eventi, «come Friuli Doc, dove c'è un sacco di alcol ma non ci sono gli etilometri».

I MATERIALI

«Non portiamo le siringhe alle feste, ma in altri ambienti sì, non in Friuli ma in Veneto, per evitare lo scambio di siringhe», chiarisce. Gli inalatori sterili invece sono arrivati sui banchetti udinesi. «È molto rischioso utilizzare le banconote (per "pippare" ndr) perché possono essere un vettore di virus. Ma non è un invito al consumo». In Friuli «siamo stati presenti a una decina di feste. Abbiamo tantissime richieste. I consumi? Sono molto alti alle feste a Udine e le persone conoscono molto poco sui rischi, per esempio dei mix fra sostanze», sostiene. E per questo, aggiunge, sono stati fatti i volantini dedicati alle droghe (con grafiche di un tatuatore, Milo, e «la supervisione dei professionisti del Serd di Udine»), dove si legge, per esempio: "Eroina. Mai abbinare con alcol, benzodiazepine, ketamina antidolorifici, codeina". E sul retro, alla voce Safe use: "Se fai uso di eroina o oppiacei porta sempre con te il Narcan-Naloxone. È un farmaco salvavita in caso di overdose". O ancora: "Se la sniffi, cambia narice e lavale entrambe per prevenire ferite e irritazioni". Indicazioni che, però, secondo Rizzi non sdoganano le sostanze: «Non è un invito a consumare droghe e nessuno lo legge in questo modo». Quanti volantini sono stati distribuiti? «Più di mille sicuramente. All'ultima serata ci sono stati quasi 400 contatti». L'obiettivo è «catturare l'attenzione degli assuntori di sostanze per responsabilizzarli ed evitare danni gravi come l'overdose. Spesso li orientiamo anche ai servizi». La grande novità del 2025 sarà una sorta di "unità mobile". «Abbiamo appena vinto un bando e dobbiamo ritirare un camper. L'idea è di strutturare un'unità di strada per andare nei luoghi in cui si usano sostanze».

LA SINISTRA

Se il centrodestra è critico (vedi altro articolo), il centrosinistra al contrario, spende parole di elogio. Per Antonella Fiore (Spazio Udine) «l'approccio adottato da MisMàs non incentiva in alcun modo l'uso di sostanze stupefacenti, ma affronta con realismo una situazione che esiste già nelle nostre comunità. Ignorare il problema, o affidarsi esclusivamente alla repressione, non fa sparire il fenomeno, ma rischia di aggravarlo». «Il lavoro di Mis Mas non è un invito a iniziare, ma una mano tesa a chi ha bisogno di aiuto e una risorsa preziosa per tutta la comunità», aggiunge. Per Andrea Di Lenardo (Avs e Possibile), «non si tratta di incentivare il rischio ma di evitare un maggior numero di morti o di reazioni gravi. Chi fa uso di droghe, chi abusa di droghe e chi è dipendente da droghe non smette perché gli si dice che è illegale o immorale. La dipendenza da sostanze è un disturbo e come tale va trattato».

Camilla De Mori

LA SINISTRA: «NON SI INVITA ALL'ASSUNZIONE, MA NON POSSIAMO FINGERE CHE NON CI SIA UN PROBLEMA. COSÌ SI EVITANO OVERDOSI»

CRITICA

Ma è polemica: «Si rischia di incoraggiare il consumo»

UDINE Il centrodestra è critico sulla campagna dell'associazione Mis Mas per la riduzione del danno. Il capogruppo di FdI Luca Onorio Vidoni si chiede se distribuire volantini che sconsigliano ai consumatori il mix di sostanze (pur con tutte le avvertenze sui pericoli dell'assunzione di droghe) e inalatori sterili per chi "pippa" stupefacenti non rischi di sortire l'effetto opposto su chi, per esempio, la "roba" non l'ha mai provata. «È chiaro che bisogna investire sulla prevenzione e sulle campagne di sensibilizzazione e tutte le istituzioni devono fare la propria parte, ma non so se questo tipo di iniziative possa essere utile o rischi invece di fare l'effetto contrario». Vidoni, che annuncia una mozione in consiglio sul tema della lotta alla droga, è perplesso anche sulla diffusione di questi materiali alle feste. «L'associazione ha ottenuto dei fondi comunali. Il Comune dovrebbe controllare bene prima tutte le iniziative che contribuisce a sovvenzionare». Anche la capogruppo leghista Francesca Laudicina auspica che iniziative simili vengano fatte sotto il controllo di un ente pubblico competente (Mis Mas ha già annunciato un protocollo in gestazione con AsuFc). «Tutto quello che può servire per aiutare queste persone, senza stigma, va fatto. Ma serve attenzione. Ben venga un protocollo con l'Azienda sanitaria. Se l'approccio per la riduzione del danno è una modalità scientificamente valida, si può affrontare. Ma, se è così, va seguita da un ente pubblico come AsuFc, che verifichi i risultati, la modalità e il target. Lo troverei più tutelante. Per me che sono genitore, un protocollo con una struttura sanitaria ha una valenza. Affidarsi a persone che mi sembra nessuno controlli, che distribuiscono inalatori alle feste, mi sembra follia pura. Non sono un'ipocrita che dice che in Friuli non si droga nessuno. Ma questa cosa va fatta con le istituzioni che se ne occupano». La sua perplessità è legata al rischio che possa «passare il messaggio contrario e che magari persone che non intendono disintossicarsi vengano disincentivate dal farlo» o che «persone borderline possano avere una sorta di attrazione o rischiare una ricaduta».

VOLANTINI I volantini distribuiti

C.D.M.

Fermate dei bus più sicure e accessibili

▶Approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica L'obiettivo principale è eliminare le barriere architettoniche

▶Coinvolti nel progetto viale della Vittoria, viale Volontari e via Percoto. Interessati via Liguria e viale Monsignor Nogara

TRASPORTI

UDINE Fermate dei bus più sicure e accessibili. Il Comune di Udine ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica per un intervento strategico volto a migliorare accessibilità, sicurezza e comfort delle fermate del trasporto pubblico locale. Questo passo, informa una nota di Palazzo, «rientra in un più ampio impegno per promuovere una mobilità sostenibile e inclusiva, con particolare attenzione alle esigenze delle persone con disabilità o difficoltà motoria e di tutti i cittadini che ogni giorno si muovono con il trasporto pubblico».

OBIETTIVO

L'obiettivo principale è eliminare le barriere architettoniche e garantire fermate adeguate agli standard moderni. Gli interventi prevedono la riqualificazione delle aree di sosta degli autobus, con un'attenzione particolare all'accessibilità per le persone con disabilità motorie e sensoriali. Verranno realizzate rampe con pendenze ottimali per facilitare l'accesso alle carrozzine e nello stesso contesto verranno introdotti percorsi tattilo-plantari per aiutare l'orientamento delle persone ipovedenti. Tra gli interventi, è prevista anche la sostituzione della pavimentazione con materiali idonei a migliorare la fruibilità per tutti i passeggeri.

PENSILINE

Le fermate saranno inoltre rese più confortevoli grazie all'installazione di nuove pensiline con sedute, che sostituiranno le strutture esistenti. Si interverrà poi su illuminazione e dotazione tecnologica, per il miglioramento delle aree di sosta, ascesa e discesa dai mezzi pubblici. Saranno infatti introdotte nuove paline smart, le strutture segnaletiche, che saranno dotate di tecnologia E-link con pannelli led per fornire informazioni in tempo reale sugli orari delle linee e renderle altamente visibili a tutta l'utenza.

Tra le fermate coinvolte nel progetto, che conta un quadro economico di 226 mila euro, figurano quelle situate in punti chiave della città, come Viale della Vittoria dove gli interventi interesseranno due fermate, Via Caterina Percoto all'altezza del civico 7, e Viale Volontari della Libertà con 3 opere distinte al civico 6, 20, e 46, ma anche aree non afferenti alla zona del centro storico come nel caso delle fermate Via Liguria, che saranno spostate vista l'attuale posizione non congeniale e viale Monsignor Nogara, vicina al cimitero monumentale di San Vito e agli istituti scolastici Marinoni e Stringher.

IL PIANO

L'amministrazione rammenta che questi sono solo gli ultimi interventi di un piano avviato da tempo. In totale, infatti, le fermate accessibili nel sistema di trasporto pubblico urbano oggi sono 142. Di queste, 32 sono state messe in funzione dall'amministrazione De Toni, la maggior parte delle quali nel 2024 che si sta concludendo, facendo segnare circa un +30% della presenza di fermate accessibili in città. Con gli otto interventi in programma si arriverà, in totale, a 150.

L'ASSESSORE

«Questo intervento fa parte di un impegno complessivo concreto da parte dell'Amministrazione per rendere Udine una città più accessibile e inclusiva, con dei servizi in grado di rispondere alle esigenze di tutti, dai più giovani agli anziani, dalle famiglie alle persone con disabilità», dichiara l'assessore alla viabilità e opere pubbliche Ivano Marchiol. «La riqualificazione delle fermate del trasporto pubblico, insieme all'impegno per la realizzazione di percorsi pedonali nei quartieri e gli interventi per eliminare le barriere architettoniche in corso e in programma per il futuro, permetterà di muoversi in città in maniera più sicura, contribuendo a creare un ecosistema urbano più moderno e migliorando la qualità della vita quotidiana dei cittadini».

SARANNO ANCHE INSTALLATE DELLE NUOVE PENSILINE SI INTERVERRÀ SULLE LUCI E SULLA TECNOLOGIA

VIALE VOLONTARI Tre opere distinte al civico 6, 20, e 46. Coinvolteanche aree non afferenti alla zona del centro storico

Più corse e coincidenze migliori sulle direttrici per Grado e Lignano

LE NOVITÀ

UDINE Dal 1° gennaio 2025 il servizio extraurbano si rinnova. I trasporti sulle direttrici Udine-Lignano e Udine-Grado assicurati da Arriva Udine per Tpl Fvg saranno potenziati e aggiornati per garantire migliori collegamenti sul territorio.

Come fa sapere la società, il progetto di rinnovamento, che lascia invariati i servizi dedicati a studenti e lavoratori negli orari di punta, offrirà migliori coincidenze con treni e bus nei principali nodi di interscambio, maggiore copertura oraria dei servizi, potenziamenti sulle tratte che prima erano meno servite, più soluzioni di viaggio per ogni esigenza, ma anche orari regolari e facilmente memorizzabili.

LA RIORGANIZZAZIONE

Questa riorganizzazione dei servizi manterrà le caratteristiche di capillarità della rete e consentirà, grazie alla nuova struttura oraria, migliori collegamenti con i poli di interesse come i presidi ospedalieri di Udine, Palmanova e Latisana o industriali e maggiori soluzioni di viaggio, anche con interscambio, disponibili in tutta la giornata.

Sulla direttrice Udine-Lignano sono interessati i comuni di Carlino, Castions di Strada, Gonars, Latisana, Lestizza, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Mortegliano, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Porpetto, Pozzuolo del Friuli, Precenicco, Rivignano Teor, San Giorgio di Nogaro, San Michele al Tagliamento, Talmassons.

Sulla linea Udine-Grado le novità riguardano i municipi di Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Fiumicello Villa Vicentina, Gradisca d'Isonzo, Grado, Palmanova, Pavia di Udine, Romans d'Isonzo, Ruda, San Vito al Torre, Santa Maria la Longa, Terzo d'Aquileia, Torviscosa, Trivignano Udinese, Visco.

In aggiunta ai servizi riorganizzati, rimangono invariati i potenziamenti su specifici percorsi, come i collegamenti con i poli scolastici (Udine, Cervignano, Palmanova, Latisana), dove le corse non verranno modificate.

Dal 1° gennaio 2025, però, i poli scolastici saranno accessibili anche fuori dagli orari e periodi canonici.

L'AMMINISTRATORE

«La fase di avvio sperimentale riguarderà le direttrici Udine-Lignano e Udine-Grado - dichiara Diego Regazzo, amministratore delegato di Arriva Udine - ma contiamo di poter successivamente applicare le stesse logiche a tutta l'area della provincia di Udine».

«L'obiettivo è quello di attuare un programma di miglioramento del servizio di trasporto pubblico che, anche attraverso un costante monitoraggio e adeguamento dei servizi, ne incrementi l'attrattività e lo adegui alle nuove esigenze di mobilità, nell'ottica dell'incentivazione e promozione della mobilità sostenibile».

DAL PRIMO GENNAIO SI RIORGANIZZANO I COLLEGAMENTI, POTENZIATE LE SOLUZIONI DI VIAGGIO

Psichiatria, in sedici anni 92 aggressioni fisiche

▶Ma le "porte aperte" a lungo termine non hanno fatto aumentare i casi

LO STUDIO

UDINE Superare la contenzione fisica nei luoghi di cura della salute mentale è possibile. Questo approccio, comprese le "porte aperte", non aumenta l'aggressività nel lungo termine verso il personale sanitario. È la conclusione cui è giunta una ricerca coordinata dall'Unità di psichiatria del Dipartimento di Medicina dell'Università di Udine. Lo studio ha riguardato l'attività svolta dal 2007 al 2022 dal Servizio psichiatrico di diagnosi e cura (Spdc) dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc). Quello udinese è uno dei pochi reparti psichiatrici degli ospedali italiani, 19 su 318, il 6 per cento, a non utilizzare la contenzione e ad adottare la politica delle "porte aperte" tutto il giorno. Lo studio ha analizzato gli incidenti sul lavoro, in particolare le aggressioni fisiche, del personale del reparto dell'Asufc prima e dopo l'adozione, nel 2015, di questo tipo di gestione. La ricerca è stata pubblicata dalla rivista scientifica internazionale Nursing Reports. Nei sedici anni presi in esame (2007-2022) si sono verificati 113 incidenti sul lavoro, di cui 92, l'81,4 per cento, dovuto ad aggressioni fisiche. Incidenti meno frequenti sono stati dovuti a trauma accidentale e rischio biologico. La media è stata di circa 7 incidenti l'anno. Un picco momentaneo di incidenti si è verificato durante la transizione dal vecchio al nuovo sistema di non-contenzione e porte aperte, con 16 incidenti nel 2014 e 13 nel 2015. Subito dopo, il dato è rapidamente diminuito attestandosi a 4 incidenti del

2022. Particolarmente esposti gli operatori socio-sanitari e gli infermieri psichiatrici (figura istituita con l'ospedale psichiatrico, il manicomio, e progressivamente dimessa), il 62.9 per cento dei quali è stato colpito, con un caso su due (49.6 per cento) verificatosi durante i turni mattutini, senza una particolare distinzione di genere. Dove necessaria, la durata media della prognosi era di 13 giorni. Complessivamente sono stati 101 i professionisti, tra medici, infermieri e operatori socio-sanitari, che hanno lavorato nel reparto nel periodo di studio. «L'indagine mostra che l'adozione di una politica di non-contenzione – sottolinea il coordinatore della ricerca, Marco Colizzi, responsabile dell'Unità di psichiatria del Dipartimento di Medicina dell'Ateneo udinese e direttore della Clinica psichiatrica dell'Asufc – non è associata, a medio-lungo termine, a un aumento dell'aggressività verso il personale. Appare però necessario un maggiore supporto durante la fase di transizione, per ridurre al minimo i rischi, così come una maggiore formazione sulle pratiche di non-contenzione».della Clinica psichiatrica.

Negozi sfitti, patto a quattro

▶Accordo sulla rigenerazione urbana fra Comune, Cciaa Confcommercio imprese per l'Italia Udine e ateneo

▶«Imposte azzerate per chi rilancia un'attività per 2 anni» Si pensa anche a nuovi parcheggi all'ex circolo ufficiali

L'INTESA

UDINE Patto a quattro per il rilancio del commercio in città, partendo dalla riqualificazione dei negozi sfitti e dalla rigenerazione del tessuto urbano. Il primo "mattone" della complessa architettura progettuale, lo metterà l'accordo di partenariato che si appresta ad essere rinnovato fra l'amministrazione di Palazzo D'Aronco, la Camera di commercio di Pordenone e Udine, l'Università friulana e Confcommercio imprese per l'Italia Udine. In vista della firma con tutti i soggetti coinvolti, la giunta guidata da Alberto Felice De Toni nei giorni scorsi ha approvato l'adesione al protocollo d'intesa.

IL PROTOCOLLO

Ma la richiesta era partita già ad aprile, come ricorda Fabio Passon, vicepresidente di Confcommercio Udine. «È un protocollo che stiamo rinnovando. Il primo era stato firmato in epoca Honsell, il secondo con Fontanini e poi abbiamo chiesto di rinnovarlo al sindaco De Toni. In questi anni abbiamo già fatto un'analisi sui negozi sfitti della città, che sono stati georeferenziati con dati dinamici di Unioncamere. Man mano che si "accende" o si "spegne" un'attività, il puntino si accende o si spegne sulla mappa». Oltre alla mappatura, erano anche state predisposte delle schede e delle proposte di azione «su almeno due vie che erano da sperimentare per rigenerare gli spazi sfitti vuoti. Nel frattempo è terminato il precedente mandato e adesso c'è l'azione da fare con l'attuale giunta».

LA GIUNTA DI PALAZZO D'ARONCO HA DATO IL VIA LIBERA ALL'ADESIONE ALL'INTESA: PRESTO LA FIRMA

LE PROPOSTE

Tra gli interventi proposti in passato, c'era stata l'idea di "rigenerare" via Vittorio Veneto, «una strada di pregio che porta al centro e che poteva essere una via sperimentale. Si può lavorare abbassando le imposte. Perché, se uno spazio rimane sfitto, comunque restano a zero. Si potrebbe ridurle o toglierle per i primi due o tre anni: penso ai versamenti da fare per le vetrine, le tende, l'insegna, il suolo pubblico... tutti balzelli che, con i negozi chiusi, adesso sono a zero e che quindi, se rimanessero a zero per due anni, non cambierebbe il bilancio comunale, ma si darebbe la possibilità a un'attività di iniziare» con un'agevolazione. Poi, si è cominciato «il dialogo con i proprietari di immobili, che va continuato, in un'ottica non punitiva, della serie "ti aumento le tasse se non affitti", ma collaborativa». Passon pensa anche ad altre iniziative come «i temporary shop, che possono funzionare». Ma «si può anche lavorare con gli artigiani, come è successo per l'ex negozio Vattolo. Queste sono proposte di un paio di anni fa, che adesso bisogna attualizzare», sottolinea Passon.

SOSTA

Sotto la lente «anche la possibilità di realizzare il parcheggio all'ex circolo ufficiali. È già asfaltato: basta solo mettere le strisce, con costi ridotti. Le macchine arriverebbero in viale Ungheria, parcheggerebbero all'ex circolo ufficiali e quindi le persone uscirebbero a piedi e percorrerebbero la via. Come è successo con via Poscolle, che con il parcheggio Moretti è ripartita. Ma è tutto da costruire con l'attuale giunta. La firma all'accordo getterà le basi per i nuovi progetti», chiarisce Passon. Uno degli "assi" nella manica, secondo lui, è l'apporto che potrà dare l'ateneo friulano, «per l'analisi dei dati dei flussi».

Camilla De Mori

Sport Udinese

LA CURIOSITÀ

Il torinista Vanoli ha segnato ai friulani ai tempi del Parma

Sia l'udinese Kosta Runjaic che il torinista Paolo Vanoli domani alle 12.30 affronteranno per la prima volta la squadra avversaria da allenatori. Il tecnico granata però aveva già sfidato i bianconeri da giocatore, segnando loro anche un gol a Udine nel marzo del 1999, quando vestiva la maglia di terzino del Parma.

LA "FEBBRE" BIANCONERA: 2600 TIFOSI AL BRUSESCHI

Cresce l'entusiasmo in attesa del Torino, anche Pozzo e Inler hanno seguito la seduta Torna Bijol, mentre Payero va in panchina

BIANCONERI I tifosi dell'Udinese ieri al Centro Bruseschi e, a sinistra, il saluto dei giocatori ai fan a Firenze

VERSO IL TORINO

È un rapporto sempre più forte, quello tra l'Udinese e i suoi tifosi. Ieri in tarda mattina si è registrata una massiccia presenza di fan al Centro Bruseschi per assistere all'allenamento a porte aperte della squadra di mister Kosta Runjaic. Ben 2600 le presenze (a volte nemmeno nelle gare di campionato di serie B si registra una simile affluenza di pubblico, ndr), un numero addirittura superiore a quello (2000 persone) registrato l'11 luglio, quando per la prima volta in stagione la società aveva permesso ai fan di seguire da bordo campo la seduta delle zebrette. C'erano presenti soprattutto giovanissimi, molti dei quali accompagnati da mamme e papà, che non si sono persi una sola giocata dei loro "eroi". Non sono mancati gli applausi spontanei all'indirizzo di alcuni giocatori, protagonisti di "numeri" spettacolari. Vedi il gol segnato da Brenner, che domani dovrebbe rientrare contro il Toro. Inevitabilmente, come da copione, a fine allenamento i bianconeri hanno firmato autografi sulle maglie, sui cappellini e sui quadernetti dei tifosi, concedendosi anche per l'immancabile selfie. Un genuino, grande entusiasmo, nato anche sulla spinta del successo di Firenze e della buona posizione in classifica della squadra, vicina alla "zona Europa".

POZZO

C'era anche il manager Gino Pozzo, insieme al diesse Gokhan Inler, ad assistere all'allenamento. Si sono poi soffermati con Runjaic, gli altri componenti dello staff tecnico e i giocatori, dai quali la famiglia Pozzo si aspetta - come l'intero popolo bianconero friulano - il successo sui granata. Certo, per conquistare i tre punti la squadra dovrà alzare ulteriormente l'asticella. Guai a ipotizzare un Toro meno "furioso", dando retta ai risultati conseguiti a partire dal 5 ottobre, quando al "Meazza" (contro l'Inter) l'attaccante Duvan Zapata ha subito un grave infortunio che lo ha costretto a chiudere anzitempo la stagione. Da quel giorno il Toro ha perso 7 incontri. Due ne ha pareggiati e altrettanti ne ha vinti, ma va ricordato che nelle ultime due trasferte ha sbancato Empoli (0-1) e pareggiato a Genova (0-0). Il successo ci sta tutto, sia chiaro, perché l'Udinese vuole chiudere con i botti un anno solare non esaltante, anche se in 37 gare ha pur sempre conquistato 43 punti. I giocatori vorrebbero bissare il finale del 2023, quando rifilarono tre sventole al Bologna. I tre punti la proietterebbero a ridosso dell'Europa, con buone prospettive per i primi cinque mesi del 2025.

SITUAZIONE

L'infermeria si sta via via svuotando. Ieri si sono allenati con il gruppo Bijol e Payero: entrambi saranno della partita con i granata. È scontato che lo sloveno, che aveva saltato la trasferta di Firenze per un affaticamento muscolare, tornerà al centro della difesa (a tre), e questa dovrebbe essere l'unica novità per quanto riguarda l'undici di partenza rispetto alla gara del "Franchi". Payero andrà in panchina, pronto a entrare nel corso della ripresa, come del resto Atta, che settimana dopo settimana sta mostrando le sue qualità tecniche, atletiche e mentali. Il rientro di Bijol, presumibilmente al posto di Kabasele (anche se il belga a Firenze non lo ha fatto certo rimpiangere), dovrebbe essere l'unica novità. Rispetto alla gara di lunedì, Runjaic avrà una panchina più lunga, che gli consentirà di effettuare cambi mirati in corso d'opera.

DAVIS

Non sono recuperabili invece Zarraga e Giannetti, reduci da malanni muscolari, da cui si stanno comunque riprendendo. Ieri hanno lavorato a parte, in particolare con corsa leggera intorno a uno dei campi del "Bruseschi". Davis non si è visto: sembra impossibile che l'inglese possa recuperare in tempo per essere a disposizione per l'ultima d'andata, quando il 4 gennaio l'Udinese sarà di scena a Verona. Per fortuna Runjaic ha recuperato Sanchez, mentre Thauvin e Lucca vanno che è un piacere. Oggi alle 11.30 il tecnico tedesco dirigerà la rifinitura e alle 14, nella sala "Alfredo Foni", terrà la rituale conferenza stampa pre partita.

Guido Gomirato

Il bilancio dei 12 mesi

Raccolti 43 punti, ma i gol sono soltanto 40

Quella di domani all'ora di pranzo sarà la trentottesima gara di campionato che l'Udinese disputerà nell'anno solare che sta per chiudersi. Il consuntivo non è negativo, soprattutto grazie al comportamento della squadre in questo campionato. I bianconeri in 37 partite hanno finora conquistato 43 punti. Nel dettaglio, 23 sono arrivati da agosto a oggi in 17 incontri e 20 in altrettante partite giocate nei primi 5 mesi. Nel complesso ci sono stati 11 successi, 10 pareggi e 16 sconfitte. I gol segnati sono tuttavia pochini: 40. La parte del leone la fanno Lucca e Thauvin, con 8 centri a testa. Seguono Samardzic con 4, Davis con 3; Giannetti, Zemura, Lovric e Kamara con 2, Walace, Brenner, Bravo, Zarraga, Success, Pereyra, Kabasele, Payero e Bijol con un gol. Chi è il miglior alfiere dell'Udinese degli ultimi dodici mesi? La rosa è ristretta a tre-quattro bianconeri, essenzialmente Bijol, Thauvin e Okoye. A nostro avviso la palma del migliore, inteso come giocatore più continuo, spetta al difensore centrale sloveno, che è oggetto del desiderio di alcuni club: il Napoli e soprattutto l'Inter. Tra i giovani il top è Zemura, laterale in costante ascesa, punto fisso della Nazionale dello Zimbabwe, e da qualche settimana anche dell'Udinese.

G.G.

Il piemontese Lorenzo Lucca è pronto a sfidare i granata

BOMBER Lorenzo Lucca premiato come "top" al termine della gara vinta a Firenze

I NUMERI

Il lunch match dell'ultima giornata del 2024 del campionato di serie A vedrà di fronte l'Udinese e il Torino, che in questa stagione sono state entrambe prime in classifica, anche se soltanto per una giornata. Dopo aver toccato la vetta i bianconeri hanno fatto meglio, mentre i granata hanno avuto una frenata più brusca, complice il grave infortunio dell'ex di turno Duvan Zapata. Tante le statistiche che accompagnano il match, come viene riportato dal Match preview apparso sul sito ufficiale delle zebrette.

"Udinese e Torino si sono affrontate 78 volte in serie A, con un bilancio leggermente favorevole ai granata - si legge -: 29 vittorie contro le 26 bianconere, oltre a 23 pareggi. L'ultimo precedente con il Torino, giocato proprio al "Bluenergy Stadium" il 16 marzo, non ha sorriso all'Udinese (sconfitta 0-2), ma le zebrette vanno forte nella gara conclusiva dell'anno, avendo perso solo due dei precedenti tredici "ultimi match". I bianconeri sono in ripresa, avendo vinto due delle ultime tre partite disputate: tante vittorie quante quelle ottenute nelle precedenti dieci. Vincendo contro il Torino, inoltre, otterrebbero due exploit di fila per la prima volta da settembre". Allora in totale erano stati tre, centrati contro Lazio, Como e Parma.

I granata, dal canto loro, hanno realizzato soltanto due gol nelle ultime otto gare, ma hanno mantenuto la porta inviolata nelle ultime due trasferte. L'avversario di giornata ha subito meno reti di testa (6) soltanto del Monza, mentre l'Udinese è ancora a zero in questa statistica. Al contrario, sono già sette le reti realizzate di testa dai bianconeri (solo l'Atalanta sta facendo meglio), grazie pure alla precisione da primato nei cross (27%, come l'Inter). Le due squadre nerazzurre sono oltretutto due delle sole tre compagini (l'altra è la Fiorentina) ad avere una miglior differenza positiva tra gol ed expected goals dell'Udinese (21 gol da 16,5 xG)".

Alla partita contro il Torino - informa ancora il sito del club friulano - arrivano con slancio Lorenzo Lucca e Florian Thauvin. I due attaccanti bianconeri sono i giocatori che in questa serie A hanno portato più punti alla propria squadra con i loro gol (6 e 5 reti, rispettivamente): 8 Lucca e 7 Thauvin, alla pari con Charles De Ketelaere, Lautaro Martinez e Boulaye Dia. Il centravanti piemontese ha partecipato a 18 "acuti" in questo anno solare (14 gol e 4 assist): solo Khvicha Kvaratskhelia e Charles De Ketelaere sono più giovani di lui tra chi ha raggiunto lo stesso risultato. Il fantasista francese – che ha esordito in serie A proprio contro il Torino il 5 febbraio 2023 – ha segnato nelle ultime due partite consecutive. Non arriva a tre di fila dal 2018, quando militava nell'Olympique Marsiglia. Il gol contro la Fiorentina è stato il numero cinque in questo campionato per Thauvin: tanti quanti nelle precedenti due stagioni sommate.

Oier Zarraga ha realizzato la prima delle sue reti con la maglia dell'Udinese nell'1-1 contro il Torino del 23 dicembre 2023, mentre Alexis Sanchez ha già "colpito" due volte i granata, ma mai vestendo la casacca bianconera. Sul fronte del Torino, Antonio Sanabria ha disputato i suoi primi minuti in serie A contro le zebrette, in Udinese-Sassuolo (finita 1-0) del 23 marzo 2014. Guardando solo alle presenze in prima squadra, sono due gli ex di giornata: Daniele Padelli (al Torino dal 2013 al 2017) e Adam Masina (all'Udinese dal 2022 al 2024), ma sia Lorenzo Lucca (2008-15) che Razvan Sava (stagione 2020-21) hanno militato nelle giovanili granata.

S.G.

OWW CON ORZINUOVI PER SALIRE ANCORA

▶Ma Gerosa avvisa: «L'arrivo di Jazz Johnson ha cambiato molte cose»

▶Gesteco dai torinesi dell'ex Boniciolli Pillastrini: «Concentriamoci sui finali»

BASKET A2

Rimasta l'unica formazione di serie A2 ancora imbattuta fra le mura di casa, l'Old Wild West Udine attende con giustificata fiducia il prossimo scontro di un campionato che non si ferma neppure per le festività natalizie. Domani pomeriggio capitan Mirza Alibegovic e compagni ospiteranno al palaCarnera la Mascio Orzinuovi. Ieri, intanto, è stato Giorgio Gerosa a introdurre al match della penultima giornata del girone d'andata. «La squadra - ha premesso l'assistant coach bianconero - come sempre arriva carica a questo nuovo impegno. Il gruppo è pronto sia dal punto di vista fisico che da quello mentale, ben focalizzato sull'obiettivo. Anche in questa settimana di feste, devo essere sincero, i ragazzi si sono allenati in maniera serena e seria, come peraltro sempre dall'inizio della stagione. Contro Orzinuovi ci aspetta una partita molto difficile. L'arrivo di Jazz Johnson ha cambiato le cose, perché hanno adesso un portatore di palla con tanti punti nelle mani, un grande realizzatore. Noi dovremo continuare a tenere la tensione alta e la concentrazione ancora più elevata».

NIENTE ALLORI

«Di sicuro - ha voluto sottolineare Gerosa - non possiamo adagiarci sugli allori, bensì continuare a insistere, a essere presenti, ad avere la solidità che abbiamo mostrato sia in occasione dell'ultima partita in trasferta a Cantù che in casa nostra contro Rieti. Dobbiamo continuare, insomma, il nostro processo di crescita. E trovare sempre il giocatore che può essere più pronto all'interno della partita, che è poi una delle nostre forze. Vogliamo regalare alla nostra fantastica gente l'ultima gioia di questo 2024».

DUCALI

Da parte sua domani pomeriggio la Gesteco Cividale sarà impegnata a Torino contro la Reale Mutua. È una formazione allestita senza dubbio al risparmio l'estate scorsa, che di sicuro non si aspettava di fare un campionato di vertice, ma che magari si sarebbe augurata qualcosa di meglio dell'attuale tredicesimo posto. Coach Matteo Boniciolli, ex udinese, si affida in particolare ai due stranieri, l'esterno americano Kevion Taylor e il lungo nigeriano-statunitense Ifeoluwa Joshua Ajayi, ma effettua rotazioni che coinvolgono con un significativo minutaggio tutti i 10 senior. Avversario scomente motivata. In definitiva, sarà una partita tra due roster giovani, in crescita, con fortissime motivazioni. Vogliamo essere competitivi e vincere». A proposito di giovani, anche Niccolò Piccionne, combo guard della Gesteco, ha voluto dire la sua: «Contro Torino sarà necessario resettare ciò che abbiamo vissuto negli ultimi match. Dobbiamo fare di tutto per tornare al successo, concentrandoci sul nostro gioco e cercando d'indirizzare i momenti finali delle partite che purtroppo ultimamente sono stati a favore dei nostri avversari. Bisogna restare uniti, come sempre, e come continuiamo a essere anche in questo momento di difficoltà. Ci stiamo preparando al meglio per arrivare pronti alla sfida».

OWW Capitan Mirza Alibegovic sfrutta un blocco per puntare a canestro (Foto Lodolo)

CAPITANO Eugenio Rota, play della Ueb Gesteco Cividale

modo, dunque, per Eugenio Rota e compagni. Così presenta la sfida il tecnico ducale Stefano Pillastrini: «Torino è una squadra nuova, nel senso che in questo campionato si è presentata con tanti giocatori diversi rispetto al passato e con un grande allenatore come Boniciolli. Avremo di fronte una compagine che ha disputato tante buone partite ma che, come noi, ha perso le ultime due, in particolare quella contro Avellino all'ultimo tiro, e quindi sarà particolar-

CARTELLONE

Il programma del diciottesimo turno d'andata: Assigeco Piacenza-San Bernardo Cantù, Carpegna Pesaro-Flats Service Fortitudo Bologna, Avellino Basket-Ferraroni JuVi Cremona, RivieraBanca Rimini-Real Sebastiani Rieti, Valtur Brindisi-Tezenis Verona, Reale Mutua Torino-Gesteco Cividale, Banca Sella Cento-Elachem Vigevano, Old Wild West Udine-Gruppo Mascio Orzinuovi, Libertas Livorno-Wegreenit Urania Milano, Hdl Nardò-Unieuro Forlì.

Carlo Alberto Sindici

Coppa Brema: le "mule" protagoniste al polo Bianchi

NUOTO

Successo nella fase regionale della Coppa Caduti di Brema per la Triestina Nuoto Samer & Co.Shipping. Le "mule" hanno dominato la competizione, aggiudicandosi il primo posto (12 le squadre in lizza), mentre i maschi si sono piazzati sesti (su 13). Il polo Bianchi di Trieste ha ospitato più di 200 atleti di 13 team friulgiuliani, impegnati in 70 gare.

Le alfiere della Triestina Nuoto hanno inanellato una serie ragguardevole di vittorie e piazzamenti. Sara Rummolo ha dominato le gare di rana, aggiudicandosi l'oro nei 100 e 200 metri con tempi rispettivamente di 1'09"45 e 2'28"63. Alessia Capitanio ha brillato negli 800 stile (8'42"67) e nei 400 misti (4'45"60), mentre Margherita Allegretti ha conquistato il primo posto nei 100 stile in 58"50. Notevoli anche le prestazioni delle staffette, che hanno visto l'esordio in Coppa Brema di promesse come Alice Del Campo, Ylenia Rummolo e Giada Cattarini. Per i maschi buoni verdetti a livello individuale: in molti hanno migliorato i propri record personali. Federico Paoli ha "timbrato" il suo primato nei 200 stile con un crono di 1'51"42, valido anche per la qualificazione ai Tricolori giovanili. In progresso Manià, Rebula, Zoccolan e Buccino.

Il capo allenatore Davide Rummolo si dichiara soddisfatto: «Finiamo questi primi tre mesi con ottime performance, dobbiamo ancora lavorare tanto, ma siamo sulla strada giusta». Il ds Alessandro Mencarelli elogia lo spirito di gruppo e la dedizione degli atleti: «Questi ragazzi sorprendono per la dedizione e l'attaccamento, sono davvero bravi. Un plauso va a loro e ai tecnici Arigoni, Candot, Capitanio e Capuano, che ogni giorno si impegnano per farli migliorare». La Coppa Caduti di Brema è il trofeo nazionale a squadre che commemora gli atleti azzurri morti in un tragico incidente aereo nel 1966. La competizione si articola in fasi regionali, i cui risultati "costruiscono" la classifica nazionale finale.

Canottaggio

Venti anni di passione con il Circolo di Lignano

Palazzo Oberdan, sede del Consiglio regionale, ha ospitato atleti e dirigenti del Circolo canottieri Lignano, che nel 2024 ha festeggiato i vent'anni di attività. Il sodalizio della località balneare è tra i più attivi sul territorio e può contare su atleti di livello internazionale, oltre a promuovere la diffusione della disciplina del canottaggio sia in campo amatoriale che agonistico. Un settore in cui vanta ottimi risultati, a partire dal terzo posto ottenuto da Lorenzo Cicuttin, assieme alla triestina Maja Antoni, nel beach sprint della Coupe de la Jeunesse a Los Alcazares, in Spagna. Il beach sprint è una disciplina nuova, che esordirà a livello olimpico ai Giochi di Los Angeles 2028. «Rivolgo la gratitudine mia e del Consiglio regionale al Circolo canottieri Lignano per l'importante impegno nel far crescere ragazze e ragazzi, valorizzandoli sul piano sportivo e umano - ha dichiarato il presidente dell'aula consiliare Mauro Bordin -. Attraverso un'attività condotta nel segno della socialità, il circolo ha contribuito a formare le giovani generazioni, trasmettendo valori importanti e accendendo la passione per uno sport che ha regalato all'Italia numerose soddisfazioni e grandi successi». Il presidente della società sportiva lignanese Alessandro Lorenzon, dopo averne ripercorso la storia, ha aggiunto: «Siamo cresciuti pian piano, credendoci sempre, con tanta passione. Guardiamo lontano, certi di continuare questa bellissima attività al meglio. Abbiamo la fortuna di avere il mare, il fiume, i canali e le isole vicine: non si può fare a meno di godere, di valorizzare e di salvaguardare l'ambiente, anche praticando il canottaggio».

B.T.

Tour e Tournée oggi al via Una terna friulana in gara

SCI NORDICO

Prendono il via oggi i due appuntamenti più classici dello sci nordico, ovvero la Tournée dei 4 Trampolini di salto, nata nel 1952, e il Tour de ski di fondo, la cui prima edizione si svolse a cavallo tra il 2006 e il 2007. Nella seconda arrivò il secondo posto finale di Giorgio Di Centa, a oggi l'unico podio conquistato al maschile dall'Italia.

Per la prima volta la manifestazione degli sci stretti si svolge interamente in Italia. Una bella notizia per gli appassionati nostrani, ma meno a livello generale, perché evidentemente dall'estero non c'è stata disponibilità nell'organizzazione delle tappe, ulteriore segnale del momento di difficoltà della disciplina, tradizionalmente la seconda alle spalle dello sci alpino, ora però insidiata (se non superata) dal biathlon. Due le località interessate e non potevano che essere le "fedelissime" Dobbiaco e Val di Fiemme.

Si parte oggi dalla Val Pusteria, dove ci saranno quattro gare in cinque giorni, San Silvestro e Capodanno compresi; poi trasferimento in Trentino per altri tre appuntamenti, l'ultimo dei quali il 5 gennaio sarà la classica ascesa del Cermis. Il primo atto è quindi previsto per questo pomeriggio alle 14.30 con la sprint a tecnica libera. In lizza ci saranno Davide Graz, ormai fisso in Coppa del Mondo (il Tour de Ski è a tutti gli effetti una tappa, seppur particolare, del circuito), e Martin Coradazzi, che invece ritrova il massimo palcoscenico dopo quasi due anni. Una convocazione meritata, grazie alle buone prestazioni in Coppa Europa (Fesa) e Coppa Italia.

Coradazzi segue così la scia dell'amico e compaesano di Forni di Sopra Daniele Cappellari, a sua volta rientrato dopo un biennio in Coppa del Mondo, in questo caso di biathlon. Graz è al quarto Tour e l'obiettivo è di trovare un piazzamento nei quindici in una delle tappe in programma.

La Tournée dei 4 Trampolini invece prenderà il via da Oberstdorf: sul trampolino Hs137 tedesco oggi alle 16.30 ci saranno le qualificazioni, con i migliori 50 che approderanno alla gara vera e propria, prevista per domani alla stessa ora. Ci saranno Francesco Cecon, 23enne di Malborghetto figlio di Roberto, il più grande saltatore italiano di sempre, e fratello di Federico, pure con un passato ad alto livello, partecipazione olimpica compresa. Gareggerà poi Andrea Campregher, atleta veneto che ha studiato allo ski college "Bachmann" di Tarvisio ed è tuttora tesserato con lo Sci Cai Monte Lussari. Campregher non parteciperà alle gare tedesche (a Capodanno ci sarà l'appuntamento con Garmisch), ma solo a quelle austriache, previste il 4 gennaio a Innsbruck e nel giorno dell'Epifania a Bischofshofen.

Bruno Tavosanis

VESTIRANNO L'AZZURRO MARTIN CORADAZZI, DAVIDE GRAZ E FRANCESCO CECON, FIGLIO E FRATELLO D'ARTE

IL RITORNO
Tutta la grinta di Martin Coradazzi in gara

BORILE E GRIGOLINI SIGNORI DEL MASTER

▶Lo zoppolano mette il sigillo finale sul circuito Selle Smp. Selva raddoppia

▶Il derby friulano con Fabbro premia l'alfiere della Cingolani. Tifo da stadio

CICLOCROSS

Alessio Borile si conferma protagonista nel circuito nazionale Selle Smp Master Cross. Il portacolori della Dp66, oltre ad aver fatto suo l'epilogo di San Fior, si è imposto in maniera definitiva anche nella classifica generale degli Allievi del primo anno. Un successo di fatto già maturato grazie ai "sigilli" nelle frazioni di Jesolo e Brugherio e al secondo posto colto a Torino. Il totale di 122,5 punti ha messo in evidenza la superiorità assoluta dello zoppolano nei confronti degli avversari.

CAMPIONI

Borile è stato un vero e proprio mattatore: nel corso della gara ha chiesto più volte al folto pubblico d'incitare i concorrenti e poi ha vinto alla grande, con una prova di forza. Podio più alto anche per lo junior friulano Filippo Grigolini (Cingolani), che è riuscito a vincere la prova di Castello Roganzuolo e a beffare sul filo di lana i suoi antagonisti, ovvero l'altro diciottenne regionale Ettore Fabbro e Giacomo Serangeli, questi ultimi due in forza alla Dp66. Fabbro e Grigolini si sono sfidati per l'intera gara a suon di attacchi e contrattacchi. A pochi metri dal rettilineo d'arrivo l'ex Jam's Bike Buja ha centrato il colpaccio, riuscendo a mettere tra sé e il rivale Fabbro qualche prezioso metro di vantaggio, tagliando il traguardo con le braccia al cielo. Grigolini, aveva conquistato proprio a San Fior il Tricolore nel 2023. Grazie alla stoccata vincente, adesso ha guadagnato il successo nella classifica finale del Selle Smp Master Cross. Nulla da fare invece per la naoniana Rachele Cafueri tra le Allieve: il quarto posto ottenuto dalla portacolori della Dp66 non è stato sufficiente a farle mantenere la leadership nella generale. Si è imposta Nicole Righetto, che ha preceduto la bresciana Maria Chiara Signorelli.

EXPLOIT

Per quanto riguarda il Campionato italiano di società, a fare festa è stata ancora una volta la Dp66, che si è cucita per il sesto anno lo scudetto sulle maglie. La società friulana ha guidato il torneo fin dalle prime pedalate e, grazie ai punti accumulati nelle tappe di Tarvisio, Firenze, San Colombano Certenoli, Belvedere Marittimo, Casalecchio di Reno e San Fior, ha fatto il vuoto. A San Fior c'è stato un tifo da stadio, grazie anche alla splendida giornata di sole. Ottima la regia della Sanfiorese, guidata dal sindaco Gastone Martorel. La gara riservata agli Open maschile è vissuta sul duello fra il tricolore Filippo Fontana e Jakob Dorigoni. Per diversi giri l'ex portacolori del Caneva e il bolzanino hanno fatto coppia al comando. Nella seconda parte della sfida il beniamino di casa si è involato, "spinto" dal tifo, tagliando il traguardo con 16" di margine su Dorigoni. Dal canto suo, Carlotta Borello è stata la padrona assoluta della corsa Open femminile e della classifica finale del Selle Smp Master. La piemontese (ex Dp66) ha nuovamente dimostrato la propria superiorità, tanto da condurre la competizione dal primo all'ultimo giro. Alle sue spalle, a contendersi il secondo posto sono state l'esperta Rebecca Gariboldi e la junior beniamina di casa Giorgia Pellizotti. Tra le Master successo netto di Chiara Selva. La portacolori della Spezzotto ha partecipato a due sole gare del circuito, vincendole entrambe: la prima a Jesolo e l'ultima a San Fior. Nel frangente la maniaghese ha superato di 1'43" Ania Bocchini e di di 2'19" Jessica Pellizzaro, ambedue del Cingolani. Tra i maschi hanno primeggiato il triestino Giampietro Dapretto (Federclub) in Fascia 2, Antonio Macculi (Cingolani, F1) Graziano Bonalda (Alfredo Binda, F3) e Corrado Cottin (Benato, F4). Il tracciato misurava 2,8 chilometri e si è rivelato, come da tradizione, molto tecnico, anche grazie al notevole dislivello.

Nazzareno Loreti

CICLISTI A sinistra Filippo Grigolini, qui sopra l'esultante Alessio Borile

Ciclocross

Borgo Barattin accoglie la sfida tricolore

A poco meno di due settimane dai Tricolori di ciclocross delle categorie internazionali e amatoriali, gli Sportivi del Ponte scaldano i motori per preparare un evento da consegnare alla memoria di atleti, pubblico, sponsor e autorità. Il programma, ricchissimo, inizierà con le prove ufficiali del percorso il 10 gennaio, per proseguire l'11 con l'assegnazione di 18 maglie tricolori tra le categorie amatoriali e di 8 tra gli atleti vincitori delle due prove nelle competizioni del Team relay. Domenica 12 gran finale, con le gare individuali di tutte le categorie Uci: si sfideranno i migliori interpreti del panorama nazionale per conquistare i titoli Junior, Under 23 ed Élite, maschili e femminili. Le competizioni si disputeranno nel Borgo Barattin, che da più di 20 anni si trasforma in "campo di battaglia" ciclocrossistico in occasione dell'Internazionale del Ponte. La prestigiosa sfida ha visto fin dalle prime edizioni la vittoria di campioni del ciclocross del livello di Daniele Pontoni, Alessandro Fontana, Zdenek Stybar, Gerben de Knegt, Bart Aernouts, Enrico Franzoi, Francis Mourey, nonché di altri specialisti come Bertolini, Meisen e Baestaens che sono ancora in attività. Gli ultimi a imporsi, nella passata edizione, furono la friulana Sara Casasola in campo femminile e l'ex portacolori canevese Filippo Fontana tra gli Èlite. Al di là dell'Albo d'oro, a Faè si "respira" la passione pura per il cross. Lo scenario di gara, tra vigneti e case rurali del secolo scorso, crea un clima antico e genuino. Merito della proficua collaborazione tra famiglie e volontari, che con spirito collaborativo accolgono il pubblico delle grandi occasioni, che giunge per applaudire chi vince, ma anche e soprattutto per emozionarsi e divertirsi.

Na.Lo.

FRIULANA Sara Casasola

Maccan e Pordenone oggi in campo Sbisà: «Il calendario è scandaloso»

FUTSAL A2 ÈLITE

Dodicesimo (e penultimo) turno d'andata in serie A2 Èlite, atto conclusivo dell'anno di Maccan e Pordenone.

MACCAN

I gialloneri, al momento una delle squadre più in forma, giocheranno in trasferta contro il Modena Cavezzo con fischio d'inizio oggi alle 18. È un momento delicato per i padroni di casa emiliani, con tre sole vittorie ottenute in undici gare, per uno score totale di 9 punti. Un bottino misero, che lascia la squadra al terzultimo posto, davanti solamente a Olimpia Verona (7) e Saints Milano (4). I modenesi sono reduci da quattro ko consecutivi. Discorso diverso per il Prata, sesto a 21 punti, con sei successi raccolti nelle ultime sette gare e tre vittorie consecutive a spese di Leonardo, Pordenone e Cdm Futsal. Il tecnico pratese Marco Sbisà, reduce dal premio di "allenatore dell'anno", avrebbe preferito restare a casa per trascorrere il periodo natalizio con i suoi cari, così come i giocatori e lo staff. Invece no: c'è il "boxing day", sul modello del calcio a undici della Premier League, ereditato poi dalla serie A, dal futsal e da altri sport, come il basket di A1 e A2. Un'idea completamente bocciata dal tecnico pratese. «Andiamo a Modena dopo una serie di vittorie molto bella, per onorare questo calendario che non esito a definire scandaloso – Sbisà non usa giri di parole –. La Divisione calcio a 5, anziché lasciare tranquillamente i tesserati con le proprie famiglie durante le feste di Natale, ha preferito distribuire i turni di riposo nell'arco della stagione, obbligandoci a giocare il 28 dicembre. E costringendo così giocatori e staff a sedute di allenamento anche in questo periodo festivo, obbligatori per presentarsi in condizioni degne alla partita». Proteste veementi, insomma, ma si giocherà ugualmente. «Attraversiamo un ottimo momento - conclude mister Sbisà - e siamo ovviamente desiderosi di cavalcare l'onda».

NEROVERDE Il pordenonese Zan Koren, ex veronese (Foto Pazienti)

PORDENONE

Due ore prima del Maccan, alle 16, il Pordenone C5 riabbraccerà il pubblico del "suo" palaFlora di Torre, dove affronterà l'Olimpia Verona. Sarà un test vero e proprio, per capire se la squadra neroverde è uscita davvero dal tunnel dei risultati negativi. L'affermazione colta a Rovereto (1-6) ha infatti spezzato la spirale di quattro ko consecutivi, un rendimento che aveva fatto perdere diverse posizioni in graduatoria. Al momento la squadra è ottava, distante dalla tanto ambita zona playoff. Sarà un match speciale per l'universale Zan Koren, nel 2021-22 giocatore del Verona e ora a disposizione dei ramarri. «Affronteremo una bella squadra - annuncia -, che nelle ultime partite ha fatto dei bei risultati. Sarà indubbiamente una bella partita: noi vogliamo finire l'anno con una vittoria».

Alessio Tellan

Bocce

Pasch vincente alla corte della Fortitudo

Il bocciodromo di Fiume Veneto ha ospitato, a cura della Fortitudo, la tradizionale gara natalizia riservata a giocatori di Friuli e Veneto di categoria B-C. In lizza 36 formazioni a coppie, sotto la direzione dell'arbitro Schiabello. Dopo quattro serate dedicate alle eliminatorie, nella prima semifinale il duo cordenonese Vettorel-Mastrochicco (Pasch) ha battuto senza patemi Gurnari-Deganis (Maxim), mentre nella seconda il derby tra due formazioni della Fortitudo ha visto prevalere sul filo di lana Radegonda-Muzzatti su Fabbro-Musso. Nella finalissima i portacolori della Pasch hanno superato agevolmente il duo di casa, meritando il successo. Alle premiazioni hanno partecipato il sindaco fiumano Jessica Canton e il delegato Fib territoriale Flavio Di Bortolo.

L'Humus Sacile sbatte su Andrea Camilotti e rimane a quota zero

BASKET GIOVANILE

HUMUS SACILE	79
SAN DANIELE	84

HUMUS BASKET SACILE: Cattaneo 17, Da Ros 17, Cauz, Zoldan 9, Tosetto 2, Bravin 9, Tutu 19, Marcato McBride 2, Benedetti, Gregoris, Corona 2, Michelet 2. All. Patisso.

LIBERTAS SAN DANIELE: Stellato 11, Camilotti 24, Matiz 2, Domeneghini 4, Pittana 6, Giannotto, Contardo 16, Lorenzini 10, Patini 11, Pinzani n.e., Spitaleri n.e. All. De Colle.

ARBITRI: Tuttoilmondo di Fontanafredda e Antoniolli di Pordenone.

NOTE: parziali: 23-34, 37-51, 63-69. Spettatori 120.

Sulla strada verso il primo successo stagionale, l'Humus incontra un brutto cliente, ovvero un Andrea Camilotti da 24 punti. Partita in perfetto equilibrio nel primo quarto, sino al parziale di pari 23, poi ecco arrivare il break di 13-0 che fa compiere agli ospiti il balzo sul 23-36 (11'). La doppia cifra di svantaggio viene intaccata da Cattaneo (31-39), ma il recupero dell'Humus si ferma lì e nel finale di frazione il San Daniele trova pure il modo di allungare nuovamente grazie a un minibreak di 6-0 (37-51).

I padroni di casa provano ancora a rimontare nella ripresa e nell'immediato piazzano un 9-0 che consente loro di avvicinarsi fino a -5 (50-55). Più tardi Da Ros realizza dai 6 metri e 75, rosicchiando ancora qualcosina (60-64 al 28'30"). Camilotti ridà però slancio alla squadra ospite (70-81), ma pure stavolta l'Humus saprà rifarsi pericolosamente sotto (79-82, con tripla di Tutu). A chiudere i conti ci penserà dunque Stellato dalla lunetta, mettendo a segno il 2 su 2 che fa felici i giovani cestisti sandanielesi.

Così nel recupero della nona giornata del campionato Under 17 d'Eccellenza. La classifica al termine del 2024 è questa: Rendimax Apu Udine, Pallacanestro Trieste 16 punti; Mep Cividale 14; Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone 12; Zkb Jadran Trieste 10; Chiurlo Tec Cervignano, Libertas Acli San Daniele 8; Clinica Martin Cordenons, GasGas Udine 6; Sacile Basket 2; Humus Sacile zero.

Il campionato riprenderà l'11 e 12 gennaio con l'ultimo turno della prima fase che proporrà il seguente programma di gare: Bcc Pordenone-Clinica Martin, Pall. Trieste-Humus, GasGas-Chiurlo Tec, Sacile Bk-Mep Cividale, Rendimax-Zkb Jadran. Riposerà il San Daniele.

Carlo Alberto Sindici

Cultura &Spettacoli

L'OMAGGIO

Oggi, alle 11, il presidente Giuseppe Pedicini scoprirà una targa posta dalla Propordenone sulla casa che fu di Ottavio Bottecchia in via Maniago 16 assieme a sportivi e bersaglieri

Il GospeLive Festival 2024 si chiuderà domani sera nella sala convegni con il concerto gratuito dei Dr. James Patterson Gospel Singers, gruppo da testa della classifica Billboard con due singoli

Gospel a Piancavallo

FESTIVAL

Esiamo all'epilogo, ma che epilogo! Domani sera, alle 20.45, la Sala convegni del Centro commerciale di Piancavallo, in piazzale Della Puppa, ospiterà il concerto finale della ventunesima edizione della rassegna GospeLive Festival 2024 - Solo Gospel Originale, con i Dr. James Patterson Gospel Singers.

IL GRUPPO

I Dr. James Patterson Gospel Singers incarnano la musica gospel nelle sue forme più pure e coinvolgenti. Hanno pubblicato sei singoli, Better Is On The Way, This Joy, I Speak Victory, Move, Til' I Die, Certainly Lord, due dei quali hanno raggiunto la vetta delle classifiche di Billboard a livello internazionale. Sono apparsi su le più importanti televisioni americane come Bet, Tct, Tv One, Bounce, the Cw, Abc e Fox e hanno cantato in tutto il mondo toccando la vita di così tante persone.

Il Dr. James Patterson, acclamato a livello globale, ha ricevuto numerosi premi nel corso della sua carriera ed è stato nominato per ben tre volte ai Grammy Awards. Ora, con questo nuovo progetto artistico, si prepara a conquistare il pubblico italiano con il suo inconfondibile talento, portando con sé tutta l'energia e la passione che contraddistingue la vera "Real Gospel Music" della tradizione religiosa. Il primo tour italiano dei James Patterson Gospel Singers promette di lasciare un'impronta indelebile nel cuore del pubblico. Prepariamoci a vivere un'esperienza musicale che non solo farà cantare e ballare, ma che toccherà l'anima con la forza trascina.

La formazione è costituita da James Patterson (voce principale), Alfonso Riley, Nykki Riley e Karen Eadie (voci) e John Eadie alle tastiere.

Il GospeLive Festival 2024 ha offerto la possibilità a centinaia di persone, anche quest'anno, di assistere a quattro indimenticabili serate di musica gospel dal vivo. Concerti molto differenti tra loro che hanno permesso di avvicinarsi a questo genere molto natalizio e a conoscere l'evoluzione che ha avuto dalle origini ad oggi.

PRECEDENTI OSPITI

Il 5 dicembre, al Teatro Gozzi di Pasiano si sono esibite le The Women of God, sei cantanti di grande successo in Italia, gruppo che vanta un decennio di tournée che hanno incantato il pubblico di tutto il Paese. Il 10 dicembre al Centro culturale Aldo Moro di Cordenons, è stata la volta dei Florida Inspirational Singers, gruppo diretto dalla talentuosa Nicole Taylor, già vincitrice del Gospel Prize del festival Celebration of Gospel e da Pastor John Polk, nome ben noto al pubblico italiano per i suoi numerosi tour con la formazione dei Soul Voices. Il 19 dicembre sul palco dell'Auditorium Concordia di Pordenone, si sono esibite le Black Voices, il gruppo a cappella femminile più prestigioso d'Europa, riconosciuto a livello globale come uno degli interpreti più emozionanti e raffinati di questo genere.

DR. JAMES PATTERSON GOSPEL SINGERS Acclamato a livello globale, ha ricevuto numerosi premi nel corso della sua ventennale carriera ed è stato nominato per ben tre volte ai Grammy Awards

Natale con le NuVoices Ginga e la Fvg Orchestra

CONCERTO

La Fvg Orchestra porta questa sera la magia di "A symphonic gospel Christmas" al Teatro Candoni di Tolmezzo, alle 20.30, unendo il miglior repertorio gospel del Natale alle eleganti sonorità della sinfonica regionale. Sul palco, insieme ai 40 elementi della Fvg Orchestra, diretti dal maestro Paolo Paroni, ci saranno le 14 voci di The NuVoices Project, l'ensemble vocale che canterà il grande repertorio gospel natalizio (e non) in un'inedita veste sinfonica, grazie agli arrangiamenti del Maestro Rudy Fantin, mentre la voce solista sarà quella della cantante Claudia Ginga. Il concerto è organizzato dal Comune di Tolmezzo e dalla Fondazione Luigi Bon. The NuVoices Project è un ensemble vocale che nasce a Udine come evoluzione del Fvg Gospel Choir, diretto e curato dal Maestro Rudy Fantin.

Libri sotto la neve torna con l'ultima fatica di Maggi

PRESENTAZIONE

Nuovo appuntamento con "Libri Sotto la Neve", la rassegna organizzata da Associazione Eventi di Pordenone per portare la lettura in diverse località della montagna pordenonese in inverno. Domani, alle 17.30, all'Hotel Bella Italia (in via Barcis 24) di Piancavallo, Andrea Maggi, presenta il suo ultimo romanzo "Il mio Socrate" (ed. Giunti). Il libro racconta la storia di Veronica "Vero", una quattordicenne che vive sola con la madre. Si fa molte domande, pur non trovando sempre le risposte. Almeno finché non incontra Socrate, un "boomer", ma che è in grado di ascoltarla davvero. Nel frattempo, la sua vita sembra andare a rotoli, tra il padre che ricompare misteriosamente, la madre che si fa sempre più invadente e lei che sprofonda sempre più in un giro che non le lascia vie d'uscita. Ingresso libero.

Scelti i tre finalisti del Premio San Vito Poesia

POESIA

La Giuria scientifica del prestigioso e ultraquarantenne Premio di Poesia della città di San Vito al Tagliamento si è riunita per scegliere le tre opere che verranno esaminate dalla Giuria Popolare (oltre 80 nomi tra utenti della Biblioteca civica e rappresentanti delle associazioni locali) per decretare poi il vincitore assoluto.

La giuria, presieduta dal docente universitario Elvio Guagnini, e composta da professori di lettere di varie università e istituti superiori, è giunta a questa rosa finale dopo due round di votazioni sulle quasi 70 opere ricevute in risposta al bando uscito in primavera.

La scelta è caduta su Christian Sinicco, per Ballate di Lagosta, Donzelli, 2022; Bianca Tarozzi, per Devozioni domestiche, Molesini editore, 2022; e Marianna Deganutti, per Moj jezik v tvojih besedah (La mia lingua nelle tue parole), Mladika, 2023.

Quello di Christian Sinicco è un discorso lirico e narrativo - ricco di inflessioni musicali - in cui il racconto di viaggio, in Dalmazia, si snoda in un intreccio di tensioni amorose, in un approccio a una storia con il suo carico di violenza e a una natura ricca di bellezza e di fascino.

Bianca Tarozzi si specializza in una raffinata poesia narrativa in cui si intersecano, in un sottofondo umoristico, motivi autobiografici, personaggi e paesaggi storici in una sapiente alternanza di tonalità e di ritmi.

PRESIDENTE Il prof. Elvio Guagnini

La poesia di Marianna Deganutti tesse trame di vita e di confini recuperando e selezionando, in un travaso linguistico, parole che si caricano di nuovo senso nel definire la quotidianità.

Nel corso della stessa riunione sono stati anche scelti i vincitori del tradizionale premio in friulano, e del premio per i giovani poeti, definiti dal bando come coloro sotto i 35 anni d'età.

Per la prima categoria il prof. Giacomo Vit, esperto di lingua e poesia friulana, ha assegnato il Premio al libro Sence presse = senza fretta di Nelvia Di Monte, Edizioni Cofine, 2022, per la notevole capacità di utilizzare la lingua friulana con cui calarsi nelle problematiche della società contemporanea. Il prof. Andrea Maggi (Splendida cornice su Rai Tre) ha scelto quale vincitore del secondo premio Alessandro Anil, con l'opera Terra dei ritorni, Samuele editore, 2023, in quanto presenta una prosa poetica originale che descrive l'allegoria della sera con il suo incantevole scenario dell'attesa, e in essa il mistero dell'alternanza della fine e del principio.

Quest'anno la Giuria ha deciso inoltre di assegnare il Premio speciale all'opera di Tina Volari, Silenzi a più voci = Večglasne tišine, Samuele Editore, 2023, un libro pubblicato in sloveno (lingua minoritaria ufficiale in Italia) e trasposto in italiano da Michele Obit, per segnalare il ruolo e il significato della pratica traduttiva come momento fondamentale di dialogo tra culture ed esperienze poetiche.

La parola ora passa alla Giuria Popolare che dovrà decretare, mediante voto individuale, l'opera vincitrice tra le tre finaliste. La premiazione avverrà all'Antico Teatro Sociale Gian Giacomo Arrigoni di San Vito, domenica 23 marzo 2025.

Cineconcerto

Zerorchestra musica tre "centenari" del muto

Ultimo cineconcerto del 2024 della Zerochestra domani, alle 18, nella Sala Roma di Valvasone, con "I maestri della risata", realizzato in collaborazione con Cinemazero e con I borghi più belli d'Italia Fvg, a ingresso gratuito. L'ensemble pordenonese musicherà tre cortometraggi realizzati a Hollywood, nell'epoca d'oro del cinema muto, che a distanza di 100 anni mantengono intatta la loro capacità di divertire gli spettatori e le spettatrici. Si inizia con Big Business (Affari in grande, 1929, 20'), con Stan Laurel e Oliver Hardy, uno degli ultimi film muti della famosa coppia comica, che ancora oggi costituisce un esempio raramente eguagliato di slow burn, l'estenuante progressione di gag verso la prevedibile catastrofe finale: una tecnica che nel tempo diverrà il loro marchio di fabbrica. A seguire Pass the Gravy (1928, 22'), considerato il vertice della carriera attoriale di Max Davidson, diretto da Fred Guiol, prodotto da Hal Roach e supervisionato dal regista di Duck Soup (La guerra lampo dei Fratelli Marx, 1933) Leo McCarey. Sarà Neighbors (I vicini, 1920, 18'), con Buster Keaton a chiudere la serata musicata dal vivo da Romano Todesco al pianoforte, Luca Grizzo alle percussioni ed effetti sonori, Luigi Vitale allo Xilofono e Didier Ortolan ai clarinetti e Sax. Chiamato all'epoca (in Italia) "Saltarello" in questo cortometraggio riaffiorano alcuni degli elementi caratteristici di Keaton: dall'articolazione narrativa basata sull'equivoco ad una serie di inseguimenti e capriole fortemente dinamici e omogenei.

Musiche dal mondo

Suite in 9 movimenti per Charles Mingus

Torna per la sua appendice invernale, sotto il titolo di "Musiche dal mondo winter", la rassegna condivisa da Circolo Controtempo di Cormòns e dal partner sloveno Kud Morgan. Domani, alle 11, a Gorizia, saranno ospiti di Villa de Nordis, Matteo Mosolo & Flavio Zanuttini, nel loro "Half Black Half White Half Yellow - Suite for Charles Mingus". Il duo contrabbasso - tromba eseguirà una suite in nove movimenti composta da Mosolo per celebrare la musica e la figura di Charles Mingus. Al termine ci sarà un momento conviviale.

Archeomusei di Aquileia e Cividale aperti nelle feste

CULTURA

Musei aperti, eventi e visite guidate a Miramare, al Museo archeologico nazionale di Aquileia e al Museo archeologico nazionale di Cividale in questo ultimo scorcio di 2024, grazie all'iniziativa del Ministero della Cultura. Nel corso delle festività il Museo archeologico nazionale di Aquileia amplia gli orari per guidare i visitatori alla scoperta dei nuovissimi spazi di deposito aperti al pubblico e inaugurati lo scorso mese. Le archeologhe che hanno curato l'allestimento presenteranno il progetto, svelando le particolarità che caratterizzano il percorso museale. Sarà l'occasione per entrare nel mondo della ricerca e dell'archeologia e parlare delle sfide e delle difficoltà incontrate nel corso dei lavori di riallestimento e riordino della collezione. Prenotazioni a museoaquileiaeventi@cultura.gov.it o telefonando allo 0431.91016. Gli appuntamenti sono in programma domani, alle 10.30 e alle 15.30, lunedì 30 dicembre alle 15.30 e giovedì 2 gennaio alle 15.30. Il Museo sarà aperto tutti i giorni dalle 10 alle 19, con ultimo ingresso entro le 18. Aperture straordinarie sono previste lunedì 30 dicembre e mercoledì 1 gennaio dalle 14 alle 18 e lunedì 6 gennaio dalle 10 alle 19.

Il Museo archeologico nazionale di Cividale è aperto dal martedì alla domenica con il consueto orario 10 -19. Anche a Cividale, il Museo sarà aperto eccezionalmente anche lunedì 6 gennaio 2025. Info: tel. 0432.700700 - museoarcheocividale@cultura.gov.it.

Teatro dei burattini

Compagnia Walter Broggini ad Arzene con le storie di Pirù

Lunedì prossimo, alle 17.30, al Gazebo La Fiorita di Arzene, Comune di Valvasone Arzene, Ortoteatro e Compagnia Walter Broggini (Lombardia), presentano "Pirù e il cavaliere di mezzotacco", spettacolo di burattini per tutte le età vincitore del Premio Rodari per il Teatro 2018, a Roma. Creazione, allestimento e animazione sono di Walter Broggini. "Pirù e il Cavaliere di Mezzotacco" è uno spettacolo di burattini "a guanto" in baracca ed è il terzo episodio della trilogia della Compagnia ispirata al teatro popolare italiano dei burattini. Lo spettacolo è recitato completamente "dal vivo" e rappresentato con le "teste di legno", burattini a guanto, con teste e mani scolpite in legno. Pirù, il "personaggio" originale creato dalla Compagnia, come nelle altre sue avventure si trova a dover affrontare prove, a fronteggiare pericoli, a combattere antagonisti malvagi, per fare infine trionfare i valori positivi. L'ambizioso e malvagio Cavalier Teodoro, vuole ad ogni costo farsi incoronare re del paese di Mezzotacco. Per raggiungere il suo scopo il Cavaliere è disposto a tutto e ricorre a oscure manovre e loschi intrighi, ma trova l'opposizione decisa e ferma del vecchio e saggio Basilio. Ma ecco entrare in scena Pirù, che stravolge le carte in tavola, ma dovrà affrontare nuove prove.

OGGI

Sabato 28 dicembre

Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Miriam Bozzaotra** di Sacile che oggi festeggerà i suoi 45 anni, dal marito Valerio, dal figlio Roberto, dalla sorella Giuliana, dal fratello Ignazio e dai genitori Anna e Tiziano.

FARMACIE

Arba
▶**Rosa, via Vittorio Emanuele 25**

Azzano Decimo
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

Porcia
▶**All'Igea, via Roma 4**

Sacile
▶**Sacile, piazza Manin 11/12**

San Vito al T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

Spilimbergo
▶**Santorini, corso Roma 40**

Zoppola
▶**Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano**

Pordenone
▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE OCCASIONI DELL'AMORE» di S.BrizÃ© : ore 14.15 - 19.00 - 21.00. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 14.45 - 17.00 - 19.15 - 21.30. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall : ore 15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.30. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 14.15 - 16.15 - 18.45 - 21.15. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 16.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins : ore 14.00 - 14.30 - 15.30 - 16.20 - 17.00 - 18.00 - 18.20 - 19.00 - 20.20 - 21.20 - 22.10 - 23.20. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 14.05 - 14.40 - 16.30. **«CORTINA EXPRESS»** di E.Puglielli : ore 14.10 - 16.45 - 17.20 - 19.45 - 21.00 - 22.15 - 23.45. **«ME CONTRO TE: CATTIVISSIMI A NATALE»** di C.Norza : ore 14.15. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani: ore 14.20 - 17.10 - 20.00 - 22.45. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 15.10 - 19.50 - 22.40. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 19.20 - 22.20. **«VACANZE DI NATALE '90»** di E.Oldoini : ore 19.30 - 22.00.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«CORTINA EXPRESS» di E.Puglielli : ore 21.00. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DIAMANTI» di F.Ozpetek : ore 11.00 - 14.30 - 16.30 - 19.05 - 21.25. **«VERMIGLIO»** di M.Delpero : ore 10.10. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 10.35 - 17.05 - 19.10 - 21.40. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall : ore 12.30 - 14.30 - 17.15 - 19.25. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 10.00 - 14.35 - 16.55. **«TOFU IN JAPAN - LA RICETTA SEGRETA DEL SIGNOR TAKANO»** di M.Mihara : ore 12.30 - 14.55 - 19.15. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 21.30. **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar : ore 10.20 - 19.15. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood : ore 12.20 - 21.35. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 12.55 - 14.55. **«LE OCCASIONI DELL'AMORE»** di S.BrizÃ© : ore 16.55 - 21.25.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ME CONTRO TE: CATTIVISSIMI A NATALE» di C.Norza : ore 14.00. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 14.00 - 15.00 - 16.00 - 17.00 - 17.35 - 18.00 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 20.25 - 21.00 - 21.35 - 22.00 - 22.25 - 23.15. **«CORTINA EXPRESS»** di E.Puglielli : ore 14.10 - 16.10 - 17.45 - 19.20 - 21.10 - 22.15 - 23.30. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 14.20 - 16.30 - 18.45 - 20.45 - 22.55. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 14.30 - 15.45 - 17.10 - 21.55. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani : ore 14.40 - 16.45 - 18.15 - 20.30 - 23.45. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 15.10 - 17.25 - 21.40. **«MUFASA: IL RE LEONE 3D»** di B.Jenkins : ore 18.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ME CONTRO TE PRESENTA: CATTIVISSIMI A NATALE» di C.Norza : ore 15.00 - 16.00. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.00. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 15.00 - 17.45 - 20.45. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 15.15 - 18.00 - 20.45. **«CORTINA EXPRESS»** di E.Puglielli : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall : ore 18.00 - 20.30. **«VACANZE DI NATALE '90»** di E.Oldoini : ore 18.00 - 20.30. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott : ore 20.30. **«KRAVEN - IL CACCIATORE»** di J.Chandor : ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il compagno Giovanni, la cognata Guerrina e nipoti tutti annunciano la scomparsa della cara

Fiorinda Callegaro

di anni 82

I funerali avranno luogo Martedì 31 Dicembre alle ore 9.30 nella Chiesa S. M. Goretti (V.lo della Pineta) di Mestre

Venezia, 28 dicembre 2024

Imprese Lucarda
335.7082317

Dopo lunga e piena vita, dedicata all'insegnamento e alla cultura, il 27 Dicembre si è spenta cristianamente

Laura Calore

Ne danno il triste annuncio la sorella Anna, i nipoti Marco e Livia con le loro famiglie, i parenti tutti.

I funerali Lunedì 30 Dicembre alle ore 11 nella Chiesa dei Servi.

Padova, 28 Dicembre 2024

Santinello - 049 8021212

Gli Avvocati di Padova, rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del collega già Consigliere dell'Ordine e Toga d'Oro

Avv.
Renzo Gardin

e si uniscono al lutto dei famiIiari.

Padova, 27 dicembre 2024

Umberto, Ita, Marina e Leone Marzotto si stringono a Gianna, Alessandra, Stefania e Anastasia nel ricordo della cara

Giovannina Rubbazzer

(Gioba)

amica affettuosa, compagna di avventure e scoperte, portatrice di saggezza antica che mancherà a tutti.

Portogruaro, 28 dicembre 2024

Il giorno 25 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Dorina Vianello

La cerimonia funebre avrà luogo a Venezia Martedì 31 dicembre alle ore 11.00 nella Chiesa di Sant'Eufemia

Venezia, 28 dicembre 2024